ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 285
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 45-841 al 45-849

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
7-8 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-950, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fisso aggiuntivi L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. festeli: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1625 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4550, trimestre L. 2275. — Copie arretrate: prezzo doppio.

I TRE "GRANDI„ CONCLUDONO CON DUE RIUNIONI LA CONFERENZA DELLE BERMUDE

Berlino, 5 gennaio: incontro a «4»

Questa sarebbe la proposta degli Alleati nella nota che, dopo il «via» di Adenauer, verrà consegnata al Cremlino in giornata - I «Big» esaminano oggi i problemi dell'Oriente: Cina, Corea, Indocina - Le riserve di Bidault sull'esercito europeo

Segrete decisioni sulla corsa alle armi atomiche

Nostro servizio particolare

Castle Harbour, lunedì sera.

La conferenza dei tre «Big» alle Bermude termina questa sera; l'ultima giornata sarà, per i Grandi occidentali, anche la più faticosa. Questa mattina, alle 10 e mezzo (ora locale), Eisenhower, Churchill e Bidault si sono riuniti una prima volta nella sala del «Mid Ocean Club», presenti anche Foster Dulles e Eden; alle ore 14,30 i tre ministri degli Esteri si incontreranno da soli per una conversazione «tecnica»; quindi alle 20, o anche più tardi, tutti e sei i principali delegati si incontreranno per mettere a punto il comunicato finale (preparato da un piccolo gruppo di esperti) e per prendere le ultime decisioni. Si spera che Laniel, stamane assai febbricitante per l'affezione polmonare che lo ha colpito subito, possa intervenire all'ultimo dibattito.

Per primo lascerà le Bermude il presidente Eisenhower: il suo «Constellation» privato lo porterà direttamente a New York, dove «Ike» deve parlare in serata davanti all'Assemblea dell'ONU; e il suo discorso, come vedremo, sarà forse uno dei più importanti avvenimenti diplomatici dell'anno. Se i medici gli daranno il permesso, Laniel lascerà domani sera l'isola incantevole insieme con Bidault: grosse faccende politiche li attendono a Parigi. Ultimo, Churchill — il padrone di casa (le Bermude sono da oltre 330 anni possedimento inglese) — ripartirà per Londra mercoledì mattina sul «Conopus» della Regina.

L'argomento più importante delle riunioni odierne è stato indicato nel comunicato ufficiale di ieri sera: sabato i Tre hanno esaminato i rapporti con l'URSS e la nota da inviare al Cremlino; ieri hanno discusso ampiamente della difesa europea, dell'esercito comune e della alleanza atlantica; oggi essi esamineranno le questioni asiatiche, e precisamente: a) le prospettive della conferenza politica della Corea (Churchill, a quanto sembra, presenterà un piano di compromesso accettabile da parte di Pechino); b) le possibilità di pace in Indocina; c) i rapporti con la Cina comunista, con i problemi del suo riconoscimento diplomatico, dei traffici commerciali e della sua eventuale futura partecipazione ad un incontro a cinque, come Mosca vorrebbe.

Le tre sedute di oggi non saranno facili: Stati Uniti e Francia vedono forse in modo diverso il problema della pace in Indocina, e Stati Uniti e Inghilterra seguono una differente politica nei confronti di Pechino. Ma nessuno (fuori di ieri sono stati privi di difficoltà: sembra che Bidault, nella sua ampia esposizione ai colleghi, abbia illuminato a fondo tutti gli ostacoli che impediscono alla Francia di accettare oggi l'esercito europeo, e tutte le condizioni, alle quali il Parlamento francese sarebbe disposto a ratificare l'atto costitutivo della CED.

In particolare Bidault avrebbe chiesto: 1) un preventivo accordo con la Germania per la Sarre, secondo le promesse fatte da inglesi e americani in passato; 2) la presenza di truppe britanniche sul Continente europeo anche dopo l'entrata in vigore della CED; 3) la riorganizzazione dei Comandi atlantici, in modo che alla Francia sia garantita una più forte possibilità di controllo; 4) l'adozione di garanzie contro una «preparazione di forze a favore della Germania nell'ultimissimo europeo». Churchill non avrebbe preso impegni a lunga scadenza, ma sir Winston e Eisenhower avrebbero promesso di fare una dichiarazione tranquillizzante per l'opinione pubblica francese, da includere nel comunicato finale di questa notte.

E' possibile che la nota delle tre Potenze alla Russia sulla conferenza a quattro venga recapitata al Cremlino entro stasera. Il testo del documento, concordato ieri dai tre ministri degli Esteri, è stato comunicato questa mattina al Cancelliere tedesco Adenauer da François Poncet, presidente di turno dell'Alta Commissione Alleata. Il Cancelliere l'ha approvato. La nota proporrebbe al Cremlino che i quattro ministri degli Esteri si riuniscano «a partire dal 5 gennaio nella «Kommandantura» di Berlino. Il palazzo si trova nel settore americano, non è sede delle riunioni (sospese da tempo, peraltro) dei rappresentanti dei Quattro.

Nella giornata di ieri — per quanto il comunicato serale non ne parlasse — i «Big» avrebbero concordato una comune «politica atomica»: se un accordo, come sembra, c'è stato, è in senso positivo, la conferenza delle Bermude avrebbe veramente un'importanza storica.

Ieri si sono avuti incontri segretissimi fra Lord Cherwell, già capo delle ricerche atomiche inglesi e amico intimo di Churchill, e l'ammiraglio Strauss, capo della «Atomic Energy Commission» americana, intimo di Eisenhower. Il motivo di tanta segretezza si è parzialmente conosciuto ieri sera tardi, quando il portavoce americano ha annunciato che il presidente Eisenhower è stato invitato dalla segreteria dell'O.N.U. a fare domani sera un importante discorso sui problemi, sulla minaccia e sulla politica della energia atomica.

«Ike» ha accettato l'invito, e perciò Cherwell e Strauss (lo è rivelato) sono stati chiamati appunto per contribuire alla redazione del discorso presidenziale, il cui testo è stato infine approvato anche da Churchill e da Laniel (consultato nel suo appartamento, dal quale non è uscito perchè tuttora febbricitante e curato con iniezioni di aureomicina).

Questo fatto conferisce una straordinaria importanza alla dichiarazione atomica tripartita. Si tratta, evidentemente, di una decisione politica, che impegnerà la coalizione occidentale. Sebbene ancora non se ne sappia nulla, è facile prevedere che si tratterà di una decisione di straordinaria importanza per lo sviluppo delle relazioni fra Occidente e Russia.

Potrà ben essere che il discorso di Eisenhower, e le decisioni che l'hanno preparato, si rivelino il risultato maggiore e più sensazionale della conferenza delle Bermude. La dichiarazione, che «Ike» separerà all'Assemblea dell'O.N.U., impegnerà Stati Uniti, Inghilterra e Francia ad una determinata politica, e ancora una volta dipenderà dalla Russia accettare la offerta, presumibilmente di pace e di effettivo disarmo atomico, o correre il rischio implicito del rifiuto.

t.

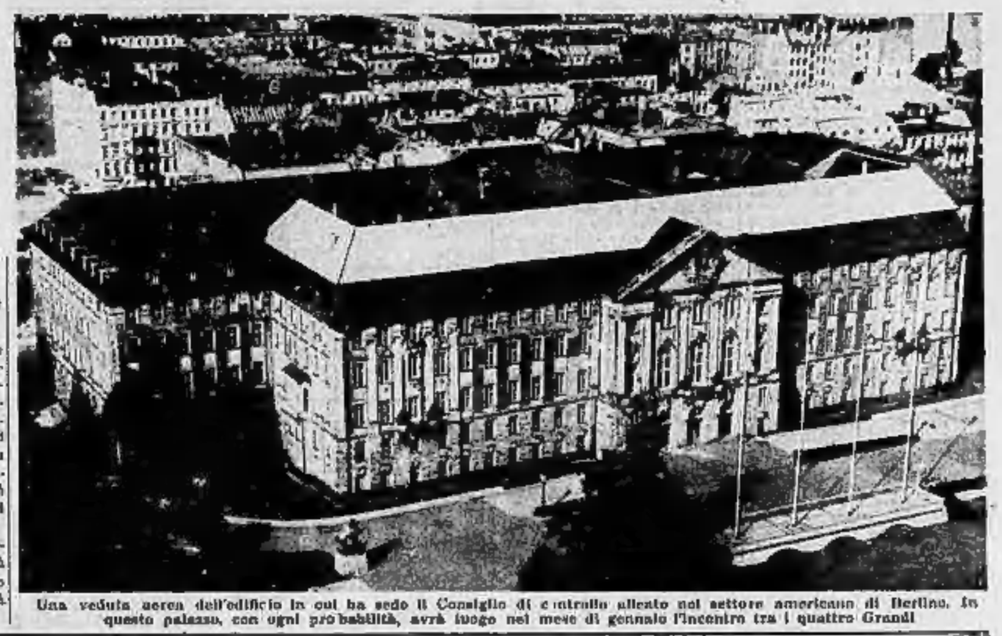
Eisenhower ritratto subito dopo aver partecipato al servizio religioso nella chiesa di Kindley Field a Bermuda. (Tel.)

Dimissioni in Svizzera del Ministro delle Finanze

Berna, lunedì sera.

Il ministro delle Finanze Maw Weber, unico rappresentante socialista in seno al Consiglio federale svizzero, ha rassegnato le dimissioni. Tale decisione è motivata dall'esito di un referendum tenuto ieri su un progetto finanziario presentato da Weber, progetto che è risultato respinto con 487.361 voti contro 393.962.

Si ritiene che il gruppo parlamentare socialista rinuncerà al seggio spettantegli in seno al Consiglio federale e passerà all'opposizione.



Una veduta aerea dell'edificio in cui ha sede il Consiglio di controllo alleato nel settore americano di Berlino. In questo palazzo, con ogni probabilità, avrà luogo nel mese di gennaio l'incontro tra i quattro Grandi

DOPO 50 GIORNI TRASCORSI NELLE POSIZIONI DI EMERGENZA

Ha avuto inizio il ritiro delle truppe dal confine jugoslavo

I primi movimenti dei reparti corazzati e autotrasportati nel pomeriggio di ieri - Le divisioni italiane tornano alle loro sedi originarie - Uguali misure da parte di Tito

UDINE, lunedì sera.

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri ha avuto inizio il ritiro delle unità dell'Esercito italiano, che erano state schierate il 15 ottobre scorso lungo la frontiera con la Jugoslavia. Entro una quindicina di giorni (tanto si prevede durerà il movimento di truppe, dovendosi svolgere gradualmente con regolarità, ordine e continuità) tutti i reparti avranno raggiunto le loro sedi originarie.

Lungo le strade del Friuli sono cominciati a fluire i primi mezzi corazzati delle divisioni «Ariete» e «Folgore». Le posizioni d'emergenza vengono ordinatamente abbandonate anche dai reparti autotrasportati delle altre grandi unità: la «Mantova», la «Cadore», la «Julia», la «Tridentina» e la «Cremona».

Una riunione speciale è stata tenuta stamane alla Prefettura di Gorizia fra le autorità civili della città e numerosi ufficiali superiori italiani, fra cui i generali Qualano e Bigliano, comandanti rispettivamente la XV Regione Militare di Padova e la Divisione «Mantova».

Mentre proseguiva la riunione, numerosi reparti italiani con pezzi d'artiglieria leggera, che fino a stamane erano in posizione ad un centinaio di metri dalla linea di confine, sono stati ritirati e sono rientrati nelle caserme di Gorizia.

L'ordine di ripiegamento alle grandi unità, schierate da cinquanta giorni a protezione della frontiera orientale, è stato impartito dalle supreme autorità militari dopo il colloquio fra l'on. Pella e il ministro di Jugoslavia a Roma, avvenuto sabato mattina a Palazzo Chigi.

Per quanto non si abbiano qui informazioni dirette, si ritiene che pure le divisioni jugoslave vengano ritirate

Le Borse oggi

A TORINO

	4	7		4	7
Fiat 52	59 50	59 50	Mediol.	6455	6460
Rim 3½	64 50	65 —	Mont.	1955	1956
» r. c.	64 60	65 10	Tor. N.	157 —	159 —
Rim 3½	60 40	60 50	Italgas	1315	1316
» r. c.	60 50	60 60	Bpo	1317	1323
Rim 5%	95 —	95 40	Terni	188 —	189 50
» r. c.	95 10	95 50	P. C. E.	526 —	527 —
Rim 5%	91 20	91 20	Linee	416 50	422 —
» r. c.	91 30	91 30	Stet	3085	3090
Rim 3½	70 30	70 55	Soie	2950	2956
» r. c.	70 40	70 65	Vizzola	2655	2653
Rim 5%	91 60	92 15	Marelli	458 —	458 —
» r. c.	91 90	92 25	Fiat	646 —	648 50
Rim. '59	97 10	97 —	Savigl.	— —	— —
» '60	96 85	96 80	Ansaldo	8 —	8 —
» '61	96 85	96 80	Ercol	157 —	153 —
» '62	96 80	96 75	Montec.	965 —	965 —
Fiat 3½	91 —	91 —	Fiat pf.	439 —	444 —
Gilf 5%	88 60	87 10	Riva	285 —	288 —
Ri 5½	89 50	89 50	Ansaldo	80 —	85 —
Imi 5%	96 25	96 25	Viscosa	1412	1409
Imi 3%	92 10	93 05	Chatill.	2320	2320
Imi 4½	108 —	108 50	Cir	2762	2750
Imi 5%	97 80	97 275	Selvag.	806 —	806 —
Iri-El.	96 30	96 80	Anic	1418	1413
Tel 4½	91 70	91 70	Fiam. n.	1140	1150
e 3½ 35	89 —	89 —	M. pani	1770	1765
e 3½ 37	86 —	86 50	Mecfin	957 50	960 50
B. Rom	91 —	91 —	Ruech.	1315	1315
» 5%	94 50	94 50	Unica	115 —	115 —
» 3,5%	83 —	83 —	Cart. it.	4400	4400
C. Nap.	91 —	91 —	Burgo	10.100	10.115
Imi 6%	98 80	97 80	Pom. R.	18.500	18.500
»30-51	93 20	93 20	Pirelli P.	987 —	987 —
»IV 5%	92 80	92 80	F. Elett.	1110	1110
»PF 5%	90 40	90 30	N. A. I.	17.550	17.800
Fiat 3½	100 —	100 —	Elettr.	65 —	64 —
» 6%	94 50	94 80	Valdar.	3770	3710
Pir. 6%	98 75	98 50	Mar. R.	995 —	1002
Oliv 7%	101 75	101 75	Sade	945 —	950 —
Mezz. 49	96 50	96 50	Ferraz.	212 —	212 —
»48-AE	96 —	96 —	Siem	360 —	360 —
»48-C	98 —	99 50	West.	302 —	300 —
Elet 7%	101 —	101 —	Param.	796 —	780 —
Sip 7%	99 25	99 30	Gilard.	300 —	300 —
Cost 7%	98 70	98 70	Pirelli	1740	1742
West. 7	93 50	93 25	Saffa	1351	1352
Frank 5	89 —	89 —	Lig. gas	1193	1171
Cart 7%	102 50	102 75	Talco	17.800	17.800
Edis 6%	96 —	96 —	Bergad.	13.625	13.650
Vicch 5%	88 50	89 —	Coton.	415 —	415 —
Cat. 6%	98 10	97 50	Fiber	170 —	170 —
Alpi 6	98 —	98 —	Lanz.	4290	4290
Vino 6	96 —	96 50	Amiata	3540	3540
Tris 6	96 —	96 —	Acq. P.	2395	2385
For. 7%	91 —	91 —	Piaria	20 50	20 50
Elba 6%	92 25	92 —	Benigr.	8540	8540
Sip 5%	94 —	94 —	Bilov	4320	4315
Vent 6	85 50	85 50	Milan.	3270	3250
A. Cam.	13.500	13.450	C. Lo. W.	401 50	401 25
An. Am	9450	9450	Eternit	3480	3485

A MILANO

La riunione di stamane, inclusa fra due festività, è risultata assai povera di affari e incolore. Ciò malgrado, i titoli a largo mercato come Fiat, Cotonificio Edison e Pirelli hanno mantenuto bene le loro posizioni, consolidando, anzi, moderati vantaggi di prezzo. Resistente il comparto elettrico; qualche flessione invece nei tessili. Tra i metallurgici in progresso le Metalli, lievemente più calma la Gen. Stabili i finanziari. Fra i chimici piuttosto pesante la Liquigas per riflesso dell'imminente aumento di capitale. Sostenuta la Montedison e i valori del gruppo.

Dollaro U.S.A. 624,85.

Ecco i prezzi: Generali 13.500; Fibre 2310; Viscosa 1407; Finsider 443; Montecatini 980; Assicurazioni 68; Centrale 11.285; Fiat 646,50; Nebiolo 6; Edison 2010; Sip 1222; Terni 190,50; Unes 813; Stet 3078; Romana Zuccheri 11.300; Anic 1410; Saffa 1357; Italgas 1214; Ruminco 1143; Burgo 10.120; Italcementi 12.425; Pirelli 1746; Pirelli e C. 1698.

Domani, festività della Immacolata Concezione, Borsa chiusa.

La mobilità di affari e il contegno pesante delle Liquigas, che perdono in apertura una rilevante frazione, creano un fondo di malessere iniziale. Sulle poche voci primarie oggetto di scambi effettivi si delinea però ben presto una base di solida resistenza: il mercato si appoggia a questa considerazione e si avvia ad una valutazione più serena.

Migliori le Sip per compere che superano a tratti il fondo di contrasto; facilmente equilibrate le Fiat; nervose Finsider e Liquigas che risultano in recupero.

Il listino esprime una buona impostazione complessiva con qualche margine di vantaggio dai prezzi di venerdì scorso. Nettamente sostenute le Acque potabili, con ulteriore spinta di compere nel dopoborsa.

Nei titoli di Stato, le Ricostruzioni sono migliori; mentre i Buoni del Tesoro risultano calmi. Dopoborsa sostanzialmente invariato.

E' ancora possibile evitare gli scioperi?

Dopo che Pella avrà messo al corrente i ministri sulle ultime trattative fra Roma e Belgrado, il Gabinetto affronterà questo pomeriggio il complesso problema delle agitazioni sindacali e della politica sociale

Roma, lunedì sera.

La risoluzione del problema di Trieste è entrata, come si riconosce concordemente oggi a Roma, in una «fase incoraggiante». Non si hanno notizie dirette, perchè ovviamente Palazzo Chigi, — mentre le trattative per la conferenza a cinque sono entrate nella fase finale, — mantiene uno stretto riserbo. Questo riserbo è tanto più comprensibile in quanto il maresciallo Tito sembra passato dai discorsi di piazza e dalla polemica diretta, alle consuete vie diplomatiche. Anche se in proposito non si hanno comunicazioni ufficiali, tutto lascia ritenere che sia Roma che Belgrado abbiano aderito a partecipare alla conferenza a cinque che si terrà a Parigi «al livello degli ambasciatori». E' chiaro il proposito, dei tre Paesi alleati come dei due diretti interessati, di riservarsi un'ulteriore trattativa fra la conferenza dei tecnici e quella a più alto livello. Alle Bermude sarebbe stata accolta una via mediana che prevede l'imminente nell'amministrazione di Trieste di quattordici funzionari italiani e che, d'altra parte, lascia impregiudicata la questione per quanto riguarda le due zone del Territorio Libero.

I temi di politica interna, trattati da Pella nel suo discorso di Trois, sembrano strettamente collegati con le questioni che sono tuttora sul tappeto.

Le dure parole che Pella ha avuto per i violatori della libertà («nella calma e nel silenzio», oppure «rumorosamente») e la necessità che la giustizia sociale venga raggiunta senza «formule magiche o demagogiche», possono dare la chiave dell'azione che il governo intende svolgere proprio per risolvere quei problemi che stanno per venire al pettine. Il Consiglio dei ministri, che si riunisce alle 17 di oggi al Viminale, ne terrà naturalmente conto e vi adeguerà le sue decisioni. Innanzitutto Pella metterà al corrente i colleghi di Gabinetto delle ultime trattative fra Roma e Belgrado di cui si è detto al principio, e Taviani comunicherà il piano di arretramento delle nostre forze armate, che è già in fase di pratica attuazione.

Gli scogli che il governo dovrà affrontare nel settore interno non sono nè agevoli nè pochi. Per il giorno undici si preannuncia lo sciopero dei ferrovieri, dei postelegrafonici, dei dipendenti dalle amministrazioni finanziarie e di altre categorie di statali, sciopero che minaccia di paralizzare la macchina statale. Il governo prenderà le sue misure, in vista del preannunziato sciopero, per garantire i servizi pubblici, e forse inviterà gli statali ad una maggiore ragionevolezza.

E' ancora possibile, allo stato dei fatti, evitare lo sciopero? Di Vittorio ha detto ieri, in un suo discorso, che questo potrebbe avvenire «se il governo, prima del 31 dicembre, si deciderà ad abbandonare la sua posizione d'intransigenza». Ma dall'altra parte si ripete: «Intransigenza? Il pagamento integrale della 13ª, che ha costretto il governo a fare gravi imposizioni fiscali, è una posizione d'intransigenza? Nel prossimo gennaio il trattamento economico agli statali è considerevolmente migliorato e la metà della 13ª corrisposta nella scorsa estate deve essere considerata come premio una tantum. E' questa, dunque, l'intransigenza del governo?».

D'altra parte si è saputo che il ministro Scoca, nel corso di una conversazione con un dirigente della federazione del Pubblico Impiego, ha annunziato che il governo potrebbe accettare, durante il dibattito parlamentare, alcuni emendamenti al disegno di legge delega inteso a concedere una certa autonomia ai ferrovieri e postelegrafonici.

Anche l'altro grosso problema, quello della crisi industriale, sarà affrontato dal Consiglio dei ministri. Rubinacci esporrà al Gabinetto i termini del suo piano per la soluzione graduale del problema del congelamento, termini che il governo dovrebbe poi raccomandare alle due parti in causa. Se questo piano Rubinacci avrà, come si ritiene per certo, la sanzione del Consiglio, esso dovrebbe essere sottoposto agli industriali ed ai lavoratori in una nuova riunione collegiale. E' possibile evitare quest'ultimo sciopero? La UIL e la CISNAL, — salvo le decisioni che verranno prese dai loro congressi che sono proprio in questi giorni riuniti a Roma, — sembrano decise a non partecipare allo sciopero dell'industria del 15 dicembre.

Per quanto riguarda l'amnistia, mercoledì mattina sono convocati quasi tutti i gruppi parlamentari che debbono in qualche modo sancire il «riavvicinamento» dei diversi punti. Nenni ha chiaramente indicato che le sinistre intendono inserire nell'atto di clemenza i moti popolari, quali quelli che seguirono l'attentato a Togliatti e le agitazioni sociali o politiche degli ultimi cinque anni. Si tratta di un migliaio di partigiani, i cui reati non sono stati considerati «politici» dalla magistratura. E Nenni è tenace nell'affermare: «Se nell'amnistia non si includono questi reati, vorrà dire che non si tratta di un atto di pacificazione, ma di un atto, al contrario, di provocazione e di esasperazione».

L'U.I.L. non aderisce allo sciopero generale

Roma, lunedì sera.

I lavoratori dell'industria associati al Sindacati che fanno capo all'U.I.L. e che oltrepassano i trecentomila, non parteciperanno allo sciopero generale di ventiquattro ore, indetto dalla S del 15 corr. dalla C.G.I.L. e dalla C.I.S.L.

La decisione era stata demandata al Congresso che si sta svolgendo a Roma, ma è già emerso l'orientamento negativo nei confronti dell'indicato sciopero da parte dei suddetti lavoratori. Molti dei congressisti si sono dichiarati d'accordo sulla inopportunità di un nuovo sciopero nel settore industriale proprio alla vigilia di Natale. Essi ritengono che l'azione sindacale dovrebbe essere rinviata a gennaio dell'anno prossimo, giacchè, per ragioni psicologiche, è difficile assicurarne il successo. Tale azione andrebbe preparata, secondo l'U.I.L., con un piano organico capace di assicurarne il successo.

Il ritorno a Roma del Presidente del Consiglio

ROMA, lunedì sera.

Il Presidente del Consiglio è giunto a Roma da Lecce alle 10,15.

Egli è stato accolto all'aeroporto di Ciampino dall'on. Andreotti e da altre personalità.

Lungo colloquio a Belgrado fra Popovic e i tre ambasciatori

Vigilia di qualche "fatto nuovo„? - L'incontro richiesto dai "Tre„ su istruzioni dalle Bermude - Un tono più conciliante nell'editoriale del "Borba„

Belgrado, lunedì sera.

I rappresentanti diplomatici di Francia, Inghilterra e Stati Uniti hanno avuto ieri sera un colloquio di un'ora e mezzo col ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic.

L'inaudita visita domenicale, richiesta dai tre diplomatici — su istruzioni giunte dalle Bermude — al fine di sollecitare dall'accordo italo-jugoslavo sul ritiro delle rispettive truppe dai confini, ha ovviamente indotto a pensare che si sia alla vigilia di qualche «fatto nuovo», il quale possa porre termine alla vertenza fra Roma e Belgrado per Trieste.

I tre rappresentanti diplomatici — l'ambasciatore americano Riddleberger, l'ambasciatore inglese sir Ivo Mallet, il consigliere dell'Ambasciata francese Michel Fontaine — sono stati assai laconici sul loro colloquio con Popovic. In un comunicato comune hanno detto di avere discusso i sondaggi del 13 novembre e la risposta jugoslava del 18 dello stesso mese».

Come è noto, il 13 novembre i rappresentanti alleati si incontrarono con Popovic e proposero una conferenza a cinque; due giorni dopo il ministro degli Esteri di Tito convocava i tre diplomatici e comunicava la risposta del suo governo, il cui contenuto non è mai stato reso noto; però si ritiene che esso sia stato negativo, in quanto il governo di Belgrado si è rifiutato pubblicamente di partecipare alla riunione con l'Italia e gli anglo-franco-americani, qualora la dichiarazione dell'8 ottobre fosse ancora tenuta come base di partenza per le discussioni.

Il vice-ministro degli Esteri Alex Bebler (lo «specialista governativo» su Trieste, ha pubblicato sul *Borbo* di ieri mattina un sobrio articolo, accuratamente pesato, nel quale si invita l'Italia a dimostrarsi disposta a rimanere di buon vicinato con la Jugoslavia. «E' questa l'unica condizione necessaria alla immediata soluzione della crisi di Trieste», scrive Bebler.

Riesaminando e respingendo le condizioni precedentemente presentate durante le trattative diplomatiche, Bebler ricorda che la proposta originale del 12 ottobre da parte jugoslava chiedeva semplicemente una conferenza, che preparasse la via ad un avvicinamento italo-jugoslavo per una risoluzione «a due» del problema triestino. Settimane di tentativi di mediazione da parte occidentale hanno confuso la base originaria della proposta, introducendovi elementi estranei alla questione.

Altro notabile (afferma Bebler) si è avuto dal fatto che il problema di Trieste è stato considerato come una lotta fra due nazioni che dovevano continuare inevitabilmente a litigare fra loro. Invece — continua Bebler — la Jugoslavia ha dimostrato che non intende continuare a litigare con l'Italia, e anche da parte italiana si cominciano a vedere segni di buona volontà.

Il *Borbo* definisce pure «passo positivo» l'assenso del Governo italiano alla proposta di Tito di ritirare le truppe dal confine. Commentando in un editoriale la visita del ministro Gregoric a Pella, il *Borbo* rileva che l'accordo per il ritiro delle truppe è stato raggiunto mediante contatti diretti a due, senza l'intervento di altri fattori.

TEATRO ALFIERI

DA DOMANI ORE 15,30 e 21,15

La Grandi Spettacoli GIESSE s.p.a. presenta

Le TRE NAVA

PINUCCIA - DIANA - LISETTA

NELLA NUOVA GRANDE RIVISTA DI

SILVA - TERZOLI - FARAN - FERRETTI

«TRE per TRE... NAVA»

Prenotazioni e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo»

CRONACA CITTADINA

CADE LA TREMENDA ACCUSA DI FRATRICIDIO

Scarcerato il Ru: non è l'assassino

Il montanaro di Mezzenile era in carcere da venti giorni - Il giudice istruttore dichiara che non esistono indizi a suo carico

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Benedicti, ha ordinato la scarcerazione di Domenico Ru, arrestato recentemente sotto l'accusa di fratricidio. Come [illegible] previsto, gli indizi raccolti a carico del detenuto non sono stati sufficienti a formulare un preciso capo di imputazione. Anche il secondo indiziato, Bernardino Quaranta Vottero, accusato di favoreggiamento e concorso nell'assassinio di Giovanni Battista Ru, è stato rimesso in libertà. Hanno sofferto entrambi una ventina di giorni di carcere.

Il delitto di Mezzenile torna ad essere avvolto nel mistero. Com'è noto la mattina del 9 novembre scorso sulla mulattiera che da Fesinetto porta a Mezzenile venne rinvenuto il cadavere di Giovanni Battista Ru, un individuo litigioso e odiato da gran parte che gli abitanti di frazione Pugnetto.

Le indagini si presentarono subito molto difficili, soprattutto perchè non venne ritrovata la rivoltella e non si potè neppure stabilire di quale calibro fosse l'arma omicida. Tutti erano convinti che l'assassinio fosse un atto di giustizia sommaria da parte di coloro che nutrivano rancore verso la vittima. Purtroppo però i nemici di Giovanni Battista Ru erano numerosi. I carabinieri fermarono la loro attenzione sul fratello Domenico. Questi durante la lotta di Liberazione aveva cercato di fare sopprimere il fratello.

Egli ha sempre ammesso questo fatto, ricordando ai carabinieri e all'autorità giudiziaria che non gli sarebbero mancate altre occasioni per ritentare la criminosa impresa, specialmente nel turbinoso periodo successivo alla Liberazione. « E' assurdo — diceva — che io abbia atteso fino ad oggi, quando i nostri rapporti erano meno tesi ». Tuttavia le autorità inquirenti credettero di riconoscere nei rancori provocati da ragioni d'interesse, il movente del crimine, attribuito a Domenico Ru, il cui alibi appariva poco sincero.

A confondere le idee sulla vicenda già così poco chiara, si fantasticò circa pretesi dissidi politici o su forsennate gelosie che non potevano esistere. I carabinieri prima e la magistratura dopo hanno fatto giustizia di tali dicerie. Inoltre il rappresentante della Pubblica Accusa ha dichiarato oggi che neppure il rancore dovuto a ragioni finanziarie può portare all'incriminazione del Ru Domenico.

Le indagini verranno riprese con rinnovata solerzia. Al centro della inchiesta figurerà nuovamente l'operaio Francesco Alterani, che accompagnò la vittima nell'ultima tragica passeggiata e fu presente quando l'assassino sparò il fatale colpo di rivoltella. Forse, ora che sono definitivamente passati i fumi del vino, egli potrebbe pronunciare la parola rivelatrice. Naturalmente l'inchiesta non trascurerà la posizione di Domenico Ru e del suo compagno.

Domenico Ru nel momento dell'arresto avvenuto di notte

Congresso esattoriali

Nel salone della Casa di Risparmio alla presenza del presidente della provincia prof. Grosso, del sindaco avv. Peyron e delle altre autorità cittadine si è svolta la cerimonia inaugurale del VI Congresso nazionale dei sindacati autonomi degli esattoriali. Al congresso partecipano un centinaio di delegati provenienti da ogni parte d'Italia. I lavori proseguiranno oggi e domani.

"Principe degli studi,,

All'Istituto Carlo Alberto di Moncalieri, alla presenza del vice-Prefetto, del Sindaco di Torino e di autorità civili e scolastiche, è avvenuta ieri la premiazione degli alunni meritevoli. Un giovane liceale, Carlo Giavagna di Ceva, è stato proclamato « Principe degli Studi ». Nella foto l'avvocato Peyron appunta sul suo petto una delle tre medaglie che gli sono state consegnate.

In Borgo San Paolo

Suicida con il gas

Era malato da tre anni

Questa mattina verso mezzogiorno, un inquilino dello stabile di via Villarbasse 37, in Borgo San Paolo, insospettito da un acuto odore di gas che filtrava dall'alloggio di Silvio Fagioo, di 63 anni, entrava nella sua abitazione. Il povero vecchio era già cadavere, in cucina, e teneva ancora in bocca il tubo del gas che gli era servito per darsi la morte. Il Fagioo era operaio alla RIV, ma da circa tre anni era stato colpito da grave malattia che lo aveva reso inabile al lavoro. E' stata questa penosa situazione — si pensa — a spingerlo ad uccidersi. La morte deve essere sopravvenuta verso le 11 di ieri sera.

Soccorso invernale a 4 mila bisognosi

« Come per i decorsi anni — comunica la Prefettura — si è iniziata anche quest'anno la campagna per la raccolta dei fondi e l'erogazione di assistenza invernale straordinaria agli indigenti. Il Comitato Provinciale, preso atto dei risultati non soddisfacenti della raccolta dell'anno scorso, rivolge un vivo appello alla popolazione perchè voglia rispondere con slancio all'iniziativa, che tende ad alleviare la miseria di chi soffre nell'indigenza e nel bisogno, ed assicura che le somme raccolte verranno distribuite localmente.

« L'assistenza — precisa il comunicato della Prefettura — avrà inizio a partire dal 15 dicembre, mediante erogazione di un primo sussidio variabile da lire 5 mila a lire 1500, secondo il bisogno degli assistiti. Di questa prima distribuzione di soccorsi, che importa una spesa complessiva di circa 40 milioni, verranno a beneficiare oltre 4000 famiglie.

« Le offerte possono essere versate, come gli scorsi anni, sul conto corrente n. 2/8145 presso gli uffici postali o direttamente al Prefetto della provincia mediante vaglia della Banca d'Italia, oppure presso qualsiasi Istituto bancario. In tutti i casi con la specifica indicazione: « Fondo Soccorsi invernali agli indigenti — Comitato provinciale, Torino ».

Bottiglie di liquori rubate in cantina

Ignoti sono riusciti a penetrare, la scorsa notte, nella cantina del bar di proprietà di Maria Monticone in via Madama Cristina 82. I ladri hanno asportato 200 bottiglie di liquori per un valore di duecentomila lire. Il furto è stato denunciato al Commissariato San Salvario.

Commemorazione di Corelli

Ieri sera il Conservatorio il complesso orchestrale « I Musici », di Roma, ha tenuto un concerto a commemorazione di Arcangelo Corelli. Primo violino Franco Tamponi; primo violoncellista il giovanissimo Alfredo Stenkel. Molto pubblico, successo vivissimo.

La Compagnia d'operetta « Rosa » inizierà da domani, al «Teatro di via Sacchi, una serie di rappresentazioni. Alle 15,30 verrà rappresentata l'operetta « Paganini » di Lehar, che sarà replicata alla sera.

DI SERA SULLA STRADA PER SALUZZO INVASA DALLA NEBBIA

Dramma di un uomo con il padre morente

Investe un prete e lo riduce in fin di vita: per soccorrerlo gli cede l'autobarella del padre, poi rimane in mezzo alla strada con il vecchio che muore

Un viaggiatore sotto il treno a Porta Susa

L'autotrasportatore Romolo Putetto, di 30 anni, abitante a Saluzzo, in via Spielberg, nel palazzo del Borgo, titolare di un servizio di corriere fra Saluzzo e Torino, è stato protagonista di una duplice drammatica sciagura avvenuta nei pressi di Polonghera. Egli aveva il padre Giuseppe, di 68 anni, gravemente malato. Da qualche tempo il poveretto era degente all'ospedale Mathieu. L'altra sera le sue condizioni si aggravarono improvvisamente, fino ad essere giudicate disperate dai medici. Romolo Putetto decise quindi di trasportarlo a casa.

Verso le ore 20 il malato venne adagiato su un'autobarella che partì alla volta di Saluzzo, preceduta dal camioncino guidato dal figlio Romolo. Sulla strada pesava una fitta coltre di nebbia. La visibilità era ridotta a pochi metri. Purtroppo, poco prima di Polonghera, camminava il Rettore del Santuario, don Antonio Agnese, di 58 anni, che non vide i segnali luminosi e non udì quelli acustici. Il guidatore del camioncino non riuscì a sterzare e lo investì in pieno, mentre la macchina, sotto l'urtone della brusca frenata, sbandava pauurosamente. L'autoambulanza che seguiva riuscì a fermarsi prima di travolgere a sua volta il sacerdote che giaceva a terra, in una pozza di sangue.

Il caso appariva gravissimo. Romolo Putetto prese una decisione disperata. Esortò gli infermieri della Croce Verde a trasportare don Agnese al vicino ospizio di Polonghera dove esiste un servizio di pronto soccorso. Per fare questo fu necessario togliere dalla barella il vecchio malato, il quale venne avvolto nelle coperte e deposto sul ciglio della strada.

Il suo posto nell'interno dell'autoambulanza venne occupato dal sacerdote. Questi è stato ricoverato con prognosi riservatissima per sfondamento della base cranica e ferite al viso. Romolo Putetto rimase accanto al proprio padre, assistendolo con l'impazienza nel cuore, mentre passarono minuti preziosi. Poi, quando la Croce Verde ritornò lo fece accompagnare a Saluzzo. Era troppo tardi: Giuseppe Putetto decedeva durante il viaggio.

* *Il parrucchiere Giuseppe Cassese, di 41 anni, domiciliato in via Chiusella 10, ieri sera ha avuto la gamba destra stritolata dal treno di Ceuta delle 17,10. Il convoglio proveniente da Porta Nuova si era fermato da qualche minuto allo stazionamento di Porta Susa. Il Cassese che si trovava su una vettura di centro — egli doveva recarsi a Trino Vercellese per ragioni di famiglia — decideva di portarsi sul vagone anteriore dove gli pareva di trovare una migliore sistemazione. Scese sulla banchina raggiungendo in prossimità della vettura; ma a questo punto il treno si mise in moto. Preso dall'affanno il Cassese balzava sul gradino; purtroppo nella concitazione perdeva male un piede e scivolava rotolando fra la banchina ed il binario. La gamba destra finiva su una ruota e veniva stroncata da una ruota del carrello del vagone. Subito soccorso dai presenti, il Cassese era trasportato al Mario Vittoria con una autoambulanza della Croce Verde. I sanitari lo hanno ricoverato con prognosi riservatissima.*

Confermata la pena al bandito per amore

La Corte d'Assise di appello (pres. Pina, P. G. Vacca, canc. Quaglia, difesa avv. Tosetti) ha confermato nei confronti di Rinaldo Giaimo la condanna a 2 anni e 1 mese di reclusione inflittagli dai giudici popolari di Cuneo per rapina, corruzione di minore e violazione agli obblighi familiari.

Il Giaimo era penetrato, mascherato, nella casa della signora Anna Chiri, di 77 anni, a Pancalieri, minacciandola, la costringeva a consegnargli 18 mila lire. Aveva commesso il crimine per amore di una ragazza in compagnia della quale era fuggito abbandonando la moglie e due bambine.

Il processo al commerciante Levi

Accusato da suo padre

Era scomparso con un passivo di 50 milioni

Doveva essere discusso stamane, alla Prima Sezione del Tribunale, il processo a carico di Rodolfo Levi che, sino al 1950, lavorò con il padre e due fratelli in un'azienda di rappresentanza di vetrerie. Il dibattimento è stato rinviato dal Collegio (presid. Rovelli, P. M. Buscaglino, canc. Rendo) per malattia del padre dell'imputato, Cesare Levi.

La presenza di quest'ultimo, nelle vesti di parte lesa, appare indispensabile perchè egli stesso si decise a denunciare il figlio alla Procura della Repubblica dichiarando che il Rodolfo era fuggito lasciando uno scoperto di 50 milioni di lire. I difensori avvocati Bardessono e Riano non si sono opposti alla decisione del Tribunale, tanto più che il Levi può sperare nel beneficio della limitatamente semplice.

L'imputato era un accanito giocatore della roulette. Fra il 1947, dopo copiosi guadagni in borsa, e il 1950, parve ingenti somme e per salvarsi, pose in circolazione assegni a vuoto creando un vortice e incontrollabile giro di affari, fondato sul nulla. Si calcola che, in tre anni, abbia emesso assegni a vuoto per almeno 50 milioni. Nei casinò sparivano tutte le sue sostanze.

Infine si arrestò stanco e, nel '50, scrisse una lettera al padre invocando il perdono per quanto aveva fatto e confessò di aver messo in pericolo l'azienda con le sue pazzesche speculazioni finanziarie. Poi si diede alla fuga. Venne arrestato in Francia, estradato e rinchiuso alle Carceri

Due motociclisti feriti

Stamane, a mezz'ora di distanza, due persone sono state ricoverate al Maria Adelaide per analoghi incidenti. Alle 6,30 il Mennà Giuseppe Armando, abitante in strada Mulino del Villaretto 56, mentre percorreva in moto corso Vercelli, all'altezza del n. 131, andava ad urtare contro un carretto a mano tirato da Giuseppina Di Martino, venditrice ambulante. Sbalzato a terra l'Armando ha riportato la frattura della gamba destra. Poco dopo, alle 7, il pensionato Stefano Peretti, di 56 anni, abitante in strada Val San Martino 33/1 cozzava con la moto, in via Cardinal Maurizio angolo corso Casale, contro un carretto fermo in mezzo alla strada. E' ricoverato con 30 giorni di guarigione per frattura della gamba destra.

Le furie di un ubriaco

La Celere è accorsa stamattina in via Maxxini angolo via della Rocca per le furie di un ubriaco il quale, essendogli stato rifiutato del vino, aveva messo a soqquadro due esercizi. Il titolare del primo, Pietro Sisto, ha dovuto farsi medicare all'ospedale per una vasta ferita al cuoio capelluto prodottagli dall'energumeno mentre tentava di impedirgli di fracassare le vetrate; la gerente dell'altra bottiglieria, Ines Balbiano, è stata salvata dall'intervento degli agenti quando già aveva riportato ferite al viso. L'ubriaco, trasportato al Commissariato Castello, è stato identificato per lo spazzino trentacinquenne Mattia Chiaffredo, abitante in corso Francia 269 e tratto in arresto.

Muratore aggredito da tre giovinastri

Verso l'una di questa notte l'automobilanza dei vigili urbani ha raccolto in via Po angolo via S. Ottavio un uomo seriamente ferito al capo, identificato poi per il muratore Antonio Fadarese, di 48 anni, abitante in via Bava 6. Il poveretto, che è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni, sarebbe stato malmenato e battuto al suolo da tre giovani che al sopraggiungere di alcuni passanti si diedero alla fuga.

Caseggiato in allarme in corso Galileo Ferraris

Cameriera in preda a pazzia suicida

La polizia accorre per immobilizzarla - La sventurata si ribella a calci e a morsi - Fermata in tempo mentre si batte in strada

Il primo accenno di quanto stava per accadere si ebbe verso le 15 di ieri. Fu davvero una constatazione. Quando la signora Giuliana Pettini, che abita in un elegante palazzo modernissimo di corso Galileo Ferraris, si rivolse alla cameriera — Giuseppina Antelini, di 36 anni, in servizio presso quella famiglia da 3 anni — per chiederle di incominciare le pulizie, essendo quello il suo pomeriggio di libertà, si sentì rispondere: — No, oggi non posso. Devo aspettare mio fratello, che arriva dall'America e mi porta tanti milioni.

Ora, il fatto è che la Antelini ha un solo fratello: ma non è un milionario americano, bensì appassisce alla Nettezza Urbana. Per cui la signora insistette, e ne ebbe altre risposte sconcertanti: i milioni dovevano servire a lei, che indicavano come lo specchio e le sedie, oltre a buona parte del resto del mobilio, stavano andando in frantumi sotto i suoi colpi roboanti. Non si voleva di più per convincere la signora Pettini che la povera donna era fuori di senno e che era meglio chiamare la polizia. E così fece.

Gli agenti della Celere si trovarono di fronte ad un compito piuttosto duro. Riuscirono, sì, ad abbattere la porta, ma quando a catturare la donna fu un altro affare. La poveretta, con la forza disperata della pazzia, si dibatteva come una belva. Addentò un agente al naso e gliu ne staccò un pezzetto; un altro morsicò alla mano destra, poi, sguisciando come un'anguilla, si precipitò al balcone e fece per buttarsi in strada, urlando: — I miei milioni, mi vogliono portar via i milioni. Preferisco uccidermi...

Per fortuna due agenti riuscirono a giungerle quando già stava scavalcando la ringhiera e, finalmente, ad immobilizzarla. La poveretta è stata portata all'ospedale psichiatrico di Collegno. Sembra che l'improvvisa crisi di squilibrio mentale sia stata provocata da preoccupazioni finanziarie: con il suo salario, l'Antelini doveva provvedere a mantenere il padre e la madre.

Smarrimento. — La signora Rosa Ferraro in Camino, abitante in via Bravin 9, l'altro giorno ha smarrito il portamonete contenente 17 mila lire; tutto quanto possedeva per vivere lei e il suo bambino. Nel portamonete vi erano anche documenti e tessere necessari per la continuità dell'assistenza al bambino.

I negozi domani

Domani, festa dell'Immacolata, tutti i negozi rimarranno chiusi per tutto il giorno, ad eccezione dei fiorai, rivendita di pane, rivendita di latte, fiorai e barbieri, che resteranno aperti sino alle 13. Le macellerie saranno chiuse.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA. — Massima 5,4; minima 0,2; media 2,3. Alle ore 8 di stamane 4,4; umidità 90%; pressione mm. 744,1. Cielo coperto. Venti deboli orientali. Visibilità ridotta. - **PREVISIONI:** Cielo nuvoloso, visibilità scarsa; qualche pioggerella in montagna. Temperatura stazionaria.

METRO-REPOSI
Sul GRANDE SCHERMO PANORAMICO
UN SUPERSPETTACOLO DI AVVENTURE ed AMORI in TECHNICOLOR

IL PRIGIONIERO DI ZENDA
STEWART GRANGER DEBORAH KERR e JAMES MASON

TOTO' in 3 dimensioni

NEL FILM
il Più Comico Spettacolo del Mondo
IN FERRANIACOLOR

MASSIMO STATUTO
OGGI
in FERRANIACOLOR
MAGIA VERDE
IL FILM CHE HA TRIONFATO AL FESTIVAL DI CANNES

FUMATE PURE DENICOTEA
VI PROTEGGE
MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

FABBRICA LAMPADARI
GIACOBINI
Via Bancheron, 3 - Tel. 330-330

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca privata

MOBILI dal 1880
I MIGLIORI da
TREVES
Via Monte Pietà 23, tel. 44-456

AUGUSTUS
OGGI
ANNI FACILI
di LUIGI ZAMPA

IDEAL
OGGI
SULLA SCENA:
MARIO MAROTTA
nella rivista
I 7 PIACERI CAPITALI
con
STEFY WOLK
ALDO CECCHERINI
Norina Steiner - Giorgia Manca
Gianna Lulli - Adina Lopez
Fiametta Clear
BENZO HOSMAN
Nella Baldini - Gianni Navarra
Maria Salvi - Pino Salvi
FRANCO BERNI
Le belle danzatrici del
BALLETTO "M"
Le attrazioni:
CORRADO PACINI
Il noto cantante radiofonico
ALDO E FRANCO
simpaticissimi del buonumore
I CINQUE SALVINI
numero acrobatico internaz.
Mo direttr. orch.: LOPEZ
SULLO SCHERMO:
FUGA NEL TEMPO
con TERESA WRIGHT
DAVID NIVEN
Orario varietà: 15,15 - 21,15

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
Tutto il fascino dell'Oriente nel grandioso Technicolor
EROI DI MILLE LEGGENDE
con PAUL HENREID - JOHN SUTTON - LON CHANEY
SUL GRANDE SCHERMO PANORAMICO
Un film COLUMBIA

OGGI DORIA OGGI

Regia MICHAEL CURTIZ
L'IRRESISTIBILE Mr. JOHN

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Italcasa La Stampa via Roma, ang. Avviola tel. 53.113
Alfieri: ore 21,15 Festival Nazionale del Jazz. Domani ore 15,30 e 21 Rivista « Le 2 Rive ».
Carignano Comp. Stabile Teatro Manzoni: ore 21 « I fratelli Karamazov ».
Il Teatro v. Sacchi 65: Grande Camp Operette Ko-Ko-Sea domani ore 15,30 e 21 «Paganini» di F. Lehar
Metropolitana: Domani 15,30 Marionette Gianduja: Cappuccetto rosso
Galleria Foglietti Mazzini 9: Mostra di pittura moderna.
Al Fiorito Club p. Solferino, tel. 42.837, ore 21 serata prem. Di Nunzio, c. M. Cavanna, R. Vigna.
Passio Café chantant. Moltissimi 123 Gaudio 16,30 danze; 21 ripiano.
Gay Arcad. Danza 17 e 21 presentaz. nuovo cantante sentimentale.
Rinaldi v. Volta 6 scuola danze
Trocadero: serata En.Te.Ci.To.
Augustus Night Club: Quintetto Busca. Attrazioni danza ore 22-3.
Chatham v. T. Rossi 3: ore 20-3. Ristorante Danze. Orch. Carletto
Colombia Danza via Goito 5 bis, tel 40-148. Attr. Orch. Armand.
Dadone: ore 21-3 Danze. Arte varia Orchestra Lana.
Esterli Club v. Cavour 5, t. 44.780 Compl « The Old Time Nights »
Le Perroquet via Goito 13, tel. 53.068 Orchestra Cuban Boys.

SPETTACOLI

Taverneria Bar Scaltriere, via Amendola 10, t. 47-335. Arte varia
Palazzo del Ghiaccio al Valentino Ore 9-12; 15-18:30, 21-23.00.
PARO CLUB DANZE
L'Orchestra del giorno; *Fred Buscaglione*, i suoi solisti. Ore 17-21. Mercoledì 9, riposo.
ACCADEMIA GAY DANZE
17-23 danze, presentaz. nuove canzoni accompagnate. Orch. Angelini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Forte Ta Montgomery, Volta, tecn. 3-D Schermo panor.
Artisti « Cinema d'altri tempi » Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani (a via assol. per Italia.
Astor «Titanico» C. Webb, B. Stanwyck, R. Wagner, A. Dalton.
Corso «Lucrezia Borgia» technic Martino Carol, F. Armendariz
Vietato ai minori di anni 16.
Doria: «L'irresistibile Mr. John» Wayne, Reed, Mill, 10,20, L. 200
Lux «Il più comico spettacolo del mondo» (Totò 3-D) colori, Totò, Marc Lawrence, May Britt.
Moffet: « Cinema d'altri tempi » Ferraniacolor Walter Chiari, Lea Padovani 1ª via assol. per Italia.
Metro-Cristallo: technic. « Il prigioniero di Zenda » Stewart Granger, Deborah Kerr, James Mason Schermo panoram. Mattin. 10,30.
Reposi «Prigioniero di Zenda» tec. S. Granger, Kerr. Schermo pan.
Torino « Moulin Rouge » technic. J. Ferrer, Zsa Zsa Gabor. Ap. 10.
Vittoria «Il tesoro del fiume sacro» techn. J. Payne, R. Fleming
Alexandra « Eroi di mille leggende » tec. P. Henreid, Sch. panor.
Alpi: « Arriva fra Cristoforo » con Fernandel.
Augustus: «Anni facili» di L. Zampa con Tarantò, Billi, Riva.
Capitol: Eroi di mille leggende tech. P. Henreid. Schermo panor.
Faro: « Eroi di mille leggende » tech. P. Henreid. Schermo panor.
Giardino: «Uomo della Giamaica» Pierre Brasseur, Vera Norman.
Hollywood: « A sud rullano tamburi » tech. J. Craig, G. Madison.
Ideal: « Fuga nel tempo » Wright Comp. Riv. Marotta 18,15-21,15.
La Perla: « Il sole splende alto » C. Winninger, Whelan, Russell.
Massimo Magia verde. Ferraniacol.
Nazionale: « A sud rullano tamburi » tech. J. Craig, G. Madison
Principe: « A sud rullano i tamburi » tech. J. Craig, G. Madison
Stampa Magia verde. Ferraniacol.
Asti: « Collegio al diverto » tech. Virginia Mayo, R. Reagan. Ap. 10
Migeon: « Mascagni ».
Milano: « Parrucchiere per signori » e « Mistero del V 8 ». Ap. 10.
Olimpia: « Salto mortale ».
Po: Jolanda figlia corsaro nero.
P. Nuova: Vita col padre. Ap. 10.
Regina: Diario condannato. Var.
Romano: « La mallarda » Debutto Riv. Agnello-Pascal 18,15-21,15.
S. Felice: « Noi due soli » Walter Chiari e Hélène Rémy.
Esperia: « La rosa di ferro » tech. Corinne Calvet, J. Barrymoore.
Italiano: « Rocco d'argento » tech. Yvonne De Carlo, E. O'Brien.
Miralfieri: « Grande Gaucho ».
Vinzaglio: « Nostra Signora di Fatima » in technicolor.
Eliseo: « Ho scelto l'amore » con Renato Rascel, Marisa Pavan.
Fenjus: « Banditi di Poker Flat » A. Baxter e Comp. Riv. Angelino.
Nuovo: « Luci sull'asfalto ».
S. Paolo: « Duello nella foresta ».
Belgio: «Scaliera di guerra» tech.
Eridano: « Condannatelo ».
Ideale: « Tesoro dei Sequoia » tech. Kirk Douglas, Eva Miller.
Radium La fanciulla rossa Drago V. Venezia: « La nemica » Cegani.
Astra: « Gardenia blu ».
Borgata Ricca giovane bella, tech.
Cibrario: «Ergastolo» M. Merlini.
Excelsior: « Cavaliere del deserto » techn. R. Scott, J. Leslie.
Manzoni: Vagabondo cavallo, tec.
Odeon: « Senza peccato ».
Star: « Gli amanti di Toledo » A. Valli. Vietato ai minori di 18 anni.
Aden Signora accademia. Var.
Aurora: «Nancy va a Rio», tech.
Brescia: Carica degli Apaches, tec.
Fortino: « Sangue sotto la luna » C.la Riv. Ciabotto-D'Ambra 21,15.
Monviso Ultimatum terra. Ronnie
Nord: « Rosalba la fanciulla di Pompei » Nilla Pizzi, E. Parco.
Palermo: « Paula » L. Young.
R. Farop: «Isola del peccato» tec. Linda Darnell, Donald Gray.
Sociale: « Mare crudele ».
Colosseo: « Isola del peccato » tech Linda Darnell, Hunter.
Italia: « Un posto al sole ».
Magenta: « Me il mangio vivi » con Fernandel; Leda Gloria.
Moderno: « Auguri e figli maschi » Della Scala, Ugo Tognazzi, Ap. 15
Piemonte: « Mia cugina Rachele » Olivia De Havilland.
S. Carlo (Nichelino): « La donna che inventò l'amore ».
Sposa: « Allegra fattoria » techn. Judy Garland, Gene Kelly. A. 15
Alba: Solitario del Texas, techn.
Apollo: Predoni del Kansas, tech. A. Murphy, B. Donlevy. Viet. min.
Diana: « Wanda la peccatrice » T. Sansom, P. Stoppa, F. Willard.
Doria: « Ultima della notte ».
Edera: «Obiettivo Ko M. Stevens
Lucento: « Ultimo fuorilegge » in tecn. Audi e Murphy, V. Dugay.
Lutraria: La marcia del disonore.
Rosa: I miei mangio vivi. Fernandel
Asti: « Collegio al diverto » tech. Virginia Mayo, R. Reagan. Ap. 10
Migeon: « Mascagni ».
Milano: « Parrucchiere per signori » e « Mistero del V 8 ». Ap. 10.
Olimpia: « Salto mortale ».
Po: Jolanda figlia corsaro nero.
P. Nuova: Vita col padre. Ap. 10.
Regina: Diario condannato. Var.
Romano: « La mallarda » Debutto Riv. Agnello-Pascal 18,15-21,15.
S. Felice: « Noi due soli » Walter Chiari e Hélène Rémy.
Esperia: « La rosa di ferro » tech. Corinne Calvet, J. Barrymoore.
Italiano: « Rocco d'argento » tech. Yvonne De Carlo, E. O'Brien.
Miralfieri: « Grande Gaucho ».
Vinzaglio: « Nostra Signora di Fatima » in technicolor.
Eliseo: « Ho scelto l'amore » con Renato Rascel, Marisa Pavan.
Fenjus: « Banditi di Poker Flat » A. Baxter e Comp. Riv. Angelino.
Nuovo: « Luci sull'asfalto ».
S. Paolo: « Duello nella foresta ».
Belgio: «Scaliera di guerra» tech.
Eridano: « Condannatelo ».
Ideale: « Tesoro dei Sequoia » tech. Kirk Douglas, Eva Miller.
Radium La fanciulla rossa Drago V. Venezia: « La nemica » Cegani.
Astra: « Gardenia blu ».
Borgata Ricca giovane bella, tech.
Cibrario: «Ergastolo» M. Merlini.
Excelsior: « Cavaliere del deserto » techn. R. Scott, J. Leslie.
Manzoni: Vagabondo cavallo, tec.

Ci amavamo alla follia

Ci conobbero nel carnevale dello scorso anno, in casa di amici, una domenica. Io ero capitato lì con Roberto, non ricordo più in quali circostanze. Ricordo bene, invece, che fu una festa noiosissima, con molta gente, un pochi liquori e poco brio: in compenso la padrona di casa si mise al pianoforte e sua sorella sposata cantò, torcendo la bocca e spruzzando saliva sugli ascoltatori più vicini. Al secondo pezzo, fingendo d'interessarmi ad un quadro, mi avvicinai alla porta e uscii. Cercavo Roberto, volevo propormi di trovare una scusa decente o di fiore via: però, conoscendone il carattere, temevo che l'avesse già fatto per conto suo. Lo chiamai ad alta voce, non ebbi risposta. Cacciai la testa in due o tre camere, ma non c'era. Alla fine spinsi l'uscio dello studio e lo vidi in un angolo semibuio, al riparo di uno scaffale: era seduto in poltrona e teneva sulle ginocchia una ragazza. La ragazza gli stava mostrando, alzata l'ampia gonna, la sottoveste bianca o qualcosa di simile. Ritenni doveroso ritirarmi. Più tardi Roberto comparve in salotto. Era entusiasta, fuori di sé per l'eccitazione. «Ho incontrato il mio tipo» mi sussurrò nel vano della finestra e accese una sigaretta per darsi un contegno «è il mio tipo, te lo giuro. In cinque minuti le ho detto che mi piaceva alla follia, l'ho trascinata di là e l'ho baciata. Siamo fatti per stare insieme, l'ho capito subito. Anche lei l'ha capito. Adesso te la presento, vedrai che amore». La ragazza era appena entrata nel salotto. Roberto le andò incontro e le passò un braccio attorno alle spalle. «Questa è Giulia» esclamò. Giulia era molto giovane e graziosa, con i capelli neri, corti, e la faccina da bambola. Si stringeva a Roberto e gli sorrideva e gli parlava a bocca a bocca, come se l'avesse conosciuto da sempre.

La settimana dopo Roberto non mi telefonò, né ebbi occasione di vederlo. Poi, d'improvviso, una sera, lo incontrai sotto il portone, mentre stava uscendo. «Venivo appunto da te» mi disse «ho una faccenda piuttosto importante da comunicarti: mi sono fidanzato. Con Giulia, naturalmente. Ci sposeremo presto». Io non sapevo come rispondere: credevo d'aver capito male. Egli mi prese per un braccio e camminando parlò con molta enfasi. Ormai lui e Giulia si sentivano uniti e sarebbero stati un corpo solo e un'anima sola per tutta la vita, sino alla morte: nulla al mondo avrebbe potuto separarli, anche perché, indubbiamente, non c'era al mondo coppia che s'amasse più di loro. Era uno stato di cose che esigeva una rapida soluzione. Essi avevano deciso: il matrimonio. «Ieri sono andato a casa sua e ho trattato con il padre e con la madre: persone alla mano, simpaticissime. Dapprima sono rimasti un po' sorpresi, ma poi hanno dato il consenso pieno. Del resto, in caso di rifiuto, saremmo scappati. In Francia, chiaramente. O in Grecia». «E i tuoi?» «Tutto fatto» esclamò Roberto «già presentata la ragazza, già creato l'affiatamento necessario. Meglio di così non potevo sperare: mamma e Giulia sono andate d'accordo sin dal primo momento». I fidanzati passeggiavano quasi ogni giorno in via Roma e verso le cinque venivano a sedersi in una saletta interna del nostro solito caffè: spesso discutevano della loro vita futura. In fondo Roberto, di alcuni anni più giovane di me, s'era da poco laureato e non aveva un posto fisso: guadagnava saltuariamente, con traduzioni dall'inglese e dallo spagnolo, e pubblicava novelle e poesie su riviste d'avanguardia, ma se queste riviste lo tenevano in alta considerazione e lo pregiavano articolerti, lo qualificavano «valido assertore di una lirica solare e concreta, avulsa dalla nebulosa genericità dell'astrattismo», non gli davano però nemmeno un soldo. «Che discorsi» diceva Roberto «mi sembri un ragioniere. Il denaro si trova, non preoccuparti. Senza contare che per noi il denaro ha un'importanza molto relativa». «Io m'accontento di poco o niente» diceva Giulia, con la testa sulla spalla del fidanzato «due piccole stanze, all'ultimo piano, non desidero altro...» «Tesoro mio» l'interrompeva Roberto e si baciavano in pubblico.

Un paio di mesi più tardi Roberto cominciò a parlarmi, in modo commosso, delle gioie della vita familiare e soprattutto delle gioie della paternità. «Tu non sei della mia idea, lo so» esclamava «ma io credo con fermezza che avere un figlio sia una cosa magnifica...». «Aspetta» replicavo «devi ancora sposarti» «Sì» rispondeva lui «ma capirai, è un pensiero che l'inebria: creare un nuovo uomo per le lotte di domani, insegnargli le vie del bene e della gloria... Chissà, mio figlio potrebbe nascere statista, santo, poeta...» Da questi e altri ragionamenti mi convinsi che le nozze sarebbero state anticipate di premura. Infatti Giulia e Roberto si mostrarono in ottobre e in marzo nacque una bambina, Liliana. Si erano sistemati in un appartamentino di corso Vittorio Emanuele e, specie dopo la nascita della piccola, andavo spesso a trovarli.

Non ci volle molto per capire che la situazione andava lentamente mutando. C'era un gran nervosismo nell'aria e i due sposi non si scambiavano più teneri bisticci. L'alloggio era modesto e arredato alla meglio: i libri si ammonticchiavano tra le scarpe e i flaconi di latte in polvere, e i pannolini della bambina erano distesi sulle sedie dell'anticamera. Giulia era sempre graziosa, ma era dimagrita e un po' spettinata e girava per la casa tenendo in braccio Liliana. Roberto trascorreva i pomeriggi rinchiuso nel sabottino, in cinbatte e vestaglia, con la faccia scura. «Caro mio» mi disse un giorno «io non riesco più a concentrarmi. Non lavoro più. Stanotte, per esempio, la bambina ha strillato per non sono all'alba. Ma questo è il meno. Tra me e Giulia s'è scavato un abisso». Gli piaceva la parola «abisso» e la ripeteva ogni tre minuti. In sostanza accusava sua moglie di essere una creatura completamente insensibile al suo mondo spirituale: le leggevo un racconto o un brano d'una traduzione ed essa sbadigliava o restava del tutto indifferente. Era chiaro, aveva un cervello piccolissimo e lo dimostrava il fatto che non apriva mai un libro, detestava la musica e dinanzi ad un quadro di Van Gogh o di Chagall diceva «Oh, che roba». In più, almeno due o tre volte la settimana, usciva fuori, magari a tavola o mentre erano a letto, una storia terribilmente seccante. Sosteneva che lei avrebbe potuto sposarsi molto meglio, che le occasioni per un matrimonio di lusso non le erano mancate: tanto per citare, prima di mettersi con Roberto era stata fidanzata con un tal Melchiorre, un ragazzo in gamba, bello e ricco, che correva in automobile. «Melchiorre!» esclamava Roberto «anche Melchiorre devo subirmi! E basta: mia suocera è un cretino presuntuoso e mia cognata una perfetta gallina che sparla alle spalle del secondo. Insopportabili tutti e due». «Ma se l'anno scorso dicevi che era gente alla mano, cordiale, simpatica...». «Mi parevano simpatici. Non ho avuto tempo di conoscerli. Adesso li conosciuti. Troppo tardi».

Dal canto suo Giulia non era meno stizzita e delusa. «Tu che gli sei amico» mi diceva, e intanto Roberto, alzando le spalle, si rintanava in camera sua e sbatteva la porta «tu che gli sei amico domandagli perché non si decide a guadagnare sul serio. Papà gli ha offerto un posto nell'ufficio di un notaio suo conoscente. Ha rifiutato, con cento pretesti. Non ha voglia di lavorare, ecco la verità. A questo aggiungi il fatto che seguita a correr dietro alle altre ragazze: anche ieri l'ho pescato sul balcone mentre stava invitando la signorina del piano di sotto ad andare con lui al cinema. Inoltre sua madre è una vipera e suo padre è un disonesto. Quando li vedo mi vien voglia di strozzarli. Dimmi tu come possiamo tirare avanti: prima o poi capirà qualcosa di brutto».

Giulia non si sbagliava. Durante l'estate scoppiarono le liti grosse, con urla e piatti rotti. Un pomeriggio gli inquilini, spaventati, telefonarono alla polizia. Ci fu una settimana di calma, poi ricominciò l'inferno e una sera Roberto prese a schiaffi Giulia. Giulia, con la bambina, riparò dai suoi. Allora il padre di Giulia prese a schiaffi il genero, ma fu a sua volta schiaffeggiato dal padre di Roberto. Le due madri si coprirono d'insulti. Giulia e Roberto si divisero, ciascuno tornò a casa sua.

Tentammo invano, noi amici, di aggiustare la faccenda, ma ormai le cose erano ad un tal punto da escludere la riconciliazione. S'intromisero gli avvocati e fu finita. Ora è in corso la causa di separazione legale. Roberto dice che la colpa è di Giulia: ma lo dice senza convinzione. «Credevamo di essere fatti l'uno per l'altra» concluse «abbiamo sbagliato». Potrebbe lavorare tranquillamente, nessuno più lo disturba, ma non ci riesce: è sempre inquieto, si lamenta che i genitori di lei, in attesa del giudizio ed tribunale, non gli lascino nemmeno vedere la bambina. E anche Giulia, tra i rimbrotti della parentela e le prospettive di un avvenire incerto, si dispera e piange sul bel matrimonio che non ha fatto e non potrà più fare. Entrambi parlano di annullamento, di divorzio e della possibilità di ritornare liberi — ma son cose difficili, qui in Italia, ed essi lo sanno — e intanto un giudice si prepara ad annunciare ufficialmente la fine del loro grande amore e a riporta in archivio, tra i fascicoli polverosi e le carte bollate.

Ugo Buzzolan

Rossellini e la moglie Ingrid Bergman brindano dopo il successo riportato al S. Carlo di Napoli, l'uno come regista, l'altra come attrice in «Giovanna d'Arco al rogo». (Tel.)

LA VITTIMA AVEVA UNA CORDA ATTORNO AL CORPO

Sconosciuto tagliato in due da un treno presso Lecce

Disgrazia o delitto efferato? - Le indagini dei carabinieri

Bari, lunedì sera.

L'automotrice delle Ferrovie del sud-est, la quale attraversa numerosi centri del Salento, era appena partita ieri da Lecce, quando al primo passaggio a livello, a circa due chilometri da quella città, aveva un piccolo sobbalzo. Al conduttore era sembrato che le ruote avessero superato un corpo duro, ma di modestissime dimensioni; per cui non dette al fatto eccessiva importanza, proprio per la levità della oscillazione riportata dal convoglio. Giunto però dopo circa un quarto d'ora alla prima fermata, cioè a Novoli, il conduttore compiva un'accurata visita alle ruote dell'automotrice e, non riscontrando nulla di anormale, faceva avvertire telefonicamente la stazione di Lecce di quanto gli era parso di percepire, segnalando pure il luogo preciso che si doveva esplorare.

Il capo-stazione di Lecce, in possesso della informazione, la segnalò al conduttore di un altro treno in partenza sullo stesso tratto Lecce-Novoli, incaricandolo di cercare di spiegare la cosa. Giunto sul posto, il conduttore del secondo treno fermò il convoglio perché sul binario vi era il cadavere di un uomo.

Superato il primo momento di sbigottimento, si procedeva subito a raggiungere la stazione di Lecce e ad avvertire il direttore della ferrovia del sud-est e i carabinieri. Un primo esame bastò per avere la precisa sensazione che si trattava di una disgrazia. Il cadavere della vittima apparteneva infatti ad un uomo dell'apparente età di 60 anni, che aveva sulle spalle una coperta. (In quei paesi anche le coperte rappresentano un indumento per garantirsi dal freddo). Il corpo era nettamente diviso in due parti, l'addome orribilmente squarciato, la testa era ridotta a una massa sanguinolenta. Non mancavano altre ferite qua e là per il corpo, che doveva essere stato trascinato per circa 25 metri dall'automotrice investitrice.

Ad un certo momento venne anche in mente di pensare ad un possibile delitto: una corda era infatti attorcigliata al cadavere dello sconosciuto. Qualcuno affacciò l'ipotesi che tale corda fosse stata legata anche alla rotaia. Tale eventualità però veniva subito scartata. Infatti se il cadavere fosse stato legato al binario, la fune si sarebbe certamente spezzata quando il locomotore ha travolto per circa 25 metri la vittima.

I carabinieri stanno comunque svolgendo attive indagini per identificare la vittima e stabilire se si è trattato di disgrazia, oppure, — non sappiamo davvero come spiegarcelo — di delitto.

SCHIAVE SENZA VELO NELL'ISOLA DI NAPOLEONE

Le 15 meraviglie dell'harem del sultano

Una breccia nel muro del mistero - Chi sono e come vivono le favorite del monarca in terra d'esilio - Due perle: Rabèa, la fanciulla di Agadir, e miss Ann Rudelworth, una inglesina piena di grazia, dai capelli biondo-rossi e dagli occhi malinconici

Nostro servizio particolare

Ile Rousse, dicembre.

Le donne dell'harem arrivarono in Corsica tre settimane dopo il Sultano, dall'aereo ne uscirono ventuno, ma sei erano domestiche: cinque concubine non vollero partire. A Rabat, quindi, Ben Yussef, oltre alle due mogli regolari, aveva venti schiave, dalle quali quindici hanno preferito seguirlo nel triste esilio. Furono fatte montare su di un torpediere della Marina militare, con le tende ai finestrini e, in gran segreto, vennero condotte al castello di Ersa, nella parte meridionale dell'isola, tra Bonifacio e Portovecchio: da quel momento, al velo che copriva i loro volti, fu aggiunta il velo dello sbarramento di polizia per impedire che i fotografi e gli cacciatori potessero fissare, anche per pochi istanti, quei loro occhi neriscimi e spaventati.

La prima breccia nel muro del Secret d'Etat che la polizia speciale del servizio di sicurezza francese riesce a mantenere — anche l'harem fa parte dell'affare di Rabat — è quella che ci permette ora di riferire i nomi delle ventun donne sbarcate a Campo dell'Oro con particolare procedura, cioè senza passaporto, senza documenti, all'infuori di una cinica in doppia copia recante le generalità delle ragazze e l'indicazione complessiva del bagaglio. Quel pomeriggio di settembre, dunque, sulla scaletta del quadrimotore, s'affacciò per prima, avvolta nella candida gulabia di seta e broccato dai ricci d'oro, la più bella di tutte, Rabea, la schiava prediletta, seguita dalle altre: Aicha, Zahuia, El Khili, Habiba, El Chaila, Rudelworth, Khadoua, Khianine, Meriama, Amicha, Nouressebah, Noumessama, Lyamin, Saadia, Bacha, Noufissa, Fihazzar, Anig, Tancou e Rhonch. Le ultime sei, secondo quel che l'informatissimo «agente» racconta, marinaro le domestiche, quasi tutte anziane, vestite con tuniche disgraziate: sono quelle che all'aeroporto di Rabat, fotografate, dettero l'impressione che l'harem del Sultano avesse degli esemplari di poco pregio, segno della decadenza verso cui la reggia di Rabat si era avviata in questi ultimi tempi.

La schiava bianca

Le schiave del Sultano, invece, sono delle très agréables poulettes, per rubare una espressione a uno delle cento guardie dislocate per la vigilanza intorno al palazzo; sono, cioè, delle «gradevolissime pollastrelle», ragazze tutte tra i venti e i trent'anni, educate ai gusti del sovrano defunto, raffinate e dolcissime. La migliore, la concubina regina delle altre, è la ventinovenne Rabea, dal padrone tanto desiderata e che è la sola ad avergli dato una bambina, la più piccola delle principesse, la «sola ed ultima fra i figli del Sultano». Rabea entrò nell'harem dodici anni fa, scoperta da un ispettore della reggia in un villaggio arabo presso Agadir. Aveva diciannove anni, danno ormai, e il padre fu lieto di saperla sulla strada di Rabat: alta, ben fatta, con un corpo di modella, una tinta foncée e non nera come le altre, una pelle più chiara e differenza della sua sorella, Rabea sembrava nata per vivere la grande avventura nella reggia del Sultano. E fu subito la concubina che il monarca, allora trentottenne, mostrò di favorire; lì ieri si disse che sembrava una europea, una marsigliese, una provenzale, una fanciulla dell'Occidente nata tra le gole dell'Atlante e bagnarsi e a rosolare il suo corpo meraviglioso.

Meraviglie per meraviglie, all'impaurito «agente» che sopraintende ritira e chiude in cassaforte il prezioso elenco delle schiave chiediamo con un'occhiata di spiegare questo mistero dell'harem, questo nome Rudelworth che sta al settimo posto della lista. «È bianca, inglese!». Dunque è vero, come il più meraviglioso spettacolo del mondo, l'harem di Ben Yussef, Sultano del Marocco in esilio, presenta «la schiava bianca», miss Ann Rudelworth, nelle vesti disinvolte della favorita africana... Non c'ha dubbio alcuno che la signorina Rudelworth ha scelto, per polemica, la reggia di Rabat: non è spagnola né un capo tribù della Costa d'Oro la figlia di Sir Stafford Crippes; e non è spagnola né un marinaio còrso, il più povero marinaio di Carbara, lady Dorothy Stewart Rusk che proprio in questi giorni ha dato alla luce un maschietto nella capanna del marito, sulla riviera di Calvi, facendo parlare di sé le gazzette della aristocrazia londinese?

Proteste per il freddo

Ma chi è Ann Rudelworth? E' una Giulietta che piange sulle «Speranze della città» o una Giulietta che ride sulle «Prospettive del viaggio»? Il nostro «agente segreto» non può e non vuol dire di più: miss Rudelworth non è bella come Rabea, ma possiede una pelle bianca ambrata dalla crema e dal sole del Marocco, di statura media, capelli biondi quasi rossi, viso dolce e malinconico con due grandi occhi chiari che denunciano una storica «gaia», quella del giorno in cui guardarono per l'ultima volta le bianche scogliere di Dover. Tra il fanciullo di Agadir e la grazia di miss Rudelworth, si stende la lunga catena delle schiave che vivono all'ombra dell'immensa munificenza del povero Ben Yussef, sul le due perle dell'harem, la scura e la bianca, non riescono più a dire la gioia del perduto trono di Rabat, sollecitandogli invece il ricordo di giornate ben più luminose e felici.

Qui all'Isola Rossa, nondimeno, le quindici magli-concubine, le due mogli ufficiali e la cadaletta regolare, la prima sposa, con le ancelle, vivono la loro vita in maniera più tranquilla. Ai primi di settembre, dunque, subito dopo il loro arrivo, raggiunsero il signore al «Moulton d'Or» di Ronza, un castello-albergo a 800 metri, sulle montagne meridionali, presso il Col di Bavella; ma avevano freddo, e la signorina Trappenard, direttrice dell'hôtel, non sapeva come forzare le caldaie dei suoi termosifoni. Quel cliente quasi cinquantenne, alto, magro, dagli occhi affossati, che mandava il suo cameriere a lamentarsi ogni giorno per la bassa temperatura, era diventato il suo incubo; e il figlio, il principe ereditario Hassan, che quand'era stanco di chiacchierare con le scrolle o con le «due perle dell'harem» aveva preso l'abitudine di scrivere a macchina un interminabile rapporto di protesta per le autorità francesi, proprio non le dava pace. Fu così che Mlle Trappenard fu lieta di sapere, il 28 ottobre scorso, che la carovana del sultano avrebbe lasciato l'albergo l'indomani, dopo un mese e mezzo di soggiorno, per trasferirsi all'hôtel «Napoleone Bonaparte» di Ile Rousse.

Isola Rossa è un villaggio di pescatori di un migliaio di abitanti che sorge sulla costa nord-occidentale della Corsica, in una delle contrade più belle dell'isola, a centottanta chilometri da Ajaccio, all'incrocio della strada interna di Corte-Ponteleccio con quella costiera di Piana-Calvi. Una baia minuscola si apre tra le coste frastagliate, una lingua di roccia s'allunga sul mare e sulla cima c'è il faro con la bianca canonica del guardiano che indica la rotta ai bastimenti che navigano verso Sud. Davanti al faro, a cento metri, un isolotto sfmordinario, che sta a una roccia, al tramonto e all'alba, da marrone cupo si cangia in rosso fiamma, una roccia, al tramonto e all'alba, da marrone cupo si cangia in rosso fiamma, una cosa che ai navigianti, del mare deve apparire come un miraggio.

Rabea, Rudelworth, Khianine, Lyamin e le altre concubine passano le loro mattinate nelle stanze al secondo piano del castello Napoleone e raramente escono nel parco dell'albergo che dista duecento metri dal mare. «Stanno meglio qui che a Rabat — dice la guardia di servizio al portone —; non hanno più l'obbligo del velo, mangiano quel che vogliono, anche carne di maiale, possono persino bere dell'alcool e fumare! Non ci sono più inviti quei ciambellani e quelle femmes de chambre che le controllano per riferire le loro mancanze al potentissimo signore del Marocco e dell'impero scherifiano!».

Prigione da nababbi

L'hôtel è confortevole. Il migliore che si trovi in Corsica; proprietà della Società da Marina Marchando di Marsiglia, funziona ora come in piena stagione, requisito sarà fino al trenta di marzo prossimo per il Sultano e i suoi familiari. Per quella data, Ben Yussef dovrà sottoporsi alle noie di un quarto trasloco per destinazione ancora ignota: o per Lanzi, una seconda volta, ma più probabilmente per la Martinica. La direzione del «Bonaparte», firmando il contratto di requisizione, ha dovuto accettare la clausola in base alla quale ogni quindici giorni tutto il personale, dagli aguatieri alle cameriere di piano, deve essere cambiato e sostituito con altro nuovo proveniente dal continente; e ciò, secondo gli intendimenti della Sûreté, per impedire che le concubine o qualcuno altro possa intrecciare rapporti di confidenza con il mondo di fuori. Perché in realtà, Rabea, miss Rudelworth, El Khili, Nouressema e le amiche vivono come in una prigione da nababbi; a Rabat, le stesse prigioni avevano le sbarre d'oro, qui le ha d'argento, ma lo harem è sempre la loro prigione. Soltanto per cinque di loro, le cinque che sono ri masate in Marocco, la inferriate d'oro si sono aperte; e il Sultano, da signore che sa perdere, quando il capitano del Quai des Bureau gli detta la notizia commenta: «Mia cara amica, io non ho

L'attrice Eva Bartok si è dedicata al programmi radio ed ha riportato calorosi successi con le sue canzoni

Caduti nella rete gli autori d'una tentata rapina a Pavone

Brillante operazione dei carabinieri di Ivrea - Quattro dei malfattori arrestati; per un quinto la cattura è imminente

Ivrea, lunedì sera.

(a. s.) - I carabinieri di Ivrea, comandati dal capitano De Lellis e dal maresciallo Fontana, hanno portato a termine in questi giorni una brillante operazione.

Come si ricorderà, nella notte fra il 22 e il 23 novembre scorso, alcuni individui si presentavano alla cascina dell'agricoltore Cobetto Ghiggia Antonio fu Francesco di 62 anni, sita sulla strada campestre che da Pavone Canavese porta a Parella; in casa il Cobetto abita con la moglie Isabella Petitti fu Marco.

Quella notte i coniugi Cobetto vegliavano, preoccupati per una loro mucca in procinto di partorire. Intorno alle quattro del mattino la donna sente nella stalla. Improvvisamente dalla porta entravano due giovani, con il bavero del cappotto rialzato. All'urlo di spavento della donna, i due reagirono gettandole sul capo un lembo da tenda dopo averla tempestata di pugni. Ma l'urlo della donna era giunto al Cobetto, il quale, munitosi di un tridente, scendeva di corsa. I malfattori aggredivano anche l'uomo colpendolo con calci e pugni. Svegliato dalle grida, accorreva anche il genero del Cobetto, Antonio Peretto, di 31 anni, residente a Mercenasco, il quale eccezionalmente quella notte era rimasto a pernottare nella cascina. Al suo apparire i malfattori, che evidentemente non erano al corrente della presenza di una terza persona, si davano alla fuga.

Fin qui i fatti. Nei giorni scorsi, gli autori della tentata rapina sono caduti nelle mani dei carabinieri. Quattro di essi sono già arrestati: Adda Giacomo di 28 anni, di Pavone, Garda Giuseppe di 23, di Ivrea, Casarin Aldo di 21, residente a San Bernardo di Ivrea, Marten Canavesin Ivo di 23, residente a Fiorano. Un quinto, certo Sant Silvano, di 24 anni, un friulano che ha lavorato per qualche tempo in una fornace di Ivrea, è ancora libero essendosi trasferito al suo paese di origine, Buia, in provincia di Udine, ma la sua cattura è da ritenersi imminente.

L'idea della rapina nacque la sera del 22 in un caffè di Ivrea, dove i cinque erano soliti trovarsi per giocare alle carte. Promotore del «colpo» fu l'Adda Giacomo, che abita in una cascina posta a duecento metri dalla fattoria del Cobetto. Sapeva che di solito i due coniugi erano soli nella cascina, sapeva che da qualche tempo s'erano difatti di un grosso cane da guardia, sapeva anche che di denaro in casa del Cobetto doveva esserne parecchio.

Tutti questi particolari egli li raccontò ai suoi amici ai quali disse anche che egli non avrebbe partecipato all'impresa in quanto era conosciuto dal Cobetto e poi alle 4 del mattino doveva presentarsi alla ditta di autotrasporti da cui dipende. Comunque consegnò al Casarin una pistola e a un'altra ne fornì al Sant, dopo essere andato a prenderle a casa. Poi accompagnò i quattro sin nei pressi della cascina, rientrò quindi nella propria abitazione e di lì a poco ne uscì per recarsi al lavoro.

I quattro raggiunsero la cascina del Cobetto e tagliarono la rete metallica. Il Garda e il Marten Canavesio rimasero a far da pali nell'aia mentre il Casarin e il friulano, armi in pugno, si avvicinarono all'edificio. Il resto è noto.

I quattro arrestati, associati alle carceri di Ivrea, sono reticenti, e insieme ai Sant dovranno rispondere di tentata rapina, associazione a delinquere e porto abusivo di armi da fuoco.

Echi di cronaca

ULTIMISSIMA IMPROROGABILE ASTA dei sensazionali tappeti persiani, caucasici, orientali e cinesi; inizio ogni pomeriggio, con inizio alle ore 17 per ordine della *Galleria d'Arte C. Cedebò & C.* - Via Pò 1 - Piano 1° - Tel. 40.116 per aderire alle insistenti richieste della clientela. Si consiglia una visita all'Esposizione della mattina (ore 10-12) essendo lasciata facoltà agli intervenuti di indicare alla Direzione della Galleria i tappeti che desiderano vengano posti all'incanto nel pomeriggio. La chiusura di questa vendita all'Asta lascerà un rimpianto in tutti coloro che non hanno potuto assistervi ed ancor più negli intervenuti indecisi all'acquisto perché saranno costretti a perdere tempo nella ricerca dei tappeto più adatto ed a pagarlo un prezzo superiore.

IL LABORATORIO ORIENTALE, via *Alfieri 20, telef. 58.18.73*, proroga per pochi giorni la vendita straordinaria di tappeti Persiani ed Orientali. La serietà, e realtà della vendita straordinaria, la bontà e scelta della merce sono fatti che assicurano e spiegano il successo conseguito. Diamo ai clienti prezzi, invitando tutti a controllare e confrontare: Serevan (Caucaso) 2x1,50 L. 55.000 Kalaeri (Anatolia) 2x1,50 » 40.000 Khum (Persia) 2,50x1,20 » 80.000 Sparta (Anatolia) 3x2 » 90.000 La vendita è per contanti a prezzi fissi.

ARREDATE la vostra casa con eleganza e risparmio. Il più grande assortimento è a vostra disposizione. Agevolazioni di pagamento. *Barnaveu*, via Valperga Caluso angolo via *Belfiore 16*.

E' L'OCCASIONE che tutti aspettavano! Per rinnovo inerce il *Mobilificio S. Paolo*, via *Mongiovetto 8*, vende un grandioso assortimento di mobili a prezzi incredibili. Rateazioni.

MOBILIFICIO CHAP DI SATE Camere da 98.000, tinelli da 48.000, Vasto assort. *Garibaldi 3*, cortile.

LA GRANDE VENDITA AUTUNNALE dei tessuti continua con successo. *Serra, C. Alberto 14*.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Ratea, Sconto, mobili usati v. *Garibaldi 5 t. 521-107*.

MOBILI ARTIGIANI p. *Vittorio Emanuele 16*. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

Teatro ALFIERI
Questa sera, ore 21
FESTIVAL NAZIONALE DEL
JAZZ
Partecip. 13 celebri orchestre
Riduzioni Lunedì e Hot Club To

TEATRO CARIGNANO
Compagnia Stabile Teatro Manzoni
CONTINUANO LE REPLICHE
DEL GRANDE SUCCESSO
I fratelli Karamazov
Domani 2 rappr. ore 15.30 e 21

Teatro GOBETTI
Domani ore 15,30 e 21,15
Due rappresentazioni della
Comp. Tieri-Lualdi-Di Bosio
con
Bele o brute se sposò tute
Prenot. Salone «La Stampa»

ASTOR
Un dramma
che commosse il mondo
TITANIC
con CLIFTON WEBB
B. STANWYCK - R. AHERNE
R. BANEHART - T. RITTER

LUX
TOTO' 3D
in Fermanicolor
«Il più comico
spettacolo del mondo»

VITTORIA
Il tesoro del Fiume Sacro
in Technicolor
con JOHN PAYNE
RHONDA FLEMING
FORREST TUCKER

Cinema LA PERLA
Un capolavoro di John Ford
IL SOLE SPLENDE ALTO
con CHARLES WINNINGER
ARLEEN WHELAN
JOHN RUSSELL

Hollywood - Nazionale - Principe
Un formidabile Technicolor
A Sud rullano i tambari
con JAMES CRAIG
Guy Madison - Barbara Payton

PERCHE' NON PROVARE?

Pasquina Giberti di Carpi (Modena), corso Fanti 40, guarita di DOLORI REUMATICI e LOMBARI con l'uso di CEROTTI LUGARESI, lo ricorda perché i pazienti possano giovarsi del pratico, economico ed efficace rimedio che può trovarsi in ogni Farmacia.

L'OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Capricorno in sestile a Saturno, Inquietudine, pessi nervosi e sbalzi che colpiscono la propria incertezza. Tipi: Capricorno, Cancro e Toro.

Capricorno: piccoli affanni per incomprensione o equivoco, poi tutto sarà collocato nei giusti valori. Incoraggiamenti di una donna che vi riscatterà grandi privilegi vitali.

Cancro: affanni eliminati da un potente appoggio femminile. La ventura pigrizia può causare la perdita di una fortuna. Scuotersi e agire mentre si è in tempo.

Toro: affare concluso. Allegrezza al cuore per la soluzione immediata dei vostri affanni. Riuscita certa, vittoria, trionfo solenne. Se aspettate notizie vi arriveranno presto.

Previsioni per i nati dell'Ariete: consiglio, deliberazione sopra affari d'importanza, prospero evento, ingressi felici, commercio, ma colpo di testa che può essere fatale. Gemelli: deliberazione che non avrà il suo effetto. Necessità di consultarsi con i più competenti. Leone: sfiducia di lesti e buoni consigli, indizio di grandi disegni con pure di progetti. Vergine: allegria disturba la. Maldicenze che scopriranno in tempo, cattiva compagnia o reference debbie. Bilancia: ghiottoneria pericolosa, non cadrete l'organismo oltre la sua giusta sopportazione. Discorsi maligni che vi faranno perdere la pazienza. Scorpione: società, soccorso, amicizia, assistenza di prima qualità. Nemici che vengono messi in ginocchio. Sagittario: brigata di giovani, festa rumorosa, occasione per mettere in evidenza la vostra intelligenza. Acquario: rabbiosa disputa perché viene frainteso il vostro pensiero. Lotta che durerà tutto il giorno. Fate attenzione alle lettere. Pesci: siete nel cielo che richiede uno studio orroscopico personale. Comunque, una lieve imprudenza vi metterà con la schiena allo scoperto, e dovete evitarla.

E. Falconieri

GRANDI RIBASSI
Casa della Biancheria
Via Lagrange, 19 - Telef. 51-602
LENZUOLA 2 piazze pure cotone ... L. 1500
FEDERE confezionate di pura cotone cad. L. 250
FLANELLA per pigiama pura cotone cm. 80 L. 230
CRETON cm. 130 di cotone ... L. 450
TINTE GARANTITE
MILLE ALTRI ARTICOLI
TELERIE - CAMICERIE
ARREDAMENTO
Visitateci e vi convincerete
UNICO NEGOZIO
DI VENDITA

Nel settore di coda posizioni immutate

In ripresa i granata a Bergamo

SPUMATA LA VITTORIA PER UNA RETE ANNULLATA

L'Atalanta in extremis raggiunge il Torino: 1-1

DAL NOSTRO INVIATO

Bergamo, lunedì sera.

I giocatori del Torino, hanno superato senza danni il «derby del pericolo», ma non sono rimasti soddisfatti dell'esito del confronto. A fine gara avevano l'aria disgustata di chi si sia accorto di aver messo sale anzichè zucchero nel caffelatte. I bergamaschi, al contrario, hanno salutato il pareggio con l'allegria con cui l'impiegato vede arrivare la tredicesima mensilità. Continuavano a ringraziare l'autore del loro goal, Rasmussen (pubblicamente) e l'arbitro (nel segreto delle loro coscienze). E' il caso di far subito presente che senza un grosso equivoco del direttore di gara il punto segnato da Boccolo al ventiquattresimo minuto della ripresa avrebbe avuto poco dopo un fratello della stessa autentica preoccupazione. La squadra è scesa in campo senza Bacchetti, infortunato, e nei primi minuti ha subito la iniziativa avversaria. I bergamaschi non avranno classe in sovrappiù, ma in compenso passeggiano fiato in abbondanza. Hanno attaccato subito con stile da «carica dei 600»: tutti in avanti, corse senza economia, slancio a profusione. Il Torino si è opposto alle minacce avversarie molto bene, per quanto riguarda la difesa. Il biondo Maltrasio, ripulito delle scorrettezze che sono il suo principale ed ellminabile difetto, ha condotto una gara autoritaria e sicura. Soldan, Molino, Farina, Giuliano e Nay sono stati suoi degni collaboratori.

Frossi aveva ordinato lo spostamento di Giuliano su Rasmussen, considerato lo stoccatore più insidioso, e di Maltrasio su Bassetto; inoltre a Sentimenti III erano stati affidati compiti difensivi, lasciando a Buhtz, l'incarico di funzionare da mezz'ala di punta. Fin qui tutto è andato secondo i piani prestabiliti. I goal hanno riguardato il trio di punta. Giovetti, Antoniotti e Boccolo, tre frecce troppo sottili di fronte ai quadrati avversari, quando carcavano di sorpassare la difesa nerazzurra davano l'impressione di voler bucare il marmo con uno spillo. Bastava un'entrata robusta anche se non fallosa per fermarne la azione.

Al contrario nel settore della porta granata perdino il diciottenne esordiente Lenuzza riusciva a creare situazioni imbarazzanti per Nay e compagni. Per fortuna dei granata il ragazzino si è smolandato al 35' allorchè da un angolo difficile ha calciato fuori, a porta vuota.

Il Torino nello stesso periodo ha segnato al suo attivo una ragnatela di passaggi tra i componenti la sua prima linea, ma Buhtz e Sentimenti III, non hanno colto l'occasione buona, quando si sono trovati sul piede il pallone da scaraventare in porta.

Al 38' ora ancora la rete granata a correre un grosso rischio, poichè Soldan, uscito con un attimo di ritardo su Rasmussen, si vedeva sfilare la palla dalla mezz'ala nerazzurra. Proprio sulla linea Giuliano riusciva a salvare con una rovesciata acrobatica.

Il bilancio dei calci d'angolo dà l'esatta situazione dell'andamento del primo tempo: uno solo in favore del Torino; sei per l'Atalanta. Non è stato certo Albani il portiere più impegnato in questa metà gara.

La ripresa sembrava avviata sulla stessa strada abbastanza lisscia per l'Atalanta ed abbastanza insidiosa per i granata. I bergamaschi non si accorgevano però che, a furia di scoprirsi, mettevano nelle mani degli avversari l'arma del contropiede. Difatti dopo un cross-rasoiata tutto di Soldan sulla scarpa di Rasmussen (con cavalleresco «salto» del portiere da parte dell'attaccante timoroso di ferire il rivale) e dopo che Soldan ebbe ancora parato un tiro di Lenuzza scagliato da tre passi, il Torino potè passare al contrattacco.

Ecco gli episodi centrali del secondo tempo:

Diciottesimo minuto: Sentimenti III lancia Buhtz in posizione dell'ala sinistra e questa punta verso la rete, tira e... colpisce l'incrocio dei pali. Albani ha deviato di pochi centimetri la traiettoria da goal.

Ventiquattresimo minuto: per un placcaggio tipo rugby effettuato da Bernasconi su Boccolo viene calciata una punizione. Antoniotti centra, Giovetti devia di testa, la sfera cade sulle gambe di Annovazzi e si ferma, invitante, davanti a Boccolo. Senza esitare l'ala sinistra spedisce il pallone in rete. Il Torino è in vantaggio per uno a zero.

Quarantesimo minuto. In una azione di contropiede Antoniotti passa a Boccolo che scatta in fuori gioco. La palla urta però nelle gambe di un difensore atalantino (si è perso Roncelli) e rimette in posizione regolare l'ala granata. L'arbitro indugia a fischiare e solo quando Boccolo si è presentato solo davanti ad Albani e l'ha battuto interviene per annullare la rete. Per di più la rimessa non è fatta nel punto del presunto fuori gioco, ma direttamente dal portiere...

I giocatori del Torino non protestano con accessiva energia, forse perchè pensano di poter realizzare ancora per cinque minuti, sebbene siano tutti provati per la generosità con cui hanno lottato. Invece a tre minuti dal termine Annovazzi contro dalla destra, Rasmussen sborda di testa il pallone, riprende da sinistra Bassetto che nuovamente serve «Ras». Questa volta il mezzo destro atalantino non sbaglia la deviazione. Il pareggio è fatto.

Paolo Bertoldi

TORINO: Soldan; Molino, Farina; Giuliano, Nay, Maltrasio; Antoniotti, Sentimenti III, Giovetti, Buhtz, Boccolo.

ATALANTA: Albani; Roncelli, Corsini; Annovazzi, Bernasconi, Angeleri; Brugola, Rasmussen, Lenuzza, Bassetto, Nucio.

Arbitro: Maurelli di Roma.

Il portiere del Torino, Soldan, precede di pugno l'intervento del diciottenne Lenuzza (n. 9) che ieri ha esordito. A sinistra Nay. (foto Masini)

I LIGURI VITTORIOSI PER 3-1

Lotta, non gioco tra Genoa e Legnano

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì sera.

Pare che al Genoa si viva all'insegna del «sempre si cambia». In dodici gare di [illegible] il dott. Sarosi ha sperimentato praticamente dodici formazioni diverse, e ben ventidue giocatori hanno già indossato la maglia rossoblu della prima squadra. Pensando — come è logico — che il trainer genoano non faccia questa variazioni a puro scopo di divertimento, se ne deduce come il Genoa sia tutto oggi alla ricerca dell'undici tipo.

Contro il Legnano in «novità» è stata fornita da Larsen nel ruolo di mediano destro. Il norvegese, specie in fase di attacco, è stato brillante; da lui sono partite le azioni che hanno dato al Genoa i due goals, ed ha retto bene alla falla del suo gran correre lungo tutto il campo per l'intera durata della gara, anche quando, per l'infortunio di De Angelis, è stato costretto a giocare terzino. A Sarosi è riuscito l'esperimento, nonostante la situazione della squadra rimanga precaria.

I rossoblu hanno vinto contro il Legnano, e si potrebbe anche dire con buon diritto, ma sarebbe ingiusto nascondere le pecche che sono affiorate qua or là: insufficienza di gioco all'attacco dove troppi individualisti — Carapellese e Dalmonte in particolare — ricercano l'azione isolata; deficienze nella mediana per la povertà di idee di Corrente, e marcatura troppo aperta da parte del giovane terzino De Angelis, che lascia alla sua ala tanto spazio da poter manovrare a piacimento.

Non sempre si ha di fronte il modesto Legnano, e non sempre si azzeccano i tiri da oltre venti metri come hanno fatto ieri Previsano prima e Dalmonte poi. Il Genoa ha i suoi guai. E sono guai che passeranno. Siamo d'accordo che il Legnano ha dimostrato di essere in fase ancora più critica. Motta, Beraschi e Middali non hanno fatto un tiro in porta; l'attacco del lilla è vissuto sui rilanci di Sassi II e sulla vivacità di Manzardo. C'è da tener presente che la squadra lombarda doveva rimontare due reti al passivo, due reti incassate nello spazio di due minuti, ma il gioco stagnava in un grigiore ed in una apatia veramente ingiustificabili: qualche sprazzo, qualche puntata a fondo, che finiva al primo contatto con i sempre abili Cattani, Beccattini e Franzosi. Tutto qui.

La partita si è risolta nel primo tempo. Il Genoa, con il vento a favore, ha attaccato subito e con decisione, ma la prima occasione da rete doveva essere per il Legnano. Un tiro di Mion, che slava per battere Franzosi, è stato respinto fortunosamente della schiena di De Angelis; la palla è andata a Larsen, che ha servito Dalmonte con un invitante allunga. Tocco dell'ala al centro e tiro sbo di Previsano da oltre 25 metri. 18' il Genoa vinceva per 1 a 0. Due minuti dopo la seconda rete rossoblu. Lupi a Morelli si sono fatti passare dall'arbitro in azione fallosa contro Dalmonte, cinque metri circa fuori dall'area di rigore. Ha tirato lo stesso Dalmonte, sorprendendo Longoni. 17' Genoa 2 - Legnano 0. La gara pareva decisa tanto più che il Legnano non dava segni di riscossa. Soltanto al 42' i lilla tentavano un'azione a fondo, affidandosi al solito Manzardo di eseguire la forza della difesa locale. Cattani prima e Beccattini poi hanno fermato bruscamente la mezza dell'ala capita, facendola pure ruzzolare con un platealo quanto inutile agambetto. Rigato — arbitro assai modesto pure lui — ha decretato il rigore, che Sassi II ha trasformato in rete con invidiabile precisione.

Nella ripresa tutto pareva favorire il Legnano: il vantaggio del vento, Beccattini stranamente bendato per una ferita alla guancia, De Angeli, l'altro terzino, costretto a spostarsi all'ala destra per una contusione. I lombardi non hanno trovato modo di approfittare delle circostanze favorevoli. Si sono fatti «bocciare» dal pubblico per qualche intervento falloso, hanno abbozzato qualche azione di attacco, ma di sostanziale, di concreto nulla.

Una partita povera di gioco, diremmo quasi una conferma della posizione che Genoa e Legnano hanno in classifica.

Giulio Accatino

GENOA: Franzosi; De Angelis, Beccattini; Larsen, Cattani, Corrente; Dalmonte, Previsano, Saraceni, Rennike, Carapellese.

LEGNANO: Longoni; Atti, Morelli; Mimmani, Lupi, Sassi II; Manzardo, Middali, Boccarich, Mion, Motta.

Arbitro: Rigato di Mestre.

L'Erario e il Totocalcio

L'on. Pella assicura: il CONI non sarà trascurato

Roma, lunedì sera.

Alla presenza dei ministri Segni e Tambroni, è stato inaugurato ieri il IV Congresso nazionale del centro sportivo italiano. Lo aspetto più interessante della giornata è stato costituito da un discorso con il quale il prof. Luigi Gedda, presidente dell'Azione Cattolica e del CSI, si è duramente schierato contro il progettato aumento della pressione fiscale sui concorsi pronostici. L'oratore ha affermato di avere personalmente interpellato sul problema il presidente del Consiglio on. Pella.

«Il Presidente del Consiglio — ha detto testualmente il prof. Gedda — ha dimostrato una viva comprensione dello stato d'animo degli sportivi e mi ha assicurato che, in sede esecutiva, le esigenze del CONI non verranno in alcun modo trascurate».

A Egan Hanover il Premio Modena

Milano, lunedì sera.

Nel premio Modena di trotto, penultima prova di campionato, (L. 2.000.000, m. 2600), corsosi a S. Siro, il favoritissimo Birbone, rimasto al comando fin all'inizio della dirittura d'arrivo, ha ceduto di schianto nella fase finale facendosi superare da Egan Hanover che per tre quarti di lunghezza è riuscito a precedere tre avversari pressantissimi a una testa di distanza l'uno dall'altro. Il primo ed il quarto arrivato hanno migliorato il primato europeo, il secondo e il terzo quello italiano.

Evitate il rischio sull'acquisto di un vestito o un cappotto qualunque e di poca durata. Il sig. G. M., abitante a Torino in via Stampatori n. 14, è stato invece soddisfatto scegliendo tra il grandioso assortimento C.A.M.E.T. un cappotto con certificato di garanzia

PURA LANA a sole L. 18.500
Tipi extra L. 19.500 - 21.000
Confezioni accurate su misura
Dalla fabbrica al consumatore

CAMET
Via Consolata 15 - Tel. 47-319

D'Oriola batte Mangiarotti dopo un entusiasmante duello

PARIGI, lunedì sera.

(m. b.) — D'Oriola ha trionfato oggi allo stadio Coubertin di Parigi battendo, nella finale del Trofeo Martini, Edoardo Mangiarotti per 11 stoccate a 10 dopo un affascinante incontro.

Edoardo Mangiarotti è stato insignito, prima dell'inizio del torneo, dal presidente della Federazione francese di scherma signor Boulenge, della medaglia d'oro dell'educazione nazionale, la più alta onorificenza sportiva francese.

Ancora un goal di Piola in Novara-Palermo: 3-0

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì sera.

Forse non meritava una sconfitta così severa il Palermo, ma nessuno si può dire che abbia fatto molto per ottenere un risultato migliore. Non è mancato né di volontà né di lena: è mancato di gioco. Troppo sommario e di colpo di testa. Troppo approssimativo nelle azioni, mancanza di senso costruttivo, molti arruffamenti ma nessuna idea concreta. Il fatto, non poteva che difendersi, e si è difeso fin che ha potuto e anche bene, ma il gioco di difesa non è che la parte passiva dell'azione di una squadra e su di esso deve innestarsi l'attacco. E' appunto questo innesto che è mancato.

La schieramento offensivo del Palermo è stato diverso nei due tempi. Nel primo contava su Martegani all'ala sinistra e Franzoni, al centro. Era uno schieramento razionale, pur pensando che Martegani non si trovasse in condizioni di poter occupare il suo abituale posto di contrasto. Ma non era così, si è trattato semplicemente di una di quelle «trovate» di cui vanno famosi gli allenatori che vogliono sembrare tecnici raffinati. Nella ripresa si invertivano le ali, ed era già meglio, poi all'estrema destra andò Skerlavaj, per il motivo, forse, che non si sapeva quale ruolo dargli perchè si rendesse utile.

Avvennero in seguito altri spostamenti occasionali e di minor conto, ma in ogni momento del gioco questo attacco non è stato mai all'altezza della prova. Non si capisce come, con quel gioco, in cui tutto pareva fatto a caso, avrebbe potuto segnare. E difatti non ha segnato. Detto quindi l'elogio dei reparti difensivi che hanno lavorato a fondo, preziosi senza l'assillo delle mezze ali e fine al limite delle loro possibilità, del Palermo non resta nulla da aggiungere.

Per tutto il primo tempo, il Novara, benchè abbia attaccato in prevalenza, non è riuscito a spiccare dalla monotona difesa avversaria, robusta e decisa, ritemprata dall'aria di casa, piena di risorse nelle mischie. Sbagliò Scagnellà al 33', scheggiando con un tiro sopra la traversa un bel passaggio di Piola in zona libera, e salvò Molina al 38' afferrando per la maglia Garrizzo che gli era sguscito alle spalle a venti metri dalla porta. Finite le ostilità, prevalenza infruttuosa del Novara nel primo tempo e tentativi di contrattacco del Palermo contenuti dal sano d'anticipo dei difensori azzurri (ha compiuti fra terzini e laterali così da lasciare pressochè inoperoso Corghi impegnato solo in parate d'effetto su spioventi scarsamente pericolosi).

Ma è nella ripresa che il Novara mise fuori le unghie. Dopo alcuni spunti offensivi degli ospiti con due tiri consecutivi di Franzoni, la squadra azzurra scatenò la sua offensiva. Al 7', in una azione di contrattacco, Piola, spostatosi sull'ala sinistra, sferrava un tiro a mezza altezza sul quale interveniva Tessari con un tentativo di parata che risultava scarso essendo stato il portiere sorpreso in contropiede. La palla continuava la sua corsa e Migliolì la raggiungeva prima di mettersi [illegible] infilando la sulla rete.

La capacità di reazione del Palermo si dimostrò insufficiente e, del resto, l'iniziativa stava passando pressochè stabilmente al Novara. Il gioco acceleró il suo ritmo. Ispiratore e coordinatore delle azioni Piola, senza dubbio a di gran lunga il migliore dei dieci attaccanti per abilità tecnica, prontezza di intenzione, precisione e tempestività di passaggi. I quarant'anni di Piola contano evidentemente la metà. Suo doveva essere il secondo poi e fu pubblico già l'attendeva come un evento fatale, che nulla avrebbe potuto evitare. Lo segnò difatti al 32' con un magnifico colpo di testa su cross di Scagnellà. Poi, tre minuti dopo, completò il bottino Passarin con un'azione partita da Piola e continuata da Migliolì con un passaggio decisivo al compagno al centro. Tre a zero.

Da mezz'ora il Novara stava attaccando a ritmo di fanfara. Mentre l'avversario disperdeva la sua reazione nei piccoli rivoli di un gioco frammentario, la squadra azzurra era protesa con vigore insaziato all'offensiva. Gioco ora volante ora di passaggi studiati e calibrati, ma immancabilmente con la lena di una volontà che sembra tutti gli arrori, colmare le lacune, coprire le defezioni. Sempre una bella squadra quella nocerese e, sul suo campo, con i fattori ambientali che vi influiscono, infelice addirittura una grande squadra. Nel suo rettangolo magico il Novara resta l'unico interprete di quella cadenza provinciale che è ormai musica d'altri tempi. Ma è una musica che Piola conosce e segue ancora.

Ettore Barra

NOVARA: Cargni; Fontana, De Togni; Fiecia, Molina, Baira; Rallek, Passarin, Piola, Migliolì, Scagnellà.

PALERMO: Tessari; Giarolli, Bettoli; Bizzotto, Marchetti, De Grandi; Prunecchi, Giarrizzo, La Rosa, Cavazzuti, Martegani.

Arbitro: Agnolin.

Reti: Migliolì al 7', Piola al 32' e Passarin al 38' della ripresa.

Arce «sdegnato» abbandona Novara?

NOVARA, lunedì sera.

Niente di fatto per Arce. La tensione che doveva decidere la cessione o meno del «caso» si trasferisce nella sede dell'Associazione Calcio Novara subito dopo la partita. Mentre erano in corso le trattative, ad un certo momento Arce si è levato dalla sedia dicendo: «Io prendo il treno e me ne vado». E difatti è uscito dall'ufficio.

Non si sa però se sia effettivamente partito. Le trattative comunque sono state per almeno sospese.

Prevalgono le difese in Fiorentina-Milan: 0-0

Firenze, lunedì sera.

Incontro combattutissimo fra Milan e Fiorentina, disputati a 60 mila persone tra le quali il Commissario Tecnico della Nazionale Cavalier e numerosi esponenti della F.I.G.C.

Il gioco, se ha interessato per l'accanimento con cui le squadre si sono date battaglia, ha lasciato molto a desiderare dal punto di vista puramente tecnico. Il Milan ha attuato fin dall'inizio una tattica prudente, mirando alle folate di Gren. Beraldo che ora scese in campo con la maglia numero sette. Gren non ha toccato una palla per tutto l'incontro. Mancato l'apporto di Gren, la Fiorentina ha affidato il suo gioco d'attacco alle veloci puntate di Mariani e ai tentativi di Gratton. Troppo poco per aver ragione della cerniera difesa rossa-nera. Così l'incontro ha visto una netta supremazia dei reparti difensivi su quelli offensivi.

In campo milanista Nordhal e Soerensen, ai quali venivano serviti i palloni conclusivi, non erano quasi mai pronti a scattare al momento giusto. Così Cervato e Rosetta potevano avere buon gioco. Gli ultimi minuti (la nebbia calata sul campo rendeva difficile la visibilità) erano tutti di marca viola. La Fiorentina attaccava ritmicamente, ma Buffon, Liedholm, Frignani, non correva alcun pericolo.

Fiorentina: Costagliola, Magnini; Cervato, Chiappella, Rosetta, Segato, Mariani Gran, Beccl, Gratton, Vidal.

Milan: Buffon, Silvestri; Eggli, Bergamaschi; Tognon, Fleglnini, Soerensen; Beraldo, Nordahl, Liedholm, Frignani.

Arbitro: Jonni di Macerata.

*Triestina-Sampdoria 2-1. - Hanno segnato: Testa (S.) al 26' del primo tempo; Bassetti (T.) al 1' e Soerensen (T.) al 4' della ripresa.

Se la Sampdoria è uscita dal campo della Triestina battuta forse lo si deve all'infortunio toccato sin dall'inizio della partita al duo centro mediano Pedemuri che in seguito ad uno strappo muscolare in dovuto spostarsi all'ala sinistra.

La Triestina è partita all'attacco sin dall'inizio, ma le azioni del quintetto di punta non apparivano legate in modo da riuscire pericolose, sicchè la difesa sampdoriana non ha dovuto troppo faticare per respingere i pur frequenti attacchi.

*Lazio-Spal 2-1. - Marcatori: Burini (L.) al 20' del primo tempo; Brudevan (L.) al 21'; Olivieri (S.) al 37' della ripresa.

Vittoria di misura, ma meritata della Lazio in una partita poco interessante e tecnicamente mediocre.

*Bologna-Napoli 0-0. — Il Napoli ha ottto un meritato pareggio sul terreno bolognese. Le occasioni più numerose per segnare sono toccate ai padroni di casa, ma il portiere napoletano Bugatti si è dimostrato insuperabile. I partenopei dal canto loro hanno visto ogni loro iniziativa frenata magistralmente dalla difesa avversaria ed hanno colpito un palo su calcio di punizione di Vinyel. Tra i migliori del Napoli, oltre a Bugatti, lo stesso Vinyel, Ciccarelli e Amadei; del Bologna, Gren, Ballacci, Giorgelli e il giovane mediano Cucchi.

* Campionato di promozione (10ª giornata): girone A: *Ivrea-Omegna 3-0; *Suno-Trecate 2-1; girone B: *Felizzano-Acqui 3-1; *Sola Vercese-Albese 1-1; *Carmagnola-Settimo 4-3; Pinerolo-*Rivoli 3-1; *Asti-A.T.M. 3-1; *Rivoli-Ciriè 2-2; *Lanzo-Vallorco 3-1; *Canisio-Valpellice 4-1.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G.	PARTITE V.	PARTITE N.	PARTITE P.	RETI F.	RETI S.
Juventus	19	12	6	7	0	21	10
Fiorentina	18	12	8	2	2	19	7
Inter	18	12	6	6	1	23	11
Milan	18	12	8	2	2	22	13
Napoli	15	12	6	3	3	20	10
Roma	14	12	5	4	3	20	12
Sampdoria	13	12	5	3	4	16	18
Bologna	12	12	5	2	5	18	18
Novara	12	12	4	4	4	12	13
Lazio	11	12	5	1	6	14	17
Spal	9	12	3	3	6	16	20
Triestina	8	12	4	0	8	16	21
Udinese	8	12	3	2	7	14	20
Genoa	8	12	3	2	7	12	20
Palermo	8	12	3	2	7	13	22
Torino	8	12	2	4	6	11	20
Atalanta	7	12	1	4	7	13	24
Legnano	6	12	1	4	7	14	25

12ª GIORNATA

Atalanta-Torino	1-1
Bologna-Napoli	0-0
Fiorentina-Milan	0-0
Genoa-Legnano	2-1
Inter-Udinese	6-2
Juventus-Roma	3-0
Lazio-Spal	2-1
Novara-Palermo	3-0
Triestina-Samp.	2-1
Brescia-Como	2-0
Messina-Vicenza	0-1
Pisa-Catanzaro	2-1
Lecce-Arstaranto	1-1

Panettoni CASSETTE NATALIZIE Spedizioni in tutto il mondo
DATURI & MOTTA
Via XX Settembre ang. corso Matteotti - Tel. 48-174, 521-026
Via Varallo angolo via Mongrando - Telefono 882-336

ELIXIR CHINA BARDI ...post prandium!

Rosa - Viola Anice - Amaretto Fior di Monte — Confetti
ECCO I NUOVI CONFETTI DELLA SERIE FLORMENTA
CON I "FIORI E FRUTTI D'ITALIA"
RITORNANO GLI ANTICHI ROMANTICI AROMI DEL LONTANO 700.
SONO TUTTI PRODOTTI MENTAL
Fassi Torino

REGALI UTILI ALLE PERSONE CARE AL CUORE
da LOTTI
RADIO MACCHINE CUCIRE TELEVISIONE FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA
Lotti ci deve meglio
VIA MAZZINI 41
VENDITA 18 RATE
UN PANETTONE OMAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

A TORINO la GRANDE ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILI DI CANTU'
Via S. Francesco da Paola, 17 - via Giolitti (primo piano)
Telef. 46-795 AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO

LAMIERE NERE - ZINCATE LISCIE E ONDULATE - PIOMBATE - STAGNATE - ALLUMINIO - OTTONE - ZINCO - PIOMBO - STAGNO - RAME - STIRATE - STRIATE - PERFORATE
PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Prina, Acqui, 61 Telefoni 78-776 - 70-488

ERNIA
L'Istituto di Ortopedia Addominale A. R. DI BERNARDO di MILANO - Viale Monza 31 — da notizia dell'avvenuta soppressione della vecchia Filiale di via Pietro Micca e della inaugurazione in
TORINO VIA SAN QUINTINO 4 - Tel. 524.580
della Consorella della Casa Madre in sede propria
Diretta da Specialisti Medici di fiducia
Se malgrado la presenza dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NÈ CINGHIETTI, SMONTABILE LAVABILE
Non temo il confronto con qualsiasi apparecchio di qualsiasi marca di qualsiasi provenienza. — La vostra della nostra organizzazione ci permette di ribassare notevolmente i prezzi
IL NUOVO MODELLO 114 - Lire 5000 (cinquemila)
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso PRIMA DI FARE UN QUALSIASI ACQUISTO, VISITATECI.
Prova e visita medica sempre gratuita
Catalogo gratis A. R. DI BERNARDO - Milano - Viale Monza, 31

TELEVISORE TV 642
22 valvole più cinescopio da 17 pollici
L. 220.000
TELEVISORE TV 643
22 valvole più cinescopio da 21 pollici
L. 240.000
MAGNADYNE RADIO E TELEVISIONE

MALATI DI STOMACO
L'ULCERA GASTRO-DUODENALE si cura e guarisce, senza operazione, col trattamento medico del Dr. Uff. Dr. G. NAGAR TORINO, v. P. Micca 4, t. 46-012, ore 9-10

FRIGORIFERI MACCHINE CUCIRE-RADIO LOTTI VIA MAZZINI 41
Un Panettone omaggio a tutti gli acquirenti

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree Nervose - Ore 8,30-12 e 15-18 Via Vanchiglia 6 - Tel. 82-719

Dilatazioni sessuali, narcosanna anestesia presenza, Dr. A. BONNET Specialista veneree, pelle. Telef. 42-927 Corso Re Umberto 43 Ore 9-10, 15-19

Malattie veneree, pelle, nervose e della glandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Nizza 17 - Ore 14-15; festivi 11-12

Studio Prof. V. MARZIOCCHI - Tel. 81-088 Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 21 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-18,30

L'ambizione di entrambi
è quella di aver sempre l'aspetto più piacevole e ordinato, a cominciare dalla pettinatura che ne è l'elemento essenziale.
I capelli ben pettinati, soffici e brillanti sono infatti la fonte prima della vostra attrazione.
brillantine COLGATE
chiome lucenti, morbide, ordinate
L. 150
nuovo formato medio L. 100

Convocazioni degli Azzurri

Ferrario e Piccinini con l'Italia B in Turchia

Per la gara Turchia-Italia B, che si giocherà a Istanbul il giorno 16 dicembre, sono stati convocati a Roma per le 10 di oggi 7 dicembre i seguenti giocatori:

Bologna: Ballacci, Cervellati; Fiorentina: Ricci, Gratton; Inter: Ghezzi, Giacomazzi e Nesti; Juventus: Ferrario; Lazio: Sentimenti IV; Milan: Piccinini; Napoli: Ciccarelli, Pesaola; Palermo: Giaroli; Roma: Galli, Arcadio Venturi.

La probabile formazione della squadra italiana sarà quindi la seguente: Ghezzi (Sentimenti IV) Giacomazzi, Ballacci (Giaroli); Nesti (Ciccarelli), Ferrario, Piccinini (A. Venturi); Cervellati, Ricci, Galli, Gratton, Pesaola.

Le convocazioni per la rappresentativa A, che giocherà domenica a Genova contro la Cecoslovacchia, saranno diramate, oggi.

Clamorosa sorpresa a Milano: l'Inter battuta

La Juventus balza al comando

Il solito goal di Ricagni ha dato il via al successo dei bianconeri...

Tra Juventus e Roma (con Boniperti e Tre Re espulsi) movimentata gara: 3-0

Ricagni, autore del primo goal della Juventus alla Roma, supera il portiere dei giallorossi Moro. (foto Meisio)

Una bella mezza partita, poi un incidente clamoroso le cui conseguenze hanno stroncato tutto, ed un secondo tempo nervoso, convulso e privo di ogni contenuto e significato tecnico. La Juventus ha vinto, segnando una splendida rete subito all'inizio del primo tempo, e consolidando il risultato nel periodo in cui maggior pericolo ha corso di vedersi raggiungere dall'avversaria.

E' andata così. I bianconeri hanno incominciato in modo promettentissimo. Boi giuoca, palla tenuta costantemente in movimento, e Ricagni che per la sua conferma in campo lo vorrebbe fecero parlare di sè. A due minuti dall'inizio, Pilade-angantino si smarcano, compaiono libero in posizione di ala destra, penetrano in area, battono nettamente il portiere, ma mancano il bersaglio per centimetri. Si andava avanti, e ogni momento juventina trovava Ricagni appostato in area, al posto giusto ed al momento giusto, come sanno che fa fisto bello, vivace, interessante, convincente dello buone qualità e capacità di ambo le squadre — una Roma quadrata e bene impostata fra altro: una seconda metà tutta confusione, caos, guazzabuglio, fanto che, a prenderla sul serio, smentirebbe recisamente la prima. Come giuoco e come spettacolo, dimentichiamo la seconda parte, ricordiamo solo la prima. E dimentichiamo soprattutto quell'episodio, che ha scritto da trapasso dall'una all'altra, nel quale così triste esempio di intolleranza, di scorrettezza e di assenza di senso professionale parecchi giocatori hanno dato.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Giuseo, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

ROMA: Moro; B. Venturi, Cardarelli; Cello, Tre Re, A. Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Brune, Perissinotto.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Pubblico: 25.000 persone circa.

Una mezz'ora di giuoco, mezza buona, poi un incidente che ha spezzato il ritmo della partita, ed un secondo tempo che è stato quasi sempre privo di ogni contenuto tecnico. La Juventus ha vinto, segnando una splendida rete subito all'inizio del primo tempo, e consolidando il risultato nel periodo in cui maggior pericolo ha corso di vedersi raggiungere dall'avversaria.

E' andata così. I bianconeri hanno incominciato in modo promettentissimo. Boi giuoca, palla tenuta costantemente in movimento, e Ricagni che per la sua conferma in campo lo vorrebbe fecero parlare di sè. A due minuti dall'inizio, Pilade-angantino si smarcano, compaiono libero in posizione di ala destra, penetrano in area, battono nettamente il portiere, ma mancano il bersaglio per centimetri. Si andava avanti, e ogni momento juventina trovava Ricagni appostato in area, al posto giusto ed al momento giusto, come sanno che fa fisto bello, vivace, interessante, convincente dello buone qualità e capacità di ambo le squadre — una Roma quadrata e bene impostata fra altro: una seconda metà tutta confusione, caos, guazzabuglio, fanto che, a prenderla sul serio, smentirebbe recisamente la prima. Come giuoco e come spettacolo, dimentichiamo la seconda parte, ricordiamo solo la prima. E dimentichiamo soprattutto quell'episodio, che ha scritto da trapasso dall'una all'altra, nel quale così triste esempio di intolleranza, di scorrettezza e di assenza di senso professionale parecchi giocatori hanno dato.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Giuseo, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

ROMA: Moro; B. Venturi, Cardarelli; Cello, Tre Re, A. Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Brune, Perissinotto.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Pubblico: 25.000 persone circa.

Si era giunti al momento in cui né l'uno né l'altro dei contendenti aveva più energie da sfoderare: anche le squadre apparivano completamente esaurite. Fu Muccinelli a gettare sulla bilancia il peso della sua intraprendenza. Aveva lavorato per quattro la piccola ala juventina, correndo all'attacco e in difesa, avanti ed indietro, a destra ed a sinistra. Ad un dato punto era così sfatto che aveva rinunciato a muoversi per qualche po'. Prendeva fiato. Appunto reduce da questo breve periodo di meritato riposo, «Mucci» tornava improvvisamente in lizza ed impadronitosi della palla sulla sinistra puntava diritto all'area avversaria. Qui arrivava la carica di Venturi, sopraggiunse a quella di Perissinotto, che da tempo giuocava in difesa, e finiva a terra. Rigore. Fischi Praest e segnava, malgrado Moro avesse deviato la palla con una gamba.

Qualche minuto più tardi, dopo che i difensori romanisti si erano tolti d'impaccio un paio di volte con «prese» dell'avversario del tipo solito nel giuoco della palla ovale, Muccinelli tornava a gettare lo scompiglio nelle file dei suoi oppositori: a sorpresina, a scatti, a guizzi, si introfolava fra quattro o cinque avversari, accennava a servire John Hansen, avanzava invece ancora, giungeva davanti a Moro, e lo battova senza pietà spedendo la palla fuori della sua portata, in rete. Tutto da solo, niente giuoco di squadra. Come una sega non solo a chi gli stava di fronte, ma anche ai principi tecnici e classici del giuoco. L'uno a zero dell'insignificantissimo minuto, si è trasformato così nel tre a zero dell'attentatissimo. E in questa forma passa alla classifica ed alla storia calcistica della stagione.

Una mezz'ora di giuoco, mezza buona, poi un incidente che ha spezzato il ritmo della partita, ed un secondo tempo che è stato quasi sempre privo di ogni contenuto tecnico. La Juventus ha vinto, segnando una splendida rete subito all'inizio del primo tempo, e consolidando il risultato nel periodo in cui maggior pericolo ha corso di vedersi raggiungere dall'avversaria.

E' andata così. I bianconeri hanno incominciato in modo promettentissimo. Boi giuoca, palla tenuta costantemente in movimento, e Ricagni che per la sua conferma in campo lo vorrebbe fecero parlare di sè. A due minuti dall'inizio, Pilade-angantino si smarcano, compaiono libero in posizione di ala destra, penetrano in area, battono nettamente il portiere, ma mancano il bersaglio per centimetri. Si andava avanti, e ogni momento juventina trovava Ricagni appostato in area, al posto giusto ed al momento giusto, come sanno che fa fisto bello, vivace, interessante, convincente dello buone qualità e capacità di ambo le squadre — una Roma quadrata e bene impostata fra altro: una seconda metà tutta confusione, caos, guazzabuglio, fanto che, a prenderla sul serio, smentirebbe recisamente la prima. Come giuoco e come spettacolo, dimentichiamo la seconda parte, ricordiamo solo la prima. E dimentichiamo soprattutto quell'episodio, che ha scritto da trapasso dall'una all'altra, nel quale così triste esempio di intolleranza, di scorrettezza e di assenza di senso professionale parecchi giocatori hanno dato.

Vittorio Pozzo

JUVENTUS: Angelini; Bertuccelli, Manente; Giuseo, Ferrario, Pinardi; Muccinelli, Ricagni, Boniperti, John Hansen, Praest.

ROMA: Moro; B. Venturi, Cardarelli; Cello, Tre Re, A. Venturi; Ghiggia, Pandolfini, Galli, Brune, Perissinotto.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Pubblico: 25.000 persone circa.

Ghezzi evita ai campioni un crollo umiliante

L'Udinese disorienta l'Inter: 2-0

Udinese, squadra del giorno, per aver battuto l'Inter. Ecco (da sinistra): Stucchi, Virgili, Ploeger, Tubaro, Invernizzi, Castaldo, Szoke, Menegotti, Baltrandi, Puccioni, Teso.

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Le armi della velocità e del contropiede hanno permesso all'Udinese di raggiungere il vistoso obbiettivo che protagonisti più forti del torneo avevano finora fallito: ossia quello di spezzare con un punteggio secco ed eloquente l'imbattibilità della squadra campione.

Dopo appena un quarto d'ora di gioco gli udinesi, che avevano il mediano sinistro Inverniz-zi a guardia di Lorenzi e Tubaro difensore volante, passavano improvvisamente in vantaggio proprio mentre l'Inter tentava di migliorare il suo gioco offensivo impoverito dalla forzata assenza di Skoglund.

Lancio di Ploeger, fuga di Szoke sulla destra, traversone lungo deviato al volo da Castaldi sul piede dello stesso Ploeger che da una quindicina di metri fulminava in rete, di sinistro. Goal formidabile e niente da fare per il portiere.

Scattanti e decisi i difensori friulani: sembravano moltiplicarsi nei momenti del pericolo ed acquistavano in baldanza lasciando presto intendere che il ricupero dell'Inter sarebbe stato difficile ed ingrato. Quando poi alla mezz'ora i nerazzurri perdevano Nyers, rimasto vittima di una grave distorsione al ginocchio destro, allora le prospettive di una rimonta apparivano addirittura problematiche. Privata ai margini del campo e poi negli spogliatoi tutte le cure possibili venivano prodigate all'infortunato; ma questi immobilizzato e sofferente non poteva nemmeno riprendersi per far numero e occuparsi definitivamente della lotta. Dieci contro undici.

L'organico non tardò a subentrare volle file serrassero che premevano fenomeno, ma sfortunatamente, senza mai creare situazioni veramente pericolose nell'area avversaria. Lorenzi privo dell'apporto di Skoglund e controllato assiduamente da Inverniz-zi Mario in prestito proprio dall'Inter all'Udinese), riservava le energie migliori in guizzi agevolmente sventati, Broccini alzando ogni golfone semplificava così il compito difensivo degli avversari.

Le esigenze dell'incontro inducevano i laterali Neri e Nesti a più tardi anche il terzino Padulazzi ad inserirsi nelle azioni offensive lasciando così alla spalla soltanto Giacomazzi e Giovannini meno sovente fuori causa dai soliti smistamenti di Ploeger e di Szoke.

Poco prima del riposo Giovannini rimasto solo contro Virgili e Szoke, portava la bussola e offriva lateralmente il pallone allo stesso Szoke che tirava addosso al portiere in due passi. Tale occasione malamente perduta dall'Udinese doveva essere la fatale anticipazione di quanto sarebbe accaduto nella ripresa.

Al pigio sempre più autoritario degli ospiti, ormai lanciatissimi, non mutava il loro schieramento tattico che faceva gravitare il gioco verso l'area udinese. Ma tutte le volte che si scatenavano il contrattacco erano quasi sempre per Giovannini o Giacomazzi spesso tagliati fuori per direttissimi come fossero principianti. Qui campeggiava la bravura del portiere Ghezzi veramente meraviglioso in una mezza dozzina di interventi disperati, nei quali il rischio era pari alla fortuna.

Protesi strenuamente verso il pareggio, i nerazzurri lasciavano alle loro spalle vuoti paurosi e in questi vuoti si infilavano con sorprendente velocità le frasche smanzate dei bianconeri. Salvataggio in angolo di Ghezzi, una grave fallosità di Giovannini a danno di Virgili in area di rigore, occasioni irrealizzabilmente mancate dallo stesso Virgili a pochi passi dalla porta e infine il secondo goal dell'Udinese segnato da Szoke al 13' minuto dopo che il portiere nerazzurro aveva respinto alla meglio un fortissimo tiro diagonale del giovane centro avanti. A questo punto l'Inter si disunisce definitivamente andando tutta allo sbaraglio.

Il solo Ghezzi restava in difesa, mentre i suoi compagni tiravano dalle ultime fiammate di orgoglio e di volontà la suprema energia per puntare ad ogni costo in avanti. Ma Puccioni sempre all'erta non correva pericoli seri mentre ogni tre o quattro minuti, con implacabile puntualità, Virgili lanciato a turno da Ploeger o da Szoke sbucava solo col pallone davanti a Ghezzi.

Una volta solo il portiere milanese veniva superato, ma Virgili tirava alto. La squadra campione, stremata e inneruvosita, non aveva più nulla di organico e di vitale, salvo le iniziative individuali di Lorenzi e Skoglund che avevano dinnanzi, a sera dalla tribuna. Non una voce si levò dalla sala per invitarlo a proseguire.

Fra un'approvazione e l'altra di proposito di scarso interesse, la seduta si trascinò fino al momento che venne in discussione l'invito (di provenienza toscana) a proibire agli ufficiali effettivi l'espletamento di qualsiasi mansione giornalistica. I presenti approvano (a maggioranza di braccia alzate); poi si pentono. Lungo parlare; confusione di concetti e di lingue; si vota per la seconda volta: la proposta passa. In conseguenza di ciò, vari dei quali si presenteranno. Ma ritorniamo due. Un distinto sportivo di Legnano, giudice effettivo di quarant'anni corrispondente della «rosea», o dovrà dimettersi da uno dei due incarichi oppure dovrà firmare la corrispondenza col nome del proprio figlio. Secondo caso: Alfredo Binda, che fa parte dell'A.N.U.G.C. in qualità anch'egli di affettivo, non dovrebbe più poter svolgere quell'attività giornalistica in margine alle gare cui l'U.V.I. lo delega come commissario tecnico, e che da varie parti gli è rimproverata.

La seduta pomeridiana (e il congresso) terminano fra la stanchezza e il disinteressamento generali dopo che l'assemblea, con 324 suffragi su 503, elesse il barone De Filippi a terzo vice-presidente della Associazione. Un voto andò a Di Cugno, un voto a Binda e un voto all'ex-corridore Federico Gay — presente casualmente nella sala. Poi, tutti lasciarono il Valentino, dove — assieme ai delegati delle società arrivati ieri sera e nella mattinata — si ritroveranno a partire dalle 9 di stamattina per il congresso, ben più importante» han più attesa, che è quello dell'U.V.I. Ma c'è da scommettere la testa che anche questo non sfuggirà alla sorte dei molti che l'hanno preceduto: si concluderà battibecchi si ridurranno ad ovattate scaramuzze (Rodoni è troppo potente per poterlo stuzzicare senza pericolo. Di Cueno insegna), si faranno molte chiacchiere ma si concluderà poco. Affinchè le discussioni non vadano fuori del seminato, pare che il C.O.N.I. manderà un suo funzionario a presiedere i lavori dell'assemblea.

Vittorio Varale

Gravissimo all'ospedale il pugile Ray Grassi

Marsiglia, lunedì sera.

Il campione francese dei pesi piuma, Ray Grassi ha perso ieri il suo titolo contro l'algerino Mohamed Chiekaui. Quest'ha vinto per abbandono di Grassi alla 7ª ripresa: colto da malore per i colpi ricevuti Grassi è stato ricoverato immediatamente all'ospedale.

Qui i medici gli diagnosticavano una trombosi cerebrale: veniva sottoposto ad un alto operatorio per rimuovere il grumo di sangue che gravava premendo il cervello.

Grassi, che ha solo 22 anni, versa tuttora in gravi condizioni e non potrà essere dichiarato fuori pericolo prima di 48 ore.

Il congresso dei dirigenti del ciclismo a Torino

Rodoni dirigente-tabù

Opposizione in sordina al presidente dell'Unione Velocipedistica - L'avversario n. 1 tronca il discorso dopo un minuto - Una divisa per i giudici di gara

L'A.N.U.G.C. è l'associazione (dipendente dall'U.V.I.) che raggruppa e dirige il migliaio circa di quei benemeriti e fattivi sportivi che in qualità di giurati seguono le corse ciclistiche per assicurarne il regolare svolgimento. In certo senso, la loro funzione può essere equiparata a quella degli arbitri delle partite di *foot-ball*, pur senza averne la responsabilità né affrontarne i pericoli.

Non si ha notizia, finora, di un ufficiale di gara percosso a sangue da una folla inferocita; tutt'al più, di tanto in tanto qualcuno di essi, scambiato nella calca degli arrivi per uno spettatore recalcitrante agli ordini della polizia, è stato malmenato dagli agenti. E' forse per sottrarli a rischi di questo genere, che nel corso del loro annuale congresso tenutosi ieri al Teatro dell'Arte, il presidente Rodoni ha annunciato che molto probabilmente d'ora innanzi essi saranno resi identificabili a prima vista con una speciale divisa.

Dichiarata l'assemblea aperta alle 10, a dirigerne i lavori è stato designato, per acclamazione, il milanese Caldirola, il quale comunica che sono presenti nella sala 168 ufficiali gli, per un totale di 695 voti (erano ammesse le deleghe). Dopo che il presidente del gruppo piemontese, De Michelis, salutò i presenti e ricordò il compianto Bartolino, prese la parola Adriano Rodoni nella sua qualità di presidente dell'Associazione, per leggere la relazione morale.

L'uditorio si fece attento appena Rodoni affrontò la situazione venuta a crearsi nell'ente, e particolarmente attorno alla sua persona, in seguito al movimento di opposizione capeggiato dal milanese Di Cugno — ex-presidente dell'Associazione stessa. La tesi da questi sostenuta, è che fra le due cariche tenute da Rodoni — che è presidente anche dell'U.V.I. — esista incompatibilità. Se a tale carica Rodoni venne eletto l'anno scorso, si tratta d'un abuso, che dovrebbe essere corretto. Donde, la «campagna» condotta dal battagliero delegato lombardo al quale, bisogna riconoscere, la Associazione degli ufficiali deve buona parte della sua floridezza. Rodoni è stato duro, reciso, persino acre nei confronti del suo oppositore. Per dire ch'egli è stanco di sentirsi oggetto di questa ostilità, Rodoni chiede al suo oppositore fin quando intende abusare della sua pazienza... L'invettiva ciceroniana non è afferrata da tutti i presenti, ma chi l'ha intesa non l'ha trovata fuori posto.

Di Cugno si levò subito a parlare, ma fra la sorpresa generale chiese di rimandare a più tardi, cioè in sede di discussione per la modifiche da apportare alle carte associative, la dimostrazione chiestagli. Per quanto un delegato siciliano insistesse in senso contrario, il presidente dell'assemblea accolse la logica richiesta di Di Cugno, rinviando al pomeriggio l'attesa «battaglia» (se questa, poi, non vi fu, con ciò togliendo al congresso la totalità del suo interesse, lo diremo poi). Il resto della seduta antimeridiana trascorse con le risposte date da Rodoni ai vari interpellanti sulla relazione morale. Niente di speciale: affari marginali sul funzionamento tecnico dell'associazione. Unica interessante ammissione del presidente è stata quella che se talvolta i «direttori di corsa» commettono delle enormità, la colpa è di chi li chiama a quel posto (cioè gli organizzatori). A questo punto c'era da aspettarsi che Rodoni annunciasse il proposito di avocare all'ente la designazione dei preposti a tale delicata funzione; ma, evidentemente, nella sua qualità di presidente dell'U.V.I. ha pensato ch'è meglio non prendere di petto le società, e ha tirato via.

La seduta pomeridiana ebbe un inizio piuttosto vivace nel corso dell'esposizione, fatta dal lombardo Carla, delle proposte di modifiche alle carte associative avanzate dalla commissione all'uopo nominata l'anno scorso a Gardone. Sia Di Cugno che Cencas (vice-presidente dimissionario) misero in evidenza l'inopportunità di alcune modifiche e l'inutilità di altre — i casi relativi essendo già prospettati dai regolamenti vigenti. Chiamata a decidere sulla prima di queste proposte — la possibilità che a membri d'onore della Associazione possano venir nominate benemerite personalità anche estranee al ciclismo — la assemblea si pronuncia in senso sfavorevole. Ma per arrivare a questo voto, ce ne volle! Il presidente della assemblea fari non era nella forma completa: fece perdere molto tempo e creò parecchia confusione con la sua indecisione. Risultato: dopo la prima votazione (vedi sopra), legale sotto ogni rapporto, tutte le successive beneficiarono del suggello della regolarità pur non avendone diritto, giacchè non si tenne calcolo dei voti rappresentati dalle deleghe ma semplicisticamente si contavano le mani alzate dei presenti.

Venuto il turno di Di Cugno, l'attesa si fece vivissima. Che l'oppositore N. 1 di Rodoni avesse la maggioranza decisamente contraria, era risaputo fin dalla mattinata — nessuno dei presenti sentendosi di mettersi pubblicamente contro Rodoni; tuttavia nessuno prevedeva che lo scontro tanto aspettato volasse a mancare. Di Cugno parlava neanche da un minuto, ed aveva appena detto che nessun movente personale animava la sua azione ma soltanto ragioni di principio e di chiarezza, che il presidente Caldirola scattò: — Sul fuori argomento. Non puoi continuare.

Che era successo? Ripetendo alla tribuna ciò che nella mattinata aveva dichiarato in vari crocchi di congressisti, Di Cugno stava dicendo di essere stato oggetto di minacce affinchè recedesse dal suo attiggiamento d'opposizione. Aveva appena pronunciato questa frase, che Caldirola lo interruppe. L'oratore tacque, sorpreso: e come mettendo in atto un proposito già meditato, raccolse il fascio di carte che aveva dinnanzi, e scese dalla tribuna. Non una voce si levò dalla sala per invitarlo a proseguire.

Fra un'approvazione e l'altra di proposito di scarso interesse, la seduta si trascinò fino al momento che venne in discussione l'invito (di provenienza toscana) a proibire agli ufficiali effettivi l'espletamento di qualsiasi mansione giornalistica. I presenti approvano (a maggioranza di braccia alzate); poi si pentono. Lungo parlare; confusione di concetti e di lingue; si vota per la seconda volta: la proposta passa. In conseguenza di ciò, vari dei quali si presenteranno. Ma ritorniamo due. Un distinto sportivo di Legnano, giudice effettivo di quarant'anni corrispondente della «rosea», o dovrà dimettersi da uno dei due incarichi oppure dovrà firmare la corrispondenza col nome del proprio figlio. Secondo caso: Alfredo Binda, che fa parte dell'A.N.U.G.C. in qualità anch'egli di affettivo, non dovrebbe più poter svolgere quell'attività giornalistica in margine alle gare cui l'U.V.I. lo delega come commissario tecnico, e che da varie parti gli è rimproverata.

La seduta pomeridiana (e il congresso) terminano fra la stanchezza e il disinteressamento generali dopo che l'assemblea, con 324 suffragi su 503, elesse il barone De Filippi a terzo vice-presidente della Associazione. Un voto andò a Di Cugno, un voto a Binda e un voto all'ex-corridore Federico Gay — presente casualmente nella sala. Poi, tutti lasciarono il Valentino, dove — assieme ai delegati delle società arrivati ieri sera e nella mattinata — si ritroveranno a partire dalle 9 di stamattina per il congresso, ben più importante» han più attesa, che è quello dell'U.V.I. Ma c'è da scommettere la testa che anche questo non sfuggirà alla sorte dei molti che l'hanno preceduto: si concluderà battibecchi si ridurranno ad ovattate scaramuzze (Rodoni è troppo potente per poterlo stuzzicare senza pericolo. Di Cueno insegna), si faranno molte chiacchiere ma si concluderà poco. Affinchè le discussioni non vadano fuori del seminato, pare che il C.O.N.I. manderà un suo funzionario a presiedere i lavori dell'assemblea.

Vittorio Varale

Relazione di Rodoni stamane al congresso ciclistico

Mano tesa dell'U V I verso Fausto Coppi

Proseguono i lavori dei dirigenti del ciclismo italiano. Stamane nel salone del Teatro Nuovo di Torino Esposizioni si è iniziato alle 10 il congresso dell'U.V.I. preceduto, si può dire, da un'abbondante ora di chiacchiere di natura... precongressuale. Vivo interesse intorno a Binda, a Costa e a Proietti.

Il congresso si è aperto — dicevamo — alle 10. Al tavolo della presidenza sedevano il sindaco di Torino ed altre autorità alle quali segnatamente al è rivolto il saluto augurale del sig. Mainero del comitato regionale piemontese. Dopo la risposta dell'avv.to Peyron, il presidente Rodoni ha proceduto alla distribuzione dei diplomi di premio agli atleti campioni olimpionici del '52 e campioni italiani.

Un'offerta di regalo da parte del Comitato regionale piemontese alla vedova del comm. Bartolino e ai presidenti degli altri comitati regionali ha chiuso la cerimonia preliminari.

Il c'era vero e proprio ai lavori quindi è stato possibile solo alle 11, ossia quando Rodoni ha preso la parola per la relazione sulla scorsa stagione. Inizio tranquillo, con qualche intento polemico verso chi attacca (o). Di fronte agli attacchi — ha detto il presidente — c'è un bilancio di vittorie e una serie di cifre quanto mai tranquillizzante. La Società sono 2500 e ben 23.289 gli atleti. Sono state organizzate nella scorsa stagione 3767 gare nazionali e i premi hanno superato i 300 milioni.

Rodoni quindi ha ribadito gli intenti dell'UVI di propagandare al massimo il ciclismo nel Sud, sofferm andosi poi a parlare piuttosto a lungo della partecipazione italiana al Tour '53, «In base ai regolamenti — ha premesso il Presidente — i corridori non possono essere obbligati a partecipare al Giro di Francia e il commissario tecnico formando la squadra triolare deve agire con molta cautela badando agli interessi delle Case industriali e dell'UVI conditi dell'opinione del pubblico sportivo. Occorrono quindi coloro che fino allo scorso anno sono sempre finiti bene. Quest'anno, invece, uno dei candidati ha terziverato e la nostra compagine, di conseguenza, non è stata la migliore. Ma l'UVI aveva un impegno e ha dovuto mantenerlo».

Per il 1954 Rodoni tratteggiando brevemente il programma della prossima attività, ha ricordato: 1) che l'Unione curerà in modo particolare l'attività su pista; 2) che farà istituire un Centro di allenamento invernale per i dilettanti stradisti; 3) che per quanto riguarda i professionisti, l'U.V.I. guarda in faccia alla realtà ben comprendendo che un irrigidimento nel contingere determinati corridori a partecipare a determinate corse non servirebbe ad altro se non ad inasprire gli animi.

Mano tesa — diciamo noi in altre parole — dell'UVI verso Coppi.

18 milioni ai «13»

Nessun «12» nel Totip

Non ostante alcuni risultati a sorpresa, nei pronostici del totocalcio sono stati realizzati ben dodici «13» a ciascuno dei quali spettano L. 18.537.000. Nessuno in Piemonte.

I «12» sono 826 (in Piemonte 30) e ciascuno 267 mila lire. Il monte premi complessivo ammonta a 441.300.338 lire.

La colonna vincente del Totip è la seguente: X 1; 1 2; 1 1; 2 2; 2 1; 1 1.

Non ci è raggiunto nessun «13», mentre gli «11» sono stati 21 di cui due a Torino. Questi «11» vincono 221.537 lire. I «10» sono stati 185 (25 nella zona di Torino) e vincono 17.855 lire.

MAGAZZINI **ARTEN**

VIA MEUCCI 2 (ang. via Confienza)

FINO AD ESAURIMENTO DELLO STOCK

LENZUOLA COTONE

A QUESTI PREZZI:

UNA PIAZZA 150x250, orlate a giorno L. 870
DUE PIAZZE 230x270, orlate a giorno » 1450
FEDERE GRANDI 83x53 orlate a giorno » 250

COPRILETTI due piazze a partire da » 2350
COPERTE LANA cammello a partire da » 1190

CRETONNES - TENDAGGI - TAPPETI
TELERIE - TOVAGLIERIE - BIANCHERIE
per **CORREDI NUZIALI**
alberghi, pensioni, collegi, istituti, ecc.

VISITATE LE VETRINE

RADIO TELEVISIONE
TELEFUNKEN - PHILIPS
ALLOCCHIO BACCHINI
CONCESSIONARIO:
CANESTRI CORSO RE UMBERTO, 47 Telefono 48-788

Casa del sofà e salotto
Reietti - Divani Poltrone trasformabili a letto una-due piazze
F.lli BERGALLO - TORINO
Vendita diretta al pubblico nella nostra DIREZIONE SEDE:
stabilità - C. Giulio Cesare 129, tel. 42-281
Negozio: C. Giulio Cesare 39, tel. 45-408
Tram 10 e 18 - Facilitazioni di pagamento

QUANTO **COSTA** ANDARE A STUDIARE IN CITTA'?

MOLTO, MOLTISSIMO e così numerosi giovani intelligenti e volonterosi non possono completare la propria istruzione! Interessanti non scoraggiatevi! Potrete seguire tutti gli studi fino all'Università, o alle Accademie e Scuole militari restando nel vostro paese!

Ora sono stati istituiti anche corsi accelerati di preparazione a tutti gli esami e alle specializzazioni degli operai, agricoltori, impiegati, professionisti, signorine d'ufficio, ecc. da seguirsi

IN CASA PROPRIA
senza lasciare le ordinarie occupazioni!

UN **DIPLOMA**

di ragioniere, cap.no marittimo, di geometra, maestro, compilato, di segretario comunale, una maturità classica o scientifica, una licenza media o professionale commerciale, un attestato di operaio scelto, capotecnico, di fattore, vi sarà prezioso in ogni parte del mondo.

NON PERDETE UN ANNO!
RIVOLGETEVI SUBITO CON FIDUCIA ALL'ISTITUTO
fondato nel 1891 **VOLONTÀ** Via Arno 44 ROMA
SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA
(Istituto autorizzato dal Ministero della P. I.)
Avrete senza impegno tutte le informazioni su qualunque Corso da seguirsi in casa propria e nei ritagli

DISCHI FONOGLOTTA (INCISIONE COLUMBIA)
per imparare il FRANCESE, l'INGLESE, il TEDESCO
in modo rapido, perfetto, [illegible]
IL MIGLIOR REGALO PER LE FESTE
PERIODO GRATUITO DI PROVA

200 CORSI CELERI IN CASA
Scolastici: dalle Elementari alla Media al Liceo e all'Istituto nautico fino all'Università e alle Accademie e Scuole militari (preparazione a tutti gli esami di classe e di licenza del '54 e '55) di Cultura Generale, Italiano, storia, aritmetica, ecc. Professionali per i Concorsi Ferroviari, magistrali per i diplomi di Capolinea Mae, Ragioniere, Geometra, Maestro, Computista, Segretario Comunale, Esperto contabile, Cattolici, Dirigente Commerciale ecc. Corsi di lingue estere, di Stenodattilografia, di Contabilità, di agrario, di costruzioni, motori, disegno, meccanica, elettricità, tessitura, filatura per operai, Capomastri e Capotecnici, Fattori e Mezzadri, Corsi femminili di taglio, cucito per sarte, Corso per detective, Corso di Ragioneria, ecc.

PER IL VOSTRO BENE
tagliate e spedite in busta, indicando età e studi a: Ist. «Volontà», Roma, via Arno 44

Prego spedirmi gratis il Programma IL SUVIO e darmi senza impegno le informazioni circa il seguente corso:
. . . . . .
Sig. 1-12
. . . . . .

DE BENEDETTI
CONFEZIONI
VIA MILANO, 7 - TORINO - TEL. 42.540
IL NEGOZIO PIU' ASSORTITO
in
PALETOTS
di
GRAN MODA - PURA LANA
Tutta Torino e Provincia accorre da De Benedetti perchè oltre al famoso
PALETOT PURA LANA
a Lire **12.500**

ha messo in vendita altri tipi fini, ben confezionati e sopratutto a prezzi ragionevoli. Anche i recentissimi *LODEN* in lana Australia a prezzi vantaggiosi.

CONFEZIONI De Benedetti TORINO VIA MILANO

Osservate attentamente le vetrine - Regalo utile al compratori

NUOVA SITUAZIONE NEL CAMPIONATO DI IV SERIE

L'Aosta sconfitta e la Biellese prima

BUON GIOCO DEI BIANCONERI

Con un penalty i biellesi superano il Cuneo: 1-0

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, lunedì sera.

Fu assegnata una punizione alla Biellese, all'altezza della area di rigore e a pochi metri dalla linea laterale del campo. Mancini si incaricò del tiro e calciò rasoterra, in modo che la palla attraversasse obliquamente l'area: sulla traiettoria saltarono contemporaneamente da una parte il portiere Cassi, dall'altra, affiancati, la mezz'ala Nattino e il mediano sinistro Parola. Quest'ultimo nel dubbio che l'avversario, più lesto del portiere, riuscisse ad intercettare il pallone, trattenne Nattino per un braccio. Il Arbitro fischiò il rigore.

Non sapremmo dire se questa sia stata una giusta interpretazione dei fatti: molti asseriranno che quando avvenne il fallo il portiere aveva già attraversato la palla, e si gettò di Parola fu istintivo più che intenzionale. Comunque Francesconi realizzò il rigore e Fincantieri si decise a favore della Biellese.

Tutto ciò al 20' della ripresa, quando ormai pareva assodato che se l'attacco dei bianconeri è in un periodo di forma spettacolosa la difesa del Cuneo lo è altrettanto, e che in fondo un pareggio sarebbe stato cosa onesta.

Nell'arco degli undici si sono avuti i tre quarti della gara. Per tutto il primo tempo il quintetto di punta biancoverde ha cercato senza successo la porta di Cassi: il pallone usa contentemente sui piedi dei biellesi che se lo scambiavano con bravura, costruendo a volte azioni entusiasmanti; ma al momento decisivo cicuava sempre fuori un avversario pronto a respingere o a salvare mettendo in corner o in fallo laterale.

Francesconi, su rigore, segna a Biella il goal della vittoria contro il Cuneo

Nella seconda parte, quando ormai pareva assodato che se l'attacco dei bianconeri è in un periodo di forma spettacolosa la difesa del Cuneo lo è altrettanto, e che in fondo un pareggio sarebbe stato cosa onesta.

Nell'arco degli undici si sono avuti i tre quarti della gara. Per tutto il primo tempo il quintetto di punta biancoverde ha cercato senza successo la porta di Cassi: il pallone usa contentemente sui piedi dei biellesi che se lo scambiavano con bravura, costruendo a volte azioni entusiasmanti; ma al momento decisivo cicuava sempre fuori un avversario pronto a respingere o a salvare mettendo in corner o in fallo laterale.

ULTIME NOTIZIE

Gastone Dominici interrogato stamane dal giudice istruttore

Eccezionali misure per impedire che la folla aggredisca l'assassino dei Drummond
I figli confermano l'accusa contro il padre

Dal nostro corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Il contadino Gastone Dominici, accusato di avere assassinato l'ex-ministro britannico Jack Drummond, la moglie e la figlia, nella notte sul 5 agosto 1952, viene interrogato stamane, per la prima volta in presenza dei suoi avvocati, dal giudice istruttore Périès.

Come i lettori ricorderanno, dopo aver confessato il delitto e dopo averlo ricostruito dinnanzi al commissario Sébeille e ai magistrati, il vecchio Dominici ritrattò affermando che le sue dichiarazioni gli erano state estorte con la violenza. Anche il figlio Gustave disse, dopo aver denunciato il padre, di avere ceduto alle pressioni dei poliziotti che lo interrogavano. Soltanto Clovis, il figlio maggiore di Gastone Dominici, mantenne ciò che aveva dichiarato, mentre il vecchio Dominici precisava poi: «E' meglio che sia punito lo, che sono vecchio, piuttosto di Gustave che ha due figli».

Oggi, dopo una quindicina di giorni dalla ricostruzione della strage, Gastone Dominici verrà dunque interrogato di nuovo, ma non più dal commissario Sébeille, bensì dal giudice istruttore, e gli verranno contestate, se negherà il delitto, le nuove dichiarazioni fatte subito sopra di due figli Gustave e Clovis, i quali hanno confermato sia che dissero a suo tempo, che il loro padre confessò di avere assassinato i Drummond, minacciando i familiari se avessero parlato. Gustave Dominici è dunque ritornato sulla sua ritrattazione. Sembra dunque che nulla possa ormai modificare sensibilmente lo sviluppo della istruttoria, tranne l'eventuale arresto di un complice.

Il commissario Sébeille è stato invitato dal giudice istruttore a continuare le indagini per chiarire alcuni punti rimasti oscuri, e che potrebbero condurre in carcere anche Gustave Dominici, il quale è sospettato di avere aiutato il padre a commettere la strage.

Fin da ieri al Palazzo di Giustizia sono state prese le ultime disposizioni; è qui che si svolgerà l'istruttoria, e non già nella prigione, come era stato deciso in un primo tempo. Notevoli misure precauzionali sono state prese allo scopo di evitare dei disordini, dovuti ad una reazione troppo vivace da parte della folla contro l'omicida, durante la traslazione dalle carceri al Palazzo.

Ieri mattina si sono visti al Palazzo di Giustizia i due difensori del Dominici, gli avvocati Pierre Charrier e Charles Alfred, muniti d'un dittafono che servirà loro per registrare le varie testimonianze durante la fase istruttoria.

Anche il commissario Sébeille è comparso ieri mattina al Palazzo di Giustizia, accompagnato da un testimone, tale Croiten, il quale aveva riparato la carabina dei Dominici, l'arma acquistata da un soldato americano dopo la Liberazione, che servì per la strage.

L. Mannucci

Allo scrittore Pierre Gascar il «Premio Goncourt» 1953

Parigi, lunedì sera.

Il «Premio Goncourt» è stato assegnato a Pierre Gascar per le opere «Le temps des morts» e «Les bêtes».

Il «Premio Renaudot» è stato assegnato alla signora Calla Berrin per «La dernière innocente».

Altri morti trovati fra le macerie di Vicksburg

VICKSBURG, lunedì sera.

I morti del tremendo ciclone, che sabato sera si è abbattuto su questa cittadina, sono saliti da ieri sera a stanotte a 32, ma si teme che altre vittime si trovino tuttora sotto le macerie.

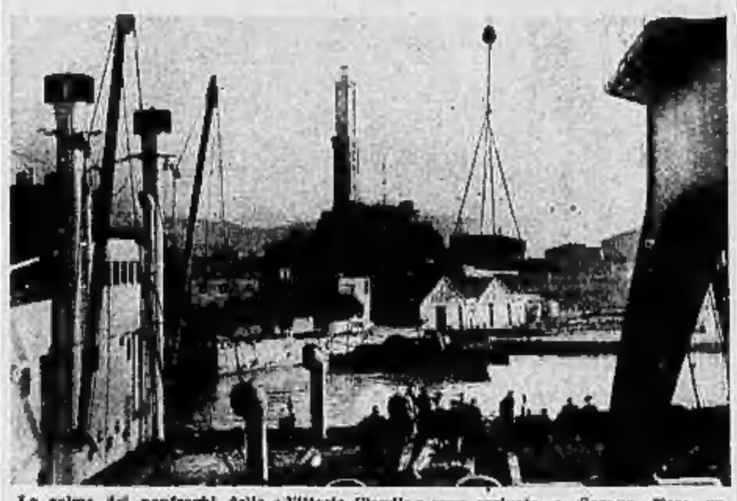
Le squadre di soccorso non hanno fatto il sopralluogo, e per tanto un bilancio definitivo dei morti non può ancora essere fatto.

I feriti sono 250. I danni vengono calcolati a 25 milioni di dollari; un terzo della casa è stato distrutto o danneggiato.

Dalle Bermuda, il Presidente Eisenhower ha telegrafato di aspettarsi che Vicksburg sia inclusa nelle zone che hanno diritto all'assistenza del Governo centrale.

GIUNTE IERI NEL PORTO DI GENOVA

Rose rosse sulle salme dei marinai del "Vittoria Claudia,,



Le salme dei naufraghi della «Vittoria Claudia» sono arrivate a Genova. Ecco un momento della traslazione delle bare

Genova, lunedì sera.

Sono giunte ieri mattina a Genova, a bordo della nave da carico «Albatros», le salme dei quattro marittimi periti nel naufragio del «Vittoria Claudia» insieme ad altri sedici compagni che purtroppo non sono stati restituiti dal mare. L'«Albatros» è giunta verso le 8: aveva la bandiera a mezz'asta ed ha attraversato verso le 11 a Ponte Etiopia, ove erano ad attenderla i dirigenti della Società Jamaense, armatrice del «Vittoria Claudia» ed alcuni familiari dei caduti: la vedova del secondo ufficiale macchinista Mezotti D'Andria con la giovane figlia e la vedova del marinaio Salvatore Carnemalla. Le altre due salme sono quelle del mozzo fuochista Rosario Sulfaro da Messina e del marinaio Ronaldo Fragiacomo da Trieste.

Le bare erano state collocate nella stiva di prua avvolte in un gran tricolore. Compiute le formalità di rito, i presenti sono saliti a bordo e nella stiva è avvenuta una scena straziante: le due vedove si sono accasciate piangendo sulle bare dei loro cari dalle quali hanno dovuto essere staccate a viva forza. La vedova D'Andria, che aveva portato un gran fascio di rose rosse, le ha distribuite su tutte le bare.

Stamane, nella cattedrale di S. Lorenzo si sono svolti i funerali. I quattro feretri erano stati disposti nel centro della navata, ricoperti da numerose corone inviate dal Ministro della Marina mercantile, dalle autorità, enti e società di navigazione. Nel tempio erano tutte le autorità cittadine, con a capo il prefetto.

Dopo l'ufficio funebre, le salme dei quattro marittimi sono state avviate alle città di residenza delle rispettive famiglie.

Esplode un pacco di polvere pirica

Un bimbo in pericolo di vita

Roma, lunedì sera.

Un bimbo di dodici anni versa in imminente pericolo di vita, essendo rimasto gravemente ustionato dallo scoppio di un pacco di polvere pirica con il quale si stava baloccando.

L'impressionante disgrazia è avvenuta ieri pomeriggio in via Fabrizio Luscino, al suburbio Tuscolano, ove il bimbo Dario Bottini stava giocando dinanzi alla sua casa con un voluminoso pacco che improvvisamente esplodeva. Il Bottini ha riportato profonde ustioni al basso ventre, tanto gravi da destare nel medico una viva preoccupazione per la sua sorte.

Un'inchiesta è stata aperta dalla polizia per accertare ove il bimbo ha trovato il pacco.

Si toglie la vita con un potente veleno

Roma, lunedì sera.

Una oscura tragedia è avvenuta in corso Trieste ove in un appartamento dello stabile n. 123 un giovane siciliano, laureato in chimica e biologia, si è tolta la vita ingerendo un potente veleno. L'infelice era il dott. Mario Russino, nato nel 1928 a Caltagirone.

Si ignorano fino ad ora i motivi che hanno spinto il giovane al tragico gesto.

Fiamme a bordo d'un treno in corsa

L'incidente sulla Firenze-Pistoia - Scene di panico tra i viaggiatori che prendono d'assalto sportelli e finestrini - Altre sciagure stradali

Firenze, lunedì sera.

Un momento di intenso panico hanno vissuto i viaggiatori dell'elettrometrica 808, partita da Firenze e diretta a Pistoia. Giunto il convoglio nel rettilineo che da Prato porta alla stazione di Montale Agliana, per un corto circuito, si incendiava il cavo dell'elettrotreno. La macchina si fermava immediatamente e la fiammata che attraversava il primo scompartimento gettava il panico fra i viaggiatori che, temendo di peggio, si affrettavano agli sportelli scendendo disordinatamente sulla scarpata, mentre altri preferivano la via dei finestrini. Nel trambusto un viaggiatore, Vinero Mancci di 28 anni, sospinto in mezzo alla calca perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando ferite ai sopracciglio sinistro e altre lesioni alla faccia per cui è stato accompagnato all'ospedale di Pistoia ove è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Il macchinista dell'elettrotreno avvertiva immediatamente le vicine stazioni di Prato e di Pistoia, dalle quali giungevano poco dopo soccorsi a un'altra elettromotrice sulla quale i viaggiatori potevano trasbordare.

Una serie di incidenti stradali si sono verificati nella giornata di ieri a ROMA. Alle 20,35 un autobus dell'*Atag* guidato dall'autista Nazario Scarpa di 45 anni, è andato a cozzare con estrema violenza contro il muraglione perimetrale di Piazza del Popolo. Risultano feriti diciassette passeggeri. Dai primi accertamenti è risultato che l'incidente è stato provocato da un improvviso malessere del conducente, il quale nell'abbordare la curva ha perduto il controllo dello sterzo. Anche lo Scarpa ha riportato varie ferite, ma fortunatamente tutte leggere.

Un'impressionante disgrazia si è verificata ieri sera a circa due chilometri da CASALE, lungo la strada per Vercelli: un camioncino guidato dal commerciante Giovanni Ferraris, da Villanova Monferrato, ha travolto il contadino Giacinto Costanso che rincasava in bicicletta. La vittima, raccolta priva di sensi, era stata trasportata all'ospedale; ma i sanitari giudicando che per il ferito non esistava più alcuna speranza di salvezza, hanno consentito ai familiari di riportarselo a casa.

Lungo la stradale ALESSANDRIA-San Michele un'auto targata Torino ha abbandonato per il terreno bagnato ed ha investito la 46enne Adele Grassano, che camminava sul ciglio della strada tenendo per mano il figlio Ippolito, di sette anni. Madre e figlio sono stati ricoverati all'ospedale per molteplici ferite. La macchina è ribaltata nel fosso, ma il guidatore è rimasto illeso.

In un altro incidente stradale, avvenuto sempre ad Alessandria, sono rimasti feriti, a bordo di una «Giardinetta», travolta da un'Ardea, il pisano Elio Borsettini, di 21 anno, e la signora 32enne Wanda Berghini.

Ieri sera sulla provinciale DOGLIANI-Farigliano, per la improvvisa rottura dello sterzo, un autocarro guidato dall'autista Carlo Porro di Donato, da Dogliani, è uscito di strada precipitando con un salto di alcuni metri nel sottostante torrente Rea. L'automezzo è andato completamente sfasciato ed il guidatore ne è uscito incolume; ma due altre persone che erano a bordo sono rimaste gravemente ferite. Esse sono il 28enne Francesco Occelli di Domenico, da Dogliani, ed il 24enne Rovella Benedetta di Giuseppe.

In un altro incidente verificatosi sulla provinciale PIANFEI-Margherita, è rimasto ferito il contadino 60enne Torra Giovenale fu Lorenzo.

Investito da un autocarro è morto sul colpo ieri, mentre in bicicletta si recava a FAENZA con un ciclomotore, tale Alfredo Galli, residente a S. Biagio di Argenta.

Drammatica zuffa

Accoltellati, due fratelli versano in condizioni disperate

Napoli, lunedì sera.

Una sanguinosa zuffa, provocata da motivi d'onore, è avvenuta stanotte nel vicino comune di Portici. Il trentunenne Ciro Dipanlò ha accoltellato i fratelli Mario ed Antonio Liberato, rispettivamente di 25 e 19 anni, dandosi poi alla fuga. Le condizioni dei due feriti sono disperate.

Quadruplice delitto mascherato come incidente

Sterminia la famiglia e dà fuoco alla casa

La polizia ha ordinato l'arresto dell'uomo che, per amore d'una ragazza, avrebbe ucciso la moglie e i tre figli

CHICAGO, lunedì sera.

Un orribile delitto, non ancora del tutto chiarito, è stato scoperto ieri sera in seguito al divampare di un incendio in un negozio di generi alimentari, in uno dei sobborghi occidentali di Chicago.

I vigili del fuoco, accorsi all'allarme dato da abitanti del quartiere, penetravano nei locali ormai già divorati dalle fiamme e, in una camera retrostante il negozio, trovavano cadaveri, sui loro letti, la 35enne moglie del proprietario, Anna Ciucci, ed i suoi tre figli Vincenzo, Virginia e Angelina, rispettivamente di 8, 5 e 4 anni.

Le salme venivano trasportate all'obitorio. Là il medico legale, chiamato per l'esame necroscopico, faceva una sensazionale scoperta: gli infelici non erano periti per asfissia, come si sarebbe potuto immaginare, ma erano stati massacrati a colpi di rivoltella.

Nel frattempo era stato trovato privo di sensi, nel cortile della casa, il proprietario del negozio: il 39enne Vincenzi Ciucci. L'uomo, ricoverato subito al vicino ospedale, aveva riportato solo lievi ferite e contusioni. Quando, ripresi i sensi, il Ciucci venne informato dell'esito dell'esame necroscopico, si mostrò sbigottito e sbalordito.

Egli disse: «Avevo chiuso il negozio e mi ero ritirato nel locale per fare i conti di cassa. Mia moglie ed i miei figli erano andati a letto. Terminato il mio lavoro, fumai una sigaretta e poi mi misi a letto anch'io. Ad un certo momento mi svegliai, sentendomi soffocare. La stanza era piena di fumo. Istintivamente mi precipitai nel cortile, ma da quel momento non ricordo più nulla».

I vicini di casa, interrogati dalla polizia, hanno riferito di aver udito un forte scoppio e d'aver visto quindi divampare le fiamme. Nessuno, però, aveva uditi i colpi di rivoltella, e si era potuto rendere conto della natura dello scoppio. L'incendio, tuttavia, era dolosa: era stato appiccato facendo scoppiare vari litri di benzina.

Subito i sospetti si accentrarono sul suocero, e si pensò che egli stesso massacrasse la famiglia, bruciando poi di sterminare l'incidente, ma che i pompieri siano giunti prima di quando l'assassino non sperasse.

Per questo il Ciucci, tuttora in ospedale, continua a dichiarare di non sapersi rendere conto delle cause della tragedia, la polizia, interrogando parenti e amici delle vittime, voglia a sapere che fra Vincenzi e la moglie non correvano buoni rapporti, per cause di una relazione amorosa con una ragazza non meglio identificata (una «brunetta» avente un figlio. Sulla scorta di questi elementi il Procuratore della Stato ha messo il Ciucci in istato d'accusa, mentre si ritorna di nuovo sulla possibilità di un suicidio.

6 morti e due feriti per un'auto contro un camion

NEW YORK, lunedì sera.

Una spaventosa sciagura automobilistica è accaduta ieri nel pressi di Faraday, nella Louisiana. In circostanze che non sono ancora state accertate, una automobile investiva a forte velocità si è scontrata con un autocarro, che procedeva in senso contrario.

Si lamentano sei morti e due feriti.

Una «rivoluzione atmosferica» una vista da mezzo secolo

Bagni di sole in Inghilterra e piena fioritura nei giardini

Gli uomini in giacchetta e le donne in vestiti di seta guardano le vetrine già preparate per Natale

Dal nostro corrispondente

Londra, lunedì sera.

Doveva terminare venti giorni or sono, doveva terminare una settimana fa, doveva terminare sabato scorso; invece, questa straordinaria incredibile primavera inglese continua ad accarezzare, con il suo tiepido soffio, le isole britanniche. Un fenomeno del genere non si aveva più da cinquanta anni e purtroppo — sostengono i meteorologi — molti anni dovranno passare prima che si abbia una replica di questa gradevolissima «rivoluzione atmosferica».

Da circa venti giorni, dunque, una muraglia d'aria calda sorge, solidissima, a settentrione e ad occidente della Gran Bretagna, impedendo alle masse d'aria fredda d'irrompere verso sud; l'inverno — che dovrebbe ormai essersi installato in queste regioni da almeno sei mesi — si trova così la strada sbarrata e vede, installata al suo posto, una deliziosa primavera. In conseguenza di queste bizzarrie meteorologiche, strane cose stanno avvenendo in Inghilterra.

Anzitutto, da più di due settimane, vivido sole e temperatura di fine maggio: niente neve, niente pioggia, niente gelo, niente vento. Ieri, domenica 6 dicembre, lungo tutta la costa meridionale continuata di persone si tuffavano in mare e migliaia giacevano sulle spiagge intente a godersi i raggi di questo inaspettato sole.

A Londra vi era un po' di nebbia, ma faceva caldo e vi era un'aria primaverile. Di fronte ai negozi del centro, agghindati ormai con decorazioni natalizie, passeggiavano uomini e donne, i primi senza soprabito, le seconde con vestiti leggeri: guardavano le vetrine e parevano sorpresi di scorgere i cartellini dei calendari che ricordano il breve tempo che ancora manca al giorno di Natale.

Ma lo spettacolo più stupefacente era quello che si poteva ammirare nei parchi pubblici o nei minuscoli giardinetti privati. Qui le piante erano in fiore, e molti di quei boccioli, che avrebbero dovuto dischiudersi in aprile, si aprivano invece ora per cercare il tepore di questa eccezionale primavera. In fiore le sarenaie, le viole, i rododendri e perfino le rose.

Mentre il paese si abbandona a questo inatteso calore, non mancano però i brontoli che provengono soprattutto dall'industria dell'abbigliamento. Le vendite di vestiario invernale sono, infatti, state minime e i magazzini sono rigonfi di cappotti, guanti, maglie di lana, solarpe che nessuno vuole acquistare.

«Il pubblico — ha dichiarato stamane il direttore generale di un emporio londinese — sfrutta questa eccezionale primavera per portare il più a lungo possibile il vestiario di autunno. Quando il freddo arriverà, moltissimi penseranno che ormai, a metà dicembre, non vale più la pena di acquistare roba pesante, e cercheranno di superare i mesi restanti con l'abbigliamento dello scorso inverno».

Numerosi negozianti, le cui botteghe sono zeppe di articoli invernali, subiranno pertanto un durissimo colpo finanziario e le loro uniche speranze riposano sulla possibilità di un freddissimo gennaio o febbraio, o di una primavera più fredda di brividi che di tepore (in Inghilterra ciò può avvenire; non solo brividi di freddo si possono patire anche in estate, il pieno agosto).

Per quanto tempo ancora si prolungheranno questi graditissimi tepori? Purtroppo le prospettive non sembrano incoraggianti e — se gli esperti hanno ragione — può darsi che i venditori di cappotti facciano ancora in tempo a far quattrini prima di Natale. La muraglia d'aria calda sembra stia infatti agretolandosi sotto i colpi d'ariete dell'impazzente inverno. E infatti dalla Russia e dall'Irlanda giungono stamane notizie di cieli rabbuiati, di ghiaccio, di gelide raffiche di vento. Ma tutti ancora sperano e si illudono che la primavera continui per qualche tempo a vincere la sua battaglia con l'inverno. Gli esperti possono anche sbagliare: non avevano sentenziato venti giorni fa che l'ondata di caldo sarebbe durata soltanto un giorno o due?

Mario Ciriello

Nel Po a Casale

Passa un fuoribordo e affiora un cadavere

Casale, lunedì sera.

Una grossa barca a motore, solcando il Po presso la diga di Casale, produceva ieri mattina alle acque un'onda mossa che in conseguenza del quale affiorava un cadavere che veniva poi tratto a riva dal personale addetto alla diga.

La salma è stata identificata per quella del 51enne Riccardo Doria di Casale (frazione Rocca delle Donne) che il 10 novembre u.s., lavorando ad una diga sul Po coi presi di Pontestura, era accidentalmente caduto in acqua con un compagno. Mentre quest'ultimo, afferratosi ad un pontone, era riuscito a salvarsi, il Doria, inghiottito da un vortice, non era più riapparso alla superficie.

Una bimba spacca la testa al fratellino

Rovigo, lunedì sera.

Quattro fratellini troppo vivaci Livio Barbierato di Luigi di anni 9, Bruno di 7 anni, Franca di 5 e Luciano di 5 da San Martino di Venezze, mentre giuocavano nel cortile della propria casa venivano a diverbio. Improvvisamente la piccola Franca si toglieva uno zoccolo e colpiva in modo violento e ripetutamente alla testa il fratello Livio. Quest'ultimo doveva essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata, avendo riportato la frattura del cranio con sopravvenuta commozione cerebrale.

I DICIASSETTE MILIARDI DELLO ZIO D'AMERICA

Altri pretendenti alla favolosa eredità

Campoligure, lunedì sera.

La discussione-principe che tiene occupati tutti gli abitanti della valle Bormida e della natia Stura riguarda la favolosa eredità di 17 miliardi che uno zio d'America avrebbe lasciato a sei suoi nipoti. Si tratta, com'è noto, del signor Giacomo Ponte, nato a Campoligure circa 85 anni or sono. Costui, nel lontano 1867, partiva da Campoligure diretto in America, sicuro di far fortuna grazie ad un'intelligenza e intraprendenza non comuni.

Dopo anni di duro lavoro riusciva infatti ad accumulare una buona sostanza, che gli dava in un secondo tempo la possibilità di dar vita ad un'ampia rete di complessi industriali. Il Ponte sposava un'americana e dall'unione nasceva un figlio che, alla morte del padre, avvenuta, pare nel 1937, gli succedeva nella direzione delle varie sue attività. Il figlio a sua volta si sposava, ma decedeva nel 1949 a pochi anni dalla moglie. Non lasciava quindi alcun erede e nel testamento che si troverebbe presso un notaio di Washington non vi è alcuna indicazione precisa sulla generalità dei parenti; solo si legge di cercarli in Italia.

Le ricerche sono state iniziate dalla Croce Rossa Internazionale dapprima a Savona, dove è interessato alla questione un certo parrucchiere Mario Rosso, abitante in via Paolo Boselli. Questi si è già portato a Campoligure per esaminare il registro anagrafico della parrocchia tenuta da don Pietro Grillo, attuale parroco.

Qui egli poteva apprendere che sua suocera, cioè la madre della moglie Irma, di Savona, era parente dell'emigrante.

Intanto, com'era da prevedersi, i pretendenti ai 17 miliardi sono cresciuti di numero. Infatti stamane si sono incontrati a Campoligure, provenienti dall'Alessandrino e da Savona, ben tredici aspiranti alla favolosa eredità.

I primi a giungere sono stati la signora Irma Mallarino, figlia di Maria Ponte (a Mallarino, con il marito Mario Rosso, residenti a Savona. Secondo le dichiarazioni della Mallarino, lo scorso anno il sindaco di Finalpia, in seguito alle indagini esperite allora, era riuscito a individuare la Maria Ponte in Mallarino — madre di due figlie, Irma, sposata al parrucchiere Rosso, e Lina — una delle presunte eredi della colossale fortuna lasciata da Giacomo Ponte; alla Maria Ponte fu presentata allora una lettera corredata da una fotografia del defunto zio d'America; essa non potè tuttavia dare spiegazioni, ma fu informata subito del fatto la sorella Pierina, residente a Spigno Monferrato.

In questi giorni un funzionario, giunto a bordo di una vettura americana, si presentava dalla Pierina Ponte, a Spigno, e successivamente si recava a Savona, dalla Irma Mallarino. A Campoligure, fra i vari pretendenti, stamane si sono iniziati i primi approcci.

Due dei pretendenti alla favolosa eredità di 17 miliardi lasciata dallo zio d'America, Giacomo Ponte. A sinistra: Pierina Ponte, di Spigno Monferrato, e a destra: Pietro Ponte, di Campoligure.

Un centenario operoso

Merano, lunedì sera.

Oggi a Lacca, villaggio della Venosta, il fabbro Giovanni Bilana ha compiuto cent'anni. Il vecchio gode di ottima salute e, sopprattutto in maniera ridotta attende ancora al suo lavoro.

Le ultime volontà di Mariù Pascoli

Lucca, lunedì sera.

I funerali di Mariù Pascoli avranno luogo dopodomani mercoledì. Il Governo vi sarà ufficialmente rappresentato.

Si apprendono intanto maggiori particolari sul testamento della sorella di Giovanni Pascoli. La defunta lascia all'Asilo Pascoli, fatto costruire nel '37 in memoria dei suoi genitori, tutto il fabbricato che lo contiene; al Comune di Bar a la casa, il mobilio, la biblioteca, il carteggio personale del poeta, i manoscritti editi e inediti. Alla sorella Ida lascia un legato di 24 mila lire annue e 5000 lire alle scuole di Castelvecchio.

Mariù Pascoli ha disposto che i suoi funerali abbiano luogo nella cappellina che custodisce i resti di Giovanni Pascoli, senza processioni e riti speciali. Il suo corpo verrà tumulato accanto a quello del fratello.

INDOSSATRICI ALLA RIBALTA

Tendenza al corto nella sfilata di St. Vincent

DAL NOSTRO INVIATO

Saint Vincent, lunedì sera.

Da Valdagno, dove s'erano raccolte per discutere dei loro problemi, tante industriali da riempire un autopullman si sono recate a Saint Vincent, per una sfilata di modelli autunno-invernali, un po' come pubblico più direttamente interessato di ogni altra categoria.

Erano di scena quattro città: Roma (Schubert), Firenze (Bellenghi), Milano (Veneziani), Torino (Rivella). Abiti e pellicce per tre a uno. Dicono che per la donna il vestirsi sia una delle sue bugie e non tra le meno pericolose: in ogni caso questa erano tutte cose gradite all'occhio, in un film scintillante per fantasia, incisi di colori, gusti originali.

Roma ama il grigio con molto nero e un pizzico di rosso che può diventare violento, ciò lo nascende presentandosi come «aragosta». Tendenza al corto (dicono che fa giovani e snelle). Nomi strani all'insieme; un esempio: «oroscopo-lampo» a un completo di lana blu con bottoni cifrati a mano, tallo nero (indossatrici: Rafalda, Felicita, Luisa). Firenze preferisce il nero con matrimoni arditi di colori, tipo viola-verde, viola-rosso; altezza della gonna sul livello del suolo 37 centimetri. Nomi delle novità: «diavolo in corpo», «mattino d'autunno», «giuochi d'acqua» (indossatrici: Leda, Luisa, Rossana).

Milano non ama il nero, vuole tinte forti al mattino, poi cognac, blu, porcellana, rossi rosati. Altezza dal livello del suolo 35 centimetri. Nomi di qualche sua novità: «La signora X», «scatola della memoria», «cèciame al neon» (indossatrici: Hiorke, Maria, Sandra).

Torino presenta come novità assoluta un abito di gran sera in brettelle nero, sormontato da un bolero di visone nero. Tutte le pelli più illustri raccontano la loro storia nel lavoro dell'uomo e i capricci della donna, la prima linea il visone di tutte la specie. Una buona notizia: un mantello di visone zaffiro che la ex-regina Narriman accostò agli altri suoi medici, pagandolo diciotto milioni di lire, si può avere adesso per cinque (indossatrici: Piera, Anna Maria, Henriette). Applausi. Presentatore della serata Franco Rita.

m. a.

Arrestato a Savona un complice di Tanteddu?

20 pastori fermati nel Nuorese

Sassari, lunedì sera.

Una pattuglia di carabinieri della compagnia di Tempio Pausania, al comando del cap. Melis, avuta notizia che un gran numero di pastori provenienti dal Nuorese si erano annidati a Monte Limbara, in provincia di Sassari, ha effettuato una vasta battuta nella zona procedendo al fermo di trenta individui, tutti del Nuorese, e che non hanno saputo dare spiegazioni circa la loro presenza in quella località.

Il fatto viene collegato col fermo di altri tre pastori, anch'essi della provincia di Nuoro, avvenuto due giorni fa a Palau, mentre tentavano di noleggiare un natante per lo sbarco clandestino in Corsica. Sono in corso gli interrogatori dei 20 fermati.

Si apprende intanto che a Savona la squadra giudiziaria dei carabinieri ha arrestato certo Piredu, ricercato da tutte le Questure d'Italia per rapine operate in Sardegna. Si presume che il Piredu sia un affiliato della banda Tanteddu.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi, dopo lunga malattia, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mardì

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Francesca Deplessi; i figli Pietro con la moglie Diana Pasturino e i piccoli Pinuccio e Marina, Gratz, Regina; sorella, cognati e parenti. Un particolare ringraziamento al Dott. Emanuel, il per le premurose cure prodigategli. La cara Salma partirà mercoledì 9 c. m. alle ore 9 da via Valprato 32 e proseguirà per Villarbolt ove alle ore 10 si svolgeranno i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Unitamente come visse, così unitamente si rendono al Signore, il 6 corrente, con la sua bell'anima tutta allietta di virtù e sulcita di fede cristiana

Elisabetta Betrone ved. Audisio

di anni 86

Partecipano l'inconsolabile perdita: i figli Dott. Pier Luigi e Piacentina; le nipoti Cecilia Almale, Juleeda, Luigina coi marito Cav. Giorgio Mazuero e figli; i pronipoti Torino; i cugini, i parenti, l'affezionata Bettina e quanti La ebbero cara in vita e ne onorano, in morte, la memoria. I funerali avranno luogo in Sommariva Bosco, martedì 8 corr., alle ore 14,30. Non fiori, ma preghiere ed opere di bene.

Sommariva Bosco, 6 dicembre 1953

L'Amministrazione Comunale di Sommariva Bosco ed i suoi Dipendenti partecipano al dolore del Consigliere comunale Comm. Dott. Pier Luigi Audisio per la morte della mamma.

Il 6 corrente, alle ore 3,30, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bartolomeo Villa

di anni 89

La piangono, addolorati, il figlio Lorenzo con la moglie Albertina Sullam; la figlia Emilia; i nipoti Augusto e René Avrieta con le rispettive famiglie; la sorella, i parenti tutti e la devota Rosina Aratta. Un particolare ringraziamento al Prof. Rocchia per l'assidua assistenza. La salma verrà lunedì 7 corr., alle ore 10,30, partendo da via Napione n. 9. La Messa di trigesima Parrocchia S. Giulia il 15 dicembre 1953, alle ore 9. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

I Titolari ed il Personale della Trasfo Italiana partecipano al grave lutto che ha colpito la loro collaboratrice Signorina Emilia Villa.

Le famiglie Sullam, Mesturini e Thivelin prendono parte al lutto della famiglia Villa.

E' mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Bartolomeo Virgilio

Asilano Vist

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Adelina Cambursano; il figlio Giacomo; il fratello, le sorelle, la sorella, cognati, nipoti, nipotini, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani, martedì 8, alle ore 9, partendo dall'abitazione corso Moncalieri n. 212. La cara Salma sarà provvisoriamente inumata nella tomba della famiglia Bechis nel cimitero di Moncalieri. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera ed in modo particolare la famiglia Bechis.

Torino, 7 dicembre 1953.

Dirigenti e Personale della Fiat-Stampaggi, commossi per la immatura scomparsa del Cav. BARTOLOMEO VIRGILIO, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari, a 77 anni,

Giuseppe Chiandano

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria col marito Secondo Carreggio, Clara col marito Pietro Cantone; il fratello Giacomo e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle 14,30, da via Goffredo Casalis 51. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma tutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Novarino e Ghorra prendono viva parte al dolore degli amici Chiandano-Cantone.

I Condomini di via Goffredo Casalis 51 si associano al dolore che ha colpito la famiglia Cantone-Chiandano.

Impiegati ed Operai della Vetreria F.lli Lodi & C. annunciano con grande dolore la immatura scomparsa del

Cav. Gino Lodi

e si uniscono al lutto della famiglia.

Rocco Dora e famiglia partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Lodi per la scomparsa del Cav. GINO LODI.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Canio n. Sartorio

di anni 39

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Placida, Gaspare con la moglie Giovanna Rina, Maria con la moglie Pina Bertola e bimbi Giuseppina e Piero che tanto adorava Placida. Un particolare ringraziamento alle famiglie Menardi, Nuvolo e Saccone che tanto si prodigarono per la cara Estinta. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione corso Moncalieri n. 212. La cara Salma sarà provvisoriamente inumata nella tomba della famiglia Bechis nel cimitero di Moncalieri. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera ed in modo particolare la famiglia Bechis.

Torino, 7 dicembre 1953.

Dirigenti e Personale della Fiat-Stampaggi, commossi per la immatura scomparsa del Cav. BARTOLOMEO VIRGILIO, prendono viva parte al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancato ai suoi cari, a 77 anni,

Giuseppe Chiandano

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria col marito Secondo Carreggio, Clara col marito Pietro Cantone; il fratello Giacomo e famiglia e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle 14,30, da via Goffredo Casalis 51. Per desiderio dell'Estinto non fiori ma tutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Novarino e Ghorra prendono viva parte al dolore degli amici Chiandano-Cantone.

I Condomini di via Goffredo Casalis 51 si associano al dolore che ha colpito la famiglia Cantone-Chiandano.

Impiegati ed Operai della Vetreria F.lli Lodi & C. annunciano con grande dolore la immatura scomparsa del

Cav. Gino Lodi

e si uniscono al lutto della famiglia.

Rocco Dora e famiglia partecipano con vivo cordoglio al dolore della famiglia Lodi per la scomparsa del Cav. GINO LODI.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Canio n. Sartorio

di anni 39

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Placida, Gaspare con la moglie Giovanna Rina, Maria con la moglie Pina Bertola e bimbi Giuseppina e Piero che tanto adorava Placida. Un particolare ringraziamento alle famiglie Menardi, Nuvolo e Saccone che tanto si prodigarono per la cara Estinta. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m., alle ore 9, partendo dall'abitazione corso Moncalieri n. 212. La cara Salma sarà provvisoriamente inumata nella tomba della famiglia Bechis nel cimitero di Moncalieri. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera ed in modo particolare la famiglia Bechis.

Torino, 7 dicembre 1953.

Munito dei conforti della Nostra Santa Religione, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima pura e laboriosa di

Guido Viale

Assistente Edile Catastale

Valle di Susa

Costernati ne danno l'annuncio la moglie Clementina Peraldi; i fratelli, la sorella, le cognate, i cognati, le, lo sto, i nipoti, i cugini. La sepoltura avrà luogo in San Francesco di Pettinengo Biellese lunedì 7 corrente, alle ore 10. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma preghiere.

Dopo lunga penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari la

Ved. Maria Roncati nata Maspoli

Mamma esemplare

Ne danno il dolorosa annuncio i figli Pippo, Amelia ed Romeo; il fratello Luigi; i generi Giuseppe Giudice e Carlo Romisone; cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m. alle ore 9, partendo da via Cagliero 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Bonino

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Teresa Navarri Lerwig; la figlia Luigina col marito Giuseppe Caraglia; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 9, partendo da via Lucento 39. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Natale Bianchi

di anni 74

Ne danno annuncio la desolata moglie Celestina Almasio con i figli Rag. Eugenio, Maria ed Emilia; la sorella Suor Ermelina e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì mattina 8 corr., alle ore 9, partendo da via Barbaroux 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Nicola Destefanis

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rosanna; la sorella Raffaellina; le cognate; l'affezionato nipote Dino; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 8 corr., alle ore 8,45, partendo da via Goffredo Mameli 5; indi la cara Salma proseguirà per Moretta.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Fortunata Lattanzio

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 8 c. m., alle ore 16,30, da via Mantovelli 34. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

TORINO A. VII N. 285
Via Roma Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI'
7-8 Dicembre 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La Juventus batte la Roma e passa in testa al campionato

Moro devia un tiro di Boniperti durante l'incontro Juventus-Roma vinto dai bianco-neri per tre a zero. La Juve con questo successo è passata in testa alla classifica del campionato. (Publifoto)

Bianconeri e romanisti discutono

I giocatori di Juventus-Roma discutono. L'ex-arbitro Balbo torinese (di spalle) fa da paciere. (Publifoto)

Goal del "vecchio„ Piola

Il quarantenne Piola (al centro) ha segnato un goal in Novara-Palermo: 3 a 0.

La sconfitta dell'Inter

Inter-Udinese: 0 a 2. Lorenzi salta il portiere dei friulani Puccioni

Un utile pareggio del Torino

Soldan precede Bassetto in una fase dell'incontro Atalanta-Torino conclusosi con il punteggio di 1 a 1. (Moisio)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

CORSO Francia Autostrada affittasi locale industriale 100 mq più 2 camere e grande cortile cintato indipendente. Telefonare 779-707. 84466

LIBERI subito locali adatto negozio, camera sovrastante affittasi zona Aquila-Lelce. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino.

LIBERO prenderà su piazza in Borgo San Paolo affittasi in cortile locale di mq. cca, 70 scoperti uso laboratorio magazzino, luce forza telefono. Scrivere cassetta 6016, SPI, Torino. 71791

5 AFF.APPARTAMENTI L.40 p.p.

ABBIAMO alloggetti: 14.000; due vani servizi 17.000; 3 vani 20.000; 4 vani 24.000. Geom. Della Betta, Cibrario 12. 9756

ABBIOGNA piemontesi camera vendesi camera servizi; due servizi. Telef. 61-693.

ACCIA affitta 2 camere cucina cantina servizio, 20.000. Corso Unione Sovietica (Mercati Nuovi), Telefono 320-229.

ACCIA affitta camera indipendente 8000, camera cucinetta 10.000, soffitta. Corso Casale, Stradonetti piazza Carlo Felice 83 (ribassi). 8658

ADIACENTE Aeronautica, 16.500, 2 camere cucina bagno terrazzo, Adua 11.

AFFARONE! Grossi piccola pensione centralissimo affitto ristorantino, Telefonare 47-042, 10-670. 71878

AFFITTASI Città Giardino, 3 camere cucina bagni adatte due famiglie, 22.000; 1-2-3 camere servizi pure diverse. Telefono 10-585. 8560

AFFITTASI vastissimi locali industriale 600 mq. acqua, luce, forza, tre alloggi liberi e terreno circostante. Tutto indipendente adatto qualsiasi industria, 22 Km da Torino. Scrivere cassetta 2170, SPI, Torino. 84546

AFFITTASI 2 camere, cucina, servizi, riscaldo modello, 32.000. Biglia Cesare 12

AFFITTO alloggi moderni 3 camere cucina servizi; 3 camere cucina doppi servizi. Cibrario 327. 84457

AFFITTO appartamenti 5-6 camere servizi. Cav. Conti, Po 8. 10990

ALLOGGETTO modernissimo arioso tre camere cucinino, bagni completo affitta, via Bogliello 141. Telef. 33-801.

ALLOGGIO 2 camere cucinino bagno affitasi 18.000 mensili zona corso Casale. Telefonare 85-328. 9474

AMMINISTRAZIONE, Nizzera 31. Telefono 68-585. Affidatevi fiduciosi vostri alloggi da affittare, realizziamo buoni inquilini, immediato provvigioni. 6560

AMMOBILIATA, camera, cucinino, indipendente, 14.000 mensili. V. Del Millio 24.

CENTRALISSIMO alloggio 3 camere servizi, affittasi prossimo. Telefon. 522-007 dalle 11 alle 14. 90024

CERCASI due alloggetti centrali ammobiliati uguale uso grande divisibile. Telefonare mattino 66-096. 71140

CERCO camera cucina, pavimento marmo Milano, Mad. Campagna. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. 84509

CERCO camera cucina vuota, anche giovane vedova, qualsiasi località. Telefonare 80-325. 71483

CONIUGI soli, impiegati, cercano alloggetto ammobiliato. Cambierebbe ne affittiamo. Telefono 283-923. 83058

CORSO Lecce, via Pistoia, piazza Istria, alloggetti una, due camere servizi. Prontissimi. Telefonare 47-042; 10-670.

DUE camere libello cucinino possibile cerco bagno offresi direttamente. Telefono 778-366. 71254

PALAZZO cerca rappresentate affittasi ampi locali completamente soli, ciò uso ufficio, associazioni, rappresentanze, alloggio. Telefonare, ore pasti, 388-725.

PRESSI piazza Statuto affitto, 2° piano, 2 camere cucina cantina, 17.000. Telefonare riferenza. Scrivere cassetta 8242, SPI, Torino. 84583

15.000 ura disimpegni zona Unica affittasi. Vendesi 1.200.000. Privati garantito. Facilitazioni. San Secondo 16. 84612

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.40 p.p.

ALLA « RIVA » (ex scuola specializzata da oltre un ventennio) apprendimento rapido e sicuro stenografia, dattilografia, contabilità, computisteria, inglese, corrispondenza commerciale, lingua corsi diurni, serali, serotini, estivi, Via Po 2, telef. 47-278.

ALL' ISTITUTO Stenografico « Cima » 4-5 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, Computisteria, Ragioneria, Corrispondenza, Contabilità, Lingue, Cultura Generale, Piazza C.L.N. (ex Roma) 254. Telef. 59-354. 2729

CORSI preparazione esami abilitazione insegnamento stenografia, dattilografia, internati e semiin. Istituto Stenografico « Cima », piazza C.L.N. (ex Roma) 254. Telefono 59-354. 2730

20 LIC. TRAD. PRESTAZ. L.30 p.p.

DIRETTORE industriale meccanico, trentaseienne, diplomato ora libero anche in progetti. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino. 84529

LAUREATA in lettere classiche impartirebbe lezioni d'italiano, latino e greco a domicilio. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino. 84310

RAGIONIERA cerca lavoro anche contabilità pagio contributi. Scrivere cassetta 2167, SPI, Torino. 84502

21 C.A.M. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A distinti affitto centralissima casa, due, tre letti. Bagno, telefono, tre cucina. Telefonare 59-305. 71352

AFFITTASI camera centrale ammobiliata adatta pied a terre. Telefonare 521-252.

AFFITTASI camera cucina centrali ammobiliate, 20,000 mensili. Frasa, Mercanti 3. 10479

AFFITTASI camera due gentildonne, persona seria. Limonaia. Tel. 42-310.

AFFITTASI camera matrimoniale anche a due amici, comodità moderne. Telefonare 483-890. 84711

AFFITTASI elegantissima quadrilocale ascensore matrimoniale indipendente. Bel Mille 14. Pensione. 71087

A stabile affittasi mobilietta, eventuale pensione. Scrivere cassetta 8297, SPI, Torino. 56420

ATTENZIONE nuova centrale pensione Cernaia, Villa, alberata, Nello giornaliero, Acqua corrente. Telefonare 524-242.

CENTRALISSIMA due belli, adatti tra belle compagnia studenti, vicinato primario. Telefono 61-202.

ELEGANTE matrimoniale indipendente a distinto signore. Francia 25, Tel. 75-109.

STUDENTI! impiegati! Via Principe Tommaso 45 affittasi spaccatissima ammobiliata. Rodriguez. 71081

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L.40 p.p.

ABILISSIMI autodotati diventerete rapidamente perfezionandovi scuola specializzata subalterni. Disponibilità impiego. Massa 35

A brava intelligente giovane famiglia offre buon trattamento, federazione montevideana. Scrivere cassetta 4721, SPI, Torino.

A giovani piacerà forte calcolo, bella giovinezza. Rivista cultura società offrirà possibilità brillante carriera. Scrivere a presentarsi ore antimeridiane: S.A.A., Cuneo, Galimberti 2. 11397

AIUTANTI impiegatizi in stabile doppiati a donne extra Fedi, c. Re Umberto 25.

ALESSANDRIA e dintorni Assicura FIMPA, corso Giovanni 91. 71030

ARGENTATORE cromista cercasi. Paga massima. Scrivere cassetta 6654, SPI, Torino. 71015

ASSUMO cameriera intelligente, giovane, fisso. Cinecha « Cristoforo », Principe Odone 62. 71030

ASSUMONSI periti tessili industriali ovunque commerciali ottimi stipendi. Scrivere cassetta 6671, SPI, Torino. 71065

ATTORI, attrici, enti morali, preparazione corsi per Televisione, Proprio gusto. Scrivere: Prof. Matteo, Campana 30, Ignazio precedente. 30623

AUTISTA pensionabile industria per servizio in Torino. Indispensabili referenze dettagliate. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 55400

AZIENDA jutese provincia Torino cerca persona per impiego fiducia disposta anche finanziare massima garanzia eventuale affiliata. Scrivere referenze, precise, cassetta 1152, SPI, Torino. 83067

CERCASI abile cuoco. Telefonare dalle 13 alle 15 al 51-770. 30537

CERCASI abilissima taglialetes, lavoranti, anche apprendisti. Paradiso, telef. 687-127. Morgari 30. 71797

CERCASI intestatario bicchiere anche minimo. Vitto, alloggio se richiesto. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 71240

CERCASI signorina dattilografia completa macchina veramente pratica pratica, contabilità. Manoscrivere dettagliando età, studi eseguiti. Scrivere cassetta 6053, SPI, Torino. 71332

CERCASI indistinta praticissima, massima riservatezza, referenze; Rosa o giovane. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino.

CONIUGI soli massa età cercasi per custodia villa presidiata. Preferisco anziana povertà, meglio trattasi massima disponibilità eventualmente lavori domestici. Inutile scrivere senza indicare ottime referenze. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino.

DILETTANTI cantanti voce radiofonica urgono Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. 72008

INDUSTRIA importanza nazionale cerca per ufficio pubblicità elemento non oltre trentenne in grado documentare ginnasiale almeno quinta. Conoscenza lingua francese. Dettagliare età, referenze. Scrivere cassetta 4122, SPI, Torino. 56477

INDUSTRIA Tessile Piemontese cerca collaboratore literario, possibilità brillante carriera, pratico campo filatura, tessitura, conoscenza estesi mali, esperto vendite, nazionali, bilanci, conoscenza inglese, bella presenza, buon parlatore. Scrivere, dettagliando curriculum vitae, tassi studio, posti occupati, lingue, referenze personali almeno ultimo impiego, disponibilità, cassetta 2109, SPI, Torino 84627

OFFICINA provincia cerca buon meccanico elettricista esperto. Scrivere referenze cassetta 4126, SPI, Torino.

PER anziani tempi ottima esclusiva giornale illustrato compilabile. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. 84585

SIGNORA coniugata cercherebbe pleonasmo cerca mezza giornata settimana, anche per sempre. Tel. 828-248 dalle 9-12.

STABILIMENTO meccanico Torino cerca: 1 rettificatore ingranaggeria; 1 addetto; 2 fresatori. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. 71287

STENODATTILOGRAFI corrispondenti abili commerciale sudano primo impiego assumerebbesi. Inutile presentarsi senza referenze primarie. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 71297

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ACQUISTATORE macchine utensili ufficio attrezzaturiste riparatori in genere. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino.

AUTISTA conoscente pratico, cui passaporto, bella presenza, impiegherebbesi svariate serie ditta o privati, sensibile referenze. Scrivere passaporto n. 4275646, Posta di Bellona, Torinelli. 71143

AUTISTA offresi, 3e mafia famiglia. Scrivere cassetta 6074, SPI, Torino.

AUTISTA pratico buona fabbrica qualsiasi garantisce massima serietà. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino.

BARCAIOLE pensionato, anziano 3°, volontario, occupazione esclusiva, servizio giornaliero pomeridiano. Determinare inconvenienti. Scrivere cassetta 8237, SPI, Torino.

CAMERIERA ai piani offresi albergo in Torino. Telefonare 61-925. 71314

CAMERIERE: inoltre, fare, militare disponga. Ristorante « Cristoforo », Principe Odone 62. 71251

CASSIERA o compresa bella presenza, ottima referenze, offresi. Telef. 682-822.

CRONOMETRISTA lunga pratica meccanica, carrozzeria, compressori, serio accomodato referenze primarie. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 71287

CONTESSA o cassiera signorina offresi ventidiesimale rimborsando. Scrivere cassetta 2133, SPI, Torino. 84703

DONNA cuoca e domestica offresi, massima referenze. Scrivere cassetta 2134, SPI, Torino. 84474

DAMA compagnia, conoscenza inglese, tedesco (elementari) offresi svariate. Weber, Commendatore, Asti. 71174

DATTILOGRAFA, persona, libera subito, pratica lavori ufficio trattare poltrona, sguardo disposta lavoro proprio domicilio. Bel Grande, corso Siracusa 69.

DIGLAMENTYRENE veloce elementi ingegneria pratica offresi offresi. Scrivere cassetta 2144, SPI, Torino. 84603

DIGIASETTENNE diploma radioscienze, offresi. Italni Mauro, Cernaia 10, Moncalieri. 56443

DIPLOMATO Diploma, conoscenza francese, inglese buone conoscenze, libero servizio militare offresi. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino. 84584

DIRETTORE commerciale importante Casa Subalpina sempre migliorare commerciale altre proposte anche in altro settore industriale. Scrivere cassetta 2156, SPI, Torino. 84582

DOMESTICA tuttofare seria offresi ore mattino pomeriggio preferisce Nizza-San Secondo. Referenze. Telefonare 66-502.

ESPERTO capo ufficio acquisti media meccanica offresi, libero subito. Scrivere cassetta 2162, SPI, Torino.

GIOVANE intelligente, pratica, impiegherebbesi, preferisce commercio, cassiere, cassiera, ragioniere, contabile, ecc. Scrivere cassetta 2161, SPI, Torino. 84581

PERITO chimico, laureato commercio, esperto prima importazione materie plastiche, laboratorio applicazione materie plastiche, tecnico preparazione polistiroli, cognizione resine termoindurenti, tecniche ecc. offresi sesso miglioramento per inserire adeguato tecnico commerciale. Scrivere cassetta 6036, SPI, Torino. 71305

QUINDICENNE volenterosa bella presenza offresi apprendista commesse. Scrivere cassetta 4101, SPI, Torino. 84583

RADIOTECNICO, elettricista specialista, tecnico, trentenne, impiegherebbesi libero subito. Telefonare 33-615. 30581

REDICENNE stenodattilografa, primo impiego offresi. Chiabrera, 2. Amedeo Pinin Torino. 71371

SIGNORA ventiduenne seria offresi interni casalinghi tuttofare ore pasti. Scrivere cassetta 6027, SPI, Torino.

SIGNORINA occupatissimi cercherebbe macchina in fedora per indispensabile e altri. Scrivere: Barbarini, Via S. Martino Jul, 158. 84424

SIGNORINA presenza, cerca lavoro cassiera, commesso, magazziniera, lavori fabbrica. Telefono 56-506. 56470

SIGNORINA ventiduenne ultima famiglia disposta accada materia buona conoscenza tedesco, offresi sorveglianza bambini 3-8 anni, tre pomeriggi settimanali. Scrivere cassetta 6015, SPI, Torino. 71265

TRENTACINQUENNE offresi cameriere famiglia signorile. Telefonare 310-144.

STENODATTILOGRAFA completissima, conoscenza commerciale, primo impiego, volenterosa, massima referenze, orario preferisci. Telefono 291-150. 56447

TECNICO stampatrice a macchia comuni nazionali azienda al villeggio. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. 84587

TRENTACINQUENNE offresi cameriere famiglia signorile. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino. 84460

TRENTENNE abile istruttore offresi non il giornata. Scrivere cassetta 6078, SPI, Torino. 72013

VENTENNE pratica offresi barista o cameriera. Serio, cassetta 4135, SPI, Torino.

VENTENNE seria bella presenza offresi cassiera o compagnia. Scrivere cassetta 2154, SPI, Torino. 84464

VENTIQUATTRENNE seria presenza abilissima dattilografia impiegherebbesi commessa qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 84910

VENTISEIENNE tuttofare offresi a cameriere cassetta 2178, SPI, Torino.

VENTITREENNE bella presenza, praticissima lavori meccanografici commessa, magazziniera, cassiera, qualsiasi occupazione. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.

15 FIAZSISTI, RAFFR. L. 60 p.p.

A viaggiatore orologeria laboratori Sicilia offresi facile guadagno supplementare. Scrivere cassetta 1660, SPI, Torino.

A propagandisti medicinali diganti affinare propaganda nuova serie apparecchi di classe per aerosolterapia fabbrica offre ottimo combinazione. Indicare provinces di effettivo lavoro. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. 84697

BANCARIE, commerciali referenze, diplomate tecnicatrecine, automunite e ufficio, provino trattazione affari, interessi, rappresentanze serie ditte. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. 71280

CERCASI rappresentanti vendita frigoriferi industriali zona Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Biella, già introdotti alimentari, caffè, salumerie, macellerie. Scrivere cassetta 1145, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante vendita lamiati inossidabili e ottonerie, zona Lombardia. Scrivere: Italmilano, via Garibaldi 47, Torino. 56442

CONSULENTE commerciale, capace pel reperto organizzatore e pubblicitario conosciuto commercialisti piazza sede Casa. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino.

ELETTRODI primaria importante produttori assume personale addestramento visita clientela Piemonte; stipendio, provvigione. Inoltre presentarsi muniendo elementi pratica delle esperienza. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 71365

PIAZZISTA (Liscio) buona preparazione cercasi. Tel. 56-326.

PRIMARIA ditta corre giovane viaggiatore disposto trasferirsi ovunque che parli correntemente portoghese e inglese o francese. Scrivere cassetta 6045, SPI, Torino. 71180

RAPPRESENTANTI piazzati intermediari casalinghi, piattoforme, cercasi ovunque. Barzetti Italia, Camerana 2.

TAPPI sughero fabbrica offre vendita Piemonte intermedio acque grande. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. 55762

VENTOTTENNE attualmente presso grossista tessuti, cerca acquisizione, eventualmente piccolo gruppo o industria confezioni. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino. 30579

10 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

CONTE malgrado altri titoli, antichissima nobiltà, nucleo irreprensibile sposerebbe signora rispettabile con alto patrimonio. Cassetta 260 L, SPI, Milano. 11324

SIGNORINA graziosa giovane insegnante libera Torino, allogerebbe arredato civile, ospitale, tranquillissima, sportivo lavorato diplomatico anche modeste condizioni economiche perchè disdetto affitto. Scrivere cassetta 4104, SPI, Torino. 84485

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

AFFARONE! pellicce persiane visone nuove, perfetti, modernissime. Telefonare 40-190. 71697

ARREDAMENTI pronti e confezioni camere 25.000, sale 65.000, tinelli 25.000, stoffe lavabili, poltrone, divani, salotti, pouffes, tappeti completi e scendi, mobili bambini. Facilitazioni. (Fondamentale!). Via Montevecchio 1 ang. Unione Sovietica. Telefono 323-252. 19107

ATTENZIONE! matrimoniali 57.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagnoni 29 (ventitre). Principe Amedeo 11. 916

FISARMONICA Organetone marca rapida. Telefono 42-783. 84683

FISARMONICHE Scandalli, Soprani, Stradella, vendita rateale. Ciprani, via Lagrange 42. 71673

FRIGORIFERI, Concessionario « Brevetti », originali, massima assistenza, esami. Corso Vittorio 86 (portici). 7285

MOBILI, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo, primo piano. Rinnovamento 125.000, Chippendale, Impero, moderno, matrimoniali in ogni stile. Mobili, lavorosi, cucine componibili, cristalli, Facilitazioni. 3156

MOBILIFICIO, Pio V 10 bis angolo Sant'Anselmo: matrimoniali e pranzo Rinascimento 125.000; Chippendale, Barocco, moderno. Assortimento tinelli e cucine. Cenni, facilitazioni. 11343

MORETTI mobili di lusso e ordinari, Tinello 28.000, Salotto 28.000. Camera 82.000, ecc. Anche rateazioni. Via Principe 22, Porta Palazzo. 670

NATALKI Bambolo, giocattoli, libri prezzi buoni, Vinlinkel, Via Bradac 8. 84715

NEGOZIO vendo banchi scaffali registratore cassa bilancia vetrine stufa scrivania, attaccapanni, boiler elettrico, articoli diversi lunghezza 2 e 0,90, del solo XVI. Albertina 27, Valbel. 56491

OCCASIONE! mobile letto nuovo, letto ferrovia sommiers, stufa gas adatta appartamento, tavolo cucina. Telef. 67-302.

OCCASIONE! vendesi sedia letto, attaccapanni, letto una piazza sola. Presso, Belsedgnoli 16/c. 84717

OCCASIONISSIMA 10x100 Rivasoli semilucida vendo. Mod. corso Grosseto 110.

PELLICCERIA « Ulma » Ricasoli 6, Telefono 80-642; assortimento, prezzi eccezionali sugarete qui clientele.

PELLICCERIA « Ulma », via Ricasoli 8, Montiere, confezioni, assortimento, rateazioni. Telefonare 80-642. 11470

PLASTICO ferrovetro Rockite 3,5(a) 60 vetrine cassettiere cristalli articoli diversi reclame. Telefonare 483-055.

PRIVATA vende occasione abiti estivi invernali giacca sera pelliccia. 680-692.

PRIVATO vende letto matrimoniale noce. Vera occasione. Capitani 23. 84506

PRIVATO vende rame marca camera letto cristallo silicato asbesto. Telef. 30-976.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO troppi veicoli da 5-7-8-10 quintali. Agelio e posti di sotto e cabriolet, ordine perfetto. Corso Regina n. 1.

ABBIAMO inoltre C, giardiniere A C, 1100, vetture 1100 A B K, Ardea. Duca Aosta 4. 8474

ACQUISTO limousine nulla escluso fabbricazione. Scrivere cassetta 8010, SPI, Torino. 90236

ALFA 1900 berlina, massima inglesizzata, vendesi Gabbio & Vico, Filadelfia 51. Telefono 300-210. 11350

ALFA 2500 freccia d'oro, occasione, vendesi Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono 300-210. 11350

AURELIA B 10 bellissima tutti accessori, radio, vendo. Telef. 775-471.

AURELIA B 10, perfetta, vendesi: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Tel. 300-210.

AUTOCARRI 4m, 26, semilungi 4/5 nafta nuovi, sempioni, furgone 500 A; vendesi Serra Pellerano, Frascia 21.

AUTODRI qt. 50, alzata m. 5, fabbrica lavori agricoltura. Telef. 23-597.

AUTOMOBILISTI Cuneesi serbare nuove e permute con qualsiasi altra marca. Luogo salvazioni. Rizzo e Bardese, Mirabuttaggio 22, telefono 61-777. 1858

AUTONOLEGGIANTI senza stabile autorizzo macchine perfettissime privati autofficinati. Telefonare 80-101 e 80-624.

AUTOVETTURE, marca 1100 (105) semiusura, 1400 revisati, Aprea 3-4 marce, 1100 A, 700 C, vendesi Serra Pellerano, Frascia 21. 374

BELVEDERE blu nel mese km. 3000, via Fratte 20, San Piero, Mandelleri. Telefono 607-229. 84752

BELVEDERE 50.000, lapidi 150.000, giardinetta, 1100 nafta, 1100 E; facilitazioni, Po 43. 84901

CITROEN 6 7 buon stato vendesi o cambio, occasione. Tel. 291-093. 90407

DIPENDENTI Fiat, Lancia, rivolgetevi esclusivamente Agenzia Fiat, Assunta 10, vetture, pratiche automobilistiche. 9797

E dopo tutti risultati! Computerie centrale, Autogenetta Savoia, Tiziano 21.

LANCIA Tre Re cambiano, vendono: Gabbio & Vico, via Filadelfia 51. Telefono 300-210. 11350

OCCASIONISSIMA 200 C nuova 630.000 trattabili; Isetta 300 A 250.000. Telefonare 300-210. 30590

PRIVATO vende Jeep bellissima miglior offerente, cambiasi con 500 B. Scrivere cassetta 6073, SPI, Torino. 72021

PRIVATO vende cambiocorso 500 A, 130.000, Genesi, via Della Rocca 8.

PRIVATO vende 500 A furgone, occasione rimessa nuova. Telefonare 44-870.

PRIVATO vende 1100 E bellissima, eventuale permuta. Telefonare 681-312.

VENDIAMO due topolini. Vetture C, A. Rateazioni. Telefono 23-302, 24 300.

VENDO 500 A ottimo stato motore 103.000. Corso Regio Parco 71, chiosco fiori.

VENDO 500 A ottimo stato motore 103.000. Corso Regio Parco 71, chiosco fiori.

500 C, ottima, 345.000; furgoncino 9/a, 250.000; vespa, Raffone 14. Telefono 683-018. 90060

500 C perfetta rendi, cambio con accessori, Cristoforo, piazza Lagrange 2.

1100 E usata perfettamente funzionamento perfetto, privato vende. Sirchi, Garibaldi 13.

1400 fabbricazione 1951, radio, 1100 E berlinetta, radio, vendesi. Casalini 29.

1500 E bellissima a nuovo vendo privato. Telef. 383-128. Duvernoia 36, 30588

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ABBIAMO Vespa, Lambretta, Mirai, Parilla, Gilera, Guazzoni, Norton, Matchless, New Imperial, Vespa sport, Piatti, Rota. A rate anche da 7000 mensili. La Motta, via Valperga Caluso 2. 10453

BICICLETTISSIME Triumph, Ariel, Raleigh, Herbert Davidson, prezzi, sistemo a vostro, Massima garanzia. Fuligno 29. Telefono 240-876. 71021

VESPA e Ape, usate, vasto assortimento a rate, semplicissimo. Cavallari, via Nizza 334 Cavalieri, Francia 21. 7337

VESPA modello 54 splendida occasione. Ditta Pato, piazza Cino Apollo. Telefono 200-872. 11318

VESPA nuovo modello 54, Ape, rateazioni, consegne a gradimento del cliente, acquisisto da Puglioli, piazza Bodoni, telefono 60-621. 11366